

■ foglio
di collegamento



Parma - 14 Febbraio 1977

Archivio Saveriano Roma

LA NOSTRA E' ANCORA UNA FAMIGLIA

Il mese di febbraio ha riservato alla Casa Madre due avvenimenti che contribuiscono a far sentire più profondamente la gioia di essere famiglia.

La mattina dell'otto ci siamo stretti attorno al carissimo p.Rossi per esprimergli la nostra riconoscenza ed il nostro affetto. Padre Rosolino infatti, compiuti nove anni di fedele servizio, ha ceduto la direzione della Casa Madre al nuovo rettore. Credo che non ci sia un saveriano, in Italia o all'estero, che non abbia sperimentato la fraterna accoglienza ed il premuroso interessamento di p.Rossi in Casa Madre. La cordialità, l'ottimismo, il facile incoraggiamento sono stati per anni la caratteristica di questo nostro confratello.

E noi la Casa Madre la vogliamo proprio così: la casa di tutti i saveriani, sempre pronta a ricevere chiunque, in clima di famiglia.

Anche in questi ultimi anni, nella sofferenza d'una salute sempre più precaria, p.Rosolino ha mantenuto inalterato il suo atteggiamento sorridente, interessato, paterno. Ed oggi, nonostante il suo compito di rettore sia terminato, desidera molto che p.Rossi continui a rimanere con noi, in Casa Madre, con quella medesima presenza sorridente e cordiale.

A p.Marcelli, chiamato a sostituire p.Rossi, il nostro augurio più vivo. Sappiamo che la richiesta di questo servizio allontana per lui ancora una volta la partenza per le Missioni. Il buon p.Ercole ci ha sofferto: ma ha accettato con quella disponibilità di cui tutti oggi facilmente parlano, ma così crocifiggente per chi la pratica.

Grazie, p.Ercole, e buon lavoro! Tutti noi, prima o poi, avremo l'opportunità di godere della silenziosa, sollecita premurosità che ti contraddistingue.

Il prossimo 24 febbraio, ancora in Casa Madre, un secondo avvenimento verrà a rallegrare la comunità. Cinquant'anni fa il Venerato Fondatore ordinava sacerdoti dieci saveriani. Quattro di essi, i pp.Ghezzi, Morandi Giovanni, Tonetto Giovanni e Turci, già si sono riuniti al Padre nel Regno. Gli altri sei sono ancora tra noi.

Nella lieta ricorrenza del cinquantesimo di sacerdozio abbiamo voluto invitarli a Parma offrendo loro l'opportunità di riunirsi anche fisicamente al Fondatore e alla Casa che li ha visti crescere, e a noi, uniti alla comunità dello Studenti! to, di partecipare alla gioia del ringraziamento.

Le risposte vive e commosse a questo invito, come pure il desiderio di partecipazione di tutti i confratelli di Parma, rivelano che il significato di questo gesto è stato pienamente compreso. I sei festeggiati sono:

p.AMBRICO INNOCENZO
p.FUSATO GIUSEPPE
p.GARBERÒ PIETRO

p.MORAZZONI ACHILLE
p.SINIBALDI FRANCESCO
p.VACCARI NATALE

Il programma prevede:

ore 11.30 solenne concelebrazione
presieduta dal rev.mo p.A.Morazzoni liturgicamente condotta dagli
studenti di Teologia

ore 12.30 pranzo in allegra fraternità

Tutti i confratelli saveriani sono invitati a partecipare. A chiunque verrà giunga fin d'ora il nostro più cordiale benvenuto e il nostro grazie.

Il rev.mo padre Generale aveva assicurata la sua presenza. Ma proprio in questi giorni ha finalmente ricevuto il visa per il Bangladesh che attendeva da mesi. Dall'oriente certamente ricorderà i festeggiati unito alla comunità saveriana bengalese. A Lui un buon viaggio e auguri di incontri fruttuosi.

Ai confratelli della Provincia ancora un pensiero; stiamo per iniziare la Quaresima, tempo di conversione e purificazione. Chiedo vivamente ad ogni comunità di usufruire di questo periodo forte dell'anno per una sincera revisione comunitaria. Desidererei che con qualche giorno di ritiro-meditazione-preghiera ogni comunità rivedesse il mistero della sua presenza missionaria nella chiesa locale. Sarebbe questo anche un modo più vivo e intenso per partecipare a quell'approfondimento sull'identità del saveriano nella chiesa, oggi; approfondimento cui ogni comunità è sollecitata anche come preparazione del X Capitolo Generale.

Di cuore auguro a tutti buona Quaresima, mentre invio un saluto fraterno in Cristo Signore

Parma, 14 febbraio 1977

p. Etienne Foschini

50° di ORDINAZIONE SACERDOTALE

Il 24 c m. ricorre il 50° di Ordinazione Sacerdotale dei carissimi Padri:

AMBRICO INNOCENZO
GARBERÒ PIETRO MORAZZONI ACHILLE
SINIBALDI FRANCESCO
VACCARI NATALE
FUSATO GIUSEPPE

In tale occasione i festeggiati saranno tutti presenti a Parma per una solenne Concelebrazione.

A tutti e a ciascuno di loro le nostre felicitazioni e Auguri!

Ricordiamo inoltre i loro compagni di classe, che godono della felicità eterna !

+ P. MARIO GHEZZI
+ P. ROMANO TURCI
+ P. GIOVANNI TONETTO
+ P. GIOVANNI MORANDI

- + La sera del 5 febbraio è stata inaugurata a Bergamo in via S.Orsola 31, nella galleria 'Grafica e arte' una MOSTRA PERSONALE di 53 acquarelli del nostro artista p. Angelo Costalonga. L'inaugurazione è stata fatta dal Vescovo, Mons. Gaddi, assai compiaciuto dell'iniziativa e sorpreso per la bellezza degli acquarelli. La Mostra sta avendo un vivo successo • Un bravo al nostro artista!
- + Padre Lupi è partito il 20 gennaio per gli USA dove si fermerà per lo studio dell'inglese in vista della sua incardinazione nella missione saveriana del Bangladesh. Anche a lui un vivissimo augurio, e un grazie alla Provincia USA che, come già per altri nostri confratelli, presta questo servizio di preparazione ultima alle Missioni.

E IL CAPITOLO GENERALE ?

Il tempo passa veloce; la data del primo incontro capitolare si avvicina: Nemi, 12 Luglio ! E noi, a che punto ci troviamo con la nostra preparazione ?

1. Elezione dei Capitolari

In data 21 Dicembre si sono concluse le operazioni di voto nei tre collegi. I risultati (comunicati con lettera del 1 di Gennaio) sono i seguenti:

Dal Collegio	N. 1	P.	A. Luca	convoti 29
Dal Collegio	N. 2	P.	A. Dagnino	convoti 39
Dal Collegio	N. 3	P.	V. Ferrari	convoti 32

In data 1 Febbraio, dopo lo scrutinio delle schede per l'elezione dei Sostituti Capitolari a "Lista Unica", sono risultati eletti:

P. E. Marcelli	con	voti 47
P. G. Rinaldi	con	voti 31
P. A. T rettel	con	voti 28

In data 11 Marzo verranno resi noti gli altri tre sostituti capitolari legati ai tre collegi.

2. Il Libro delle "Rivelazioni"

La rielaborazione dei risultati del I* Questionario precapitolare è giunta in tutte le comunità. Si tratta del "Libro delle rivelazioni" ossia: "Preparazione al X~ Capitolo Generale".

Questionario - inchiesta
Sintesi delle risposte - Voi. I*

Il volume ci rivela la situazione della nostra Congregazione e potrebbe essere uno strumento valido (pur con tutti i suoi limiti) per una conoscenza del bene e del buono presente nella Congregazione e dei vari problemi che dovrebbero assillare ciascuno di noi.

E' strumento per una riflessione personale e comunitaria !

3. Facciamo il Capitolo!

Convinti che il Capitolo non lo fanno i Capitolari e che il buon esito non è misurabile dai "Documenti Capitolari", vogliamo fare nostro l'invito del Comitato di preparazione al Capitolo per una verifica della nostra vita in rapporto a "La Missione" (cfr. Vita Nostra , N. 56, pag. 325).

Ogni comunità è chiamata a riflettere su "La Missione" e a verificare la propria situazione su:

- Il nostro nuovo ruolo missionario a servizio della Chiesa locale
- Individualismo nella evangelizzazione = mancanza di programmi o rifiuto d'adeguarsi ?
- Esagerata disponibilità dei mezzi: evangelizzazione e povertà
- Efficacia della nostra evangelizzazione.

Questa verifica servirà come momento di comunicazione di vita e riflessione al Convegno dei Rettori che si terrà il 21 e 22 Aprile p. v.

Perché si possa preparare adeguatamente tale convegno pre - ghiamo tutte le comunità d'inviarci entro la fine di Marzo una relazione scritta sulla riflessione-verifica comunitaria su "La Missione".

Per una informazione sull'argomento : "Missione e Chiesa locale" suggeriamo:

- W. Buehlmann, La terza Chiesa alle porte, Ed. Paoline, Alba, -- G. Evers, Storia e salvezza, EMI, Bologna; 1976
- Lettera dell'Episcopato Olandese, Una nuova era missionaria , LDC, collana "Maestri della Fede", n. 81.
- L'evangelizzazione nel mondo contemporaneo, Esortazione Apostolica di Paolo VI*.

DAL SEGRETARIATO PER LA FORMAZIONE

1. Lettera al Segretario

Parma, 21 Dicembre 1976.

Caro P. Zucchinelli,

ho letto con molto piacere la proposta di alcuni Padri sul 5* anno di magistrali e con altrettanto piacere ho notato che il Segretariato l'ha vista favorevolmente (cfr. 'Vita Nostra', N. 57, pag. 365).

E' stato indubbiamente un passo indietro il passaggio dal Liceo alle Magistrali, anche se suggerito dalla inadeguata preparazione degli alunni che escono dalle scuole medie statali. Vi era di positivo lo studio della pedagogia. . . Ma almeno una integra - zione con il quinto anno, come è prescritto a chiunque voglia accedere a studi universitari, era ed è necessaria.

Forse l'idea di mandare all'estero per lo studio delle lingue (7-8 mesi su 9 mesi di scuola ?) ha bisogno di essere studiata. Io credo che uno studio intensivo di lingua, con un buon professore e con le attrezzature moderne si possa utilmente fare anche qui.

Per l'occasione mi permetto di esprimere il mio pensiero anche riguardo l'iniziativa di inviare in missione studenti di teologia.

Abbiamo sperimentato in Giappone di far interrompere i due anni di studio di lingua con un periodo di missione, con il pensiero che - vista la necessità - i Padri avrebbero studiato di più dopo una pausa sul campo: si è verificato esattamente il contrario. Credo che l'interruzione dello studio (e per due volte nel periodo della teologia) non giovi affatto ad una seria preparazione. Lasciando - come ora - il periodo di assistenza nelle scuole apostoliche, io vedrei l'esperimento in missione rimandato alla fine della teologia. Dopo la quinta teologia gli

studenti non dovrebbero essere ordinati subito preti, ma inviati in missione a compiere il loro tirocinio, per un anno, due o più. Il contatto con la vita della missione può far decidere qualcuno a non proseguire verso il sacerdozio, ma a servire la missione con attività di carattere materiale. In questa maniera non si interrompono gli studi e si offre una prova immediatamente prima del sacerdozio. Questo dovrebbe essere preceduto da due o tre mesi di vita in comune presso lo Studentato teologico o altrove.

Il merito di questa controproposta consisterebbe nel fatto che i giovani vanno più maturi e con gli studi già completamente terminati.

aff. mo
P. Augusto Luca

2. Incontro del Segretariato

Cremona, 19/1/1977.

Il 3° incontro del 1976-77 del Segretariato per la Formazione si tiene nella Casa Saveriana di Cremona, presenti il Segretario - P. Zucchinelli - ed i PP. Maggioni, Bertazza, Renato Trevisan, Munari Vincenzo, Ulian e Trettel. Assente per un incidente il Fr. A. Rossi.

a) L'anno propedeutico. - Si riprende con la discussione di tutta la problematica relativa alla proposta di introdurre - tra le Magistrali ed il Noviziato - un anno propedeutico. Se ne ridiscutono tutte le difficoltà teoriche e pratiche, psiologiche, logistiche e di personale (cfr. Verbale della seduta precedente, in 'Vita Nostra', pag. 365).

Si discute soprattutto sull'opportunità di introdurre questo anno, proprio ora che lo Stato sembra finalmente deciso a mettere in pratica la ristrutturazione di tutta la scuola secondaria, Magistrali incluse.

Si conclude unanimemente nell'insistere per la proposta, poiché le motivazioni di essa sono in gran parte autonome dall'esigenza di una pura riforma scolastica delle Magistrali, ma sono

specificatamente nostre. La riforma statale inoltre non potrà attuarsi completamente che fra 4-5 anni, al più presto: il che ci permette un esperimento abbastanza serio e più autonomo con le 4-5 classi intermedie, pronti ad un ripensamento quando sarà il momento.

Si passa allora ad uno studio delle modalità pratiche necessarie per l'attuazione della proposta: Anno Propedeutico.

- lo si vede meglio situato prima del Noviziato,
- unico per tutte le nostre Scuole Magistrali,
- con almeno un formatore-responsabile 'ad hoc' ,
- con un suo autonomo ritmo di vita e di attività,
- e tuttavia agganciato al Noviziato e con scambio di personale-collaborazione con l'équipe formativa del Noviziato stesso.

L'anno propedeutico formerebbe quindi una unità formativa con il Noviziato. Si è pensato quindi ad una più opportuna ridistribuzione di questi due anni abbinati, e si è previsto:

- Un periodo di 7-8 mesi di studio-riflessione-vita comunitaria accanto al Noviziato (frequenza dell'anno propedeutico statale che non risulta essere a tempo pieno; con studio delle lingue estere e approfondimento filosofico).
- Un periodo di circa 5-6 mesi all'estero con un padre responsabile in piccoli gruppi per lo studio delle lingue.
- L'ultimo periodo di 12-10 mesi per la diretta immediata preparazione alla vita religiosa (Noviziato).

Si è demandato ai PP. Ulian e Munari lo studio più approfondito della struttura scolastica del V* anno magistrali-anno propedeutico statale, com'è ora in atto, e di seguire l'evoluzione del disegno di legge Malfatti per la ristrutturazione della scuola media superiore. Allo stesso P. Munari e al P. Maggioni si demanda una verifica delle possibilità concrete che offre la città di Como per la frequenza di questo anno propedeutico statale.

Ottenute queste informazioni, si decide di chiedere un orientamento del Consiglio Provinciale sulla proposta, in linea di massima almeno, per poterne poi discutere più ampiamente tra tutte le comunità direttamente interessate (Magistrali-Noviziato-Teologia).

b) La figura del Rettore.

Si passa successivamente allo studio-riflessione della "figura" del Rettore nelle nostre comunità formative. Era stato chiesto a diversi confratelli di presentare un loro contributo in proposito.

Quasi tutti hanno risposto all'invito, con contributi assai interessanti, tanto che si è pensato di pubblicarli, almeno in parte, su "Vita Nostra" come stimolo ad una riflessione di tutte le comunità, che permetta successivamente di raccogliere anche per iscritto qualche linea comune in proposito.

c) Incontro degli Animatori interni
delle Magistrali.

Si incoraggia l'attuazione di un Incontro verso la fine febbraio degli Animatori interni delle Magistrali, per un confronto delle linee e contenuti educativi.

d) Cartella personale.

P. Maggioni presenta gli ultimi ritocchi alla cartella personale, che vengono approvati.

Ci si dà appuntamento per il 3 Marzo p. v. , a Parma.

3. Invito agli Animatori Interni ⁴° Biennio'

Parma, 20 Gennaio 1977.

Carissimo Padre,

una delle iniziative del Segretariato per la Formazione è quella di preparare una linea comune di Contenuti educativi per i nostri Allievi Missionari.

Lo scorso anno in tre distinti incontri abbiamo preparato i contenuti educativi per le tre Medie. Ai tre incontri hanno partecipato gli Animatori Interni delle rispettive classi.

Quest'anno abbiamo intenzione di fare lo stesso lavoro con gli Animatori interni del 1* Biennio Magistrali per trovare insieme i

Contenuti educativi adatti.

Lascio a te il compito di avvertire l'Animatore o gli Animatori del 1* Biennio della tua comunità, perché preparino per iscritto e mandino a Parma (appena possibile) i contenuti educativi che ritengono utili o necessari per i giovani del 1* Biennio Magistrali. L'incontro è fissato per Mercoledì 2 Marzo - a Parma

- con il seguente ordine del giorno:

9. 30 Inizio con Lodi
 Ogni Animatore presenterà la propria relazione, cui seguirà un periodo di " chiarificazioni".
- 11.30 Celebrazione comunitaria dell'Eucarestia:
 1* Lettura: 1 Cor. 12, 4-12 Vangelo: Giov. 15, 1-17
- Pranzo e tempo libero.
15. 15 Continuazione delle relazioni ... e lavoro di sintesi
 per una linea comune di contenuti educativi e per suggerire sia una metodologia per la comunicazione di tali contenuti, che delle esperienze educative per la interiorizzazione dei medesimi.
- In serata: conclusione.

Ti ringrazio e ti auguro ogni bene. Con affetto

P. Luigi Zucchinelli s.x.

APPUNTAMENTI

- 23-25 Febbraio: Busseto -Incontro Animatori Ragazzi.
24 Febbraio: Primo Incontro dei PP. Capitolari della
 Provincia Italiana.
- 2 Marzo: Parma: Incontro Animatori Interni del
 1* Biennio dopo le Medie.
- 10-11 Marzo: Desio: Consiglio di Provincia.

4. A proposito di educazione

Scorrendo il numero di Vita Nostra del mese scorso abbia - mo letto (Primo Incontro internazionale di formatori - funzione del noviziato, pag. 373 - 375) le affermazioni di alcuni educatori delle nostre case di formazione che ci hanno stimolato a riflettere sulla educazione che abbiamo ricevuto e a dare un nostro contributo in un rapporto di corresponsabilità.

1) Nei giorni 26-30 Gennaio, si è svolto a Roma un Convegno sul problema vocazionale in Italia. I partecipanti hanno messo in evidenza quanto sia precaria la attuale educazione impartita nei seminari e auspicano una maggiore formazione dei giovani alla responsabilità. In questa prospettiva pensiamo che la formazione di un giovane orientato alla scelta religiosa, debba o- rientarsi - nelle nostre case apostoliche, Magistrali e Noviziato - a far cogliere i valori positivi della vita cristiana con una educazione in cui l'educatore sia in atteggiamento di proposta e- sistenziale, dove il giovane si sente 'corresponsabile' della sua crescita e 'autore' della sua vita.

E' in questo atteggiamento di proposta di vita e di scelta consapevole che pensiamo possano essere pienamente accolti i valori della preghiera, del servizio e del carisma saveriano.

2) La vita si costruisce nella storia: se è vero che la proposta del Vangelo è ancora valida e alcuni giovani possono rischiare tutta la loro vita per tale scelta, non può fare a meno di essere verificata nell'esperienza quotidiana.

Non pensiamo sia "seria" una educazione costruita sulla paura delle tentazioni del mondo (stampa, spettacoli, televisione, cinema) o addirittura con l'ausilio di un mondo artificiosamente strutturato, dove il giovane è costretto a non scegliere (meditazione ad orario, mese ignaziano, scelta dei programmi televisivi. ..) .

Anche le realtà più grandi in questa visione riduttiva si rim - piccioliscono e si pongono sullo stesso livello della partita al

pallone o dell'andare al cinema. Il negare al giovane le sue capacità di scelta equivale a non farlo sentire uomo e a vedere la scelta religiosa come negazione dell'uomo.

3) Il giovane ama la vita e la vita si esplica nella dinamica del crescere, del costruire e del sentirsi produttivi. Se invece l'educazione è più sulla linea della negazione che di un rapporto positivo, di stimolo reciproco, inevitabilmente crea persone passive, incapaci domani di inserirsi responsabilmente nelle strutture e di farle crescere; oppure persone che le rifiutano in blocco e con esse tutti quei valori che confusamente ne erano collegati. Perciò l'educatore lo vediamo come proposta di vita, colui che stimola con la sua testimonianza alla scelta dei valori e non come l'esecutore statico di conoscenze preordinate.

Non crediamo di essere i primi a dire queste cose perché le vediamo già scritte nei documenti conciliari: A. A. 7; G. S. 37; 43; P. O. 17 a. Però ci sembra che scriverle non basti, è necessario attuarle concretamente, e coloro che sono educatori, più che studiarle sui libri, verificchino nella loro vita se le stanno attuando.

Alcuni Studenti di 1* Teologia

Fateu. Pierluigi
Ogostino Rote Martin

Gianluigi Lignori

J. Franco Sana

Hensoulo Turco

Piston. Gualtero

Magnagagna J. Maria

Foschiato Edi

Vicari Graziano

Bordoli Luciano

Amanti Clemente

Giuliano Ricciardi

Michael M. Lombardi

Dario Raso

Augustino Ghisla

Byto Radmiller

5. *La Figura del Rettore*

In riferimento a quanto è emerso nell'incontro del Segreta - riato per la Formazione del 19/1/1977, pubblichiamo due interventi su "La figura del Rettore".

Vogliamo, in questo modo, dare la possibilità a tutti di darci una mano nello studio e nella elaborazione di un "trafiletto" sulla figura del Rettore nelle nostre Case di formazione.

A. IL RETTORE (P. Renato Trevisan).

Premessa: D'accordo con quanto è stato chiesto, quello che qui si dirà sarà soltanto motivo per un possibile approfondimento della figura del Rettore. E - visto il carattere strettamente personale delle riflessioni - allora di proposito non si ricorrerà a citazioni e a confronti che pare garantiscano in genere la validità di quanto si vuol dire.

Il Rettore:

1) Una persona laureata dal saper vivere. - Dico questo perché il Rettore, se è specializzato in tutto, ma conosce poco, in pratica la storia dell'uomo non vale la pena che calchi il terreno della direzione di una comunità. Adesso non saprei esattamente spiegarmi, dico però che un Rettore è in gamba e sa vivere, quando sa essere sereno e non si lascia tradire troppo dalle emozioni siano esse causate da situazioni economiche difficili o da iniziative da prendere o dal sopraggiungere delle inevitabili "novità".

Conoscendo la gente, e nel nostro caso, religiosi come noi, ha tanta pazienza e bontà, ma è anche pratico di giustizia che applica sia nei confronti dei "giovani" come degli "anziani" con tutto il rispetto per chi ha più anni.

2) Conosce la missione: Deve conoscerla come vita vissuta dai confratelli che ora non lavorano più "là", ma che portano ancora chiarissimi i suoi segni sulla pelle. Deve conoscere la missione come prossimo ambiente di chi si prepara ad andarci.

3) Il Rettore non è l'usurato "Padre", ma il segno limpido della famiglia. Quindi:

- E' il testimone primo della vita evangelica nella sua globalità.
- Non fa parte della comunità provvisoriamente, aspettando che i tre anni passino in fretta.... Insomma, nessuno nelle nostre comunità deve sentirsi preso in prestito, neanche il più scalcinato dei confratelli, tanto meno il Rettore.
- Se non ama la casa e la famiglia chi ne è segno, chi le deve amare? Il Rettore non è solo uno che assicura il dialogo tra confratelli e attua i principi di sussidiarietà e di collaborazione, come dice il 3° Capitolo Provinciale, ma è uno che trascina ed entusiasma, cioè è felice di essere a casa sua, di renderla bella e amata da chi ci vive e accogliente per chi è ospite; studia le possibili iniziative proposte e da proporre; insomma deve trascinare un po' tutti e non essere rimorchiato.

4) Dote eccelsa del Rettore è quella di far sentire i confratelli al posto giusto... sa dare spazio prima alla personalità, poi alla attività dei componenti la comunità. Sono sicuro che ciò gli farà trovare fra le mani la confidenza e la fiducia e quindi l'affetto dei confratelli.

5) Se si tratta poi del Rettore di una scuola apostolica, allora mi permetto di affermare che dovrà sì essere informato e sentirsi ultimo responsabile di tutta la vita della casa (animazione missionaria, economia, relazioni di vario genere), ma ci terrà ad essere e sarà formatore dei ragazzi e non solo colui che facilita il lavoro degli animatori interni, il che - riconosco - è già una dote apprezzabile. Ciò per evitare che prevalga la linea del tale o tal'altro animatore. E' il Rettore il responsabile e nessun altro ! A questo livello il Rettore porta in seno alla formazione non solo la sua autorità e responsabilità, ma la ricchezza della sua personalità con le doti che madre natura gli ha dato. Soprattutto apprezzabile è la capacità di dialogo con i ragazzi, i genitori, i sacerdoti, e gli insegnanti. Dopo di che non c'è altro da chiedere al Rettore....

6) L'ultima caratteristica che ritengo importante per un Rettore è il volere per la comunità e quindi per i confratelli il giusto tem-

po libero, il tempo per la vita spirituale individuale e comunitaria, lo svago, le vacanze e così via.

Per questo non deve avere timore di bussare alla porta dei confratelli per chiedere: "Come va? Come stai?". Mai come in questi casi l'interessamento e la magnanimità del Superiore conquistano i cuori.

In questo senso vanno sostenuti ad ogni costo alcuni punti fissi nella vita comunitaria, cioè: incontri di preghiera, di programmazione, di studio e di svago.

B. IL RETTORE (P. V. Munari).

" Il compito essenziale di chi ha autorità è: presiedere alla carità".

A u t o r i t à e C a r i t à .

Per dare una vera testimonianza di vita cristiana è essenziale che noi viviamo l'amore che Cristo ci ha insegnato attualizzandolo in una comunità (cfr. Doc. 9^a Cap. Gen. pag. 89). In questo sforzo comune, il Rettore è colui che presiede attuando e rendendo possibili i momenti di incontro tipici di una vera vita comune (preghiera comune, dialogo, programmazione e revisione, confronto con il Vangelo, ecc...); a questo riguardo il Rettore deve aver cura che tutti abbiano spazio di espressione e che certi interventi non mortifichino la carità anziché esaltarla.

A u t o r i t à e L i b e r t à

La libertà personale è un grandissimo valore; Dio stesso, che ce l'ha concessa, la rispetta.

Il superiore non dovrebbe mai esercitare la sua autorità in modo da ledere la libertà individuale, ma sempre con discrezione.

Questo punto è chiaramente il più delicato e quello maggiormente soggetto alle tensioni che rompono la carità e che perciò vanno evitate il più possibile.

Se l'autorità del Rettore deve essere "cristiana", ha già un modello: Cristo. Egli ha fatto di tutto, nel campo dei rapporti umani,

con Giuda; ma ha lasciato che egli completasse la strada del suo tradimento preferendo ciò ad una resistenza diretta, lesiva in qualche modo della libertà dell'altro.

Autorità e Servizio

Il rapporto difficile ed oscuro tra autorità e libertà potrebbe essere chiarito dall'idea dell'autorità come servizio. Mi pare importante che il Rettore approfondisca, nella sua vita spirituale, proprio il significato cristiano della sua autorità come servizio (cfr. Doc. 9* Cap. Gen. pag. 93). Questo tipo di autorità è reso, in modo emblematico, al momento della lavanda dei piedi agli Apostoli (Gv. 13).

Non vi deve mai essere nel superiore un momento di superbia, di rivalsa approfittando dell'autorità perché allora il suo significato cristiano verrebbe capovolto: " I re delle nazioni le dominano. . ma per voi non deve essere così ..." (Le. 22, 25 s.).

Autorità e Dialogo

Il dialogo è l'atteggiamento spirituale proprio del superiore perché: in dialogo con Dio, ricerca il lume per la sua comunità; è animatore del dialogo tra i membri della comunità stessa perché essa sia una autentica espressione di carità cristiana (avendo cura che - nei limiti del possibile - tutti si tengano sullo stesso livello come povertà, per non avere situazioni che rendono difficile il dialogo); è in continuo dialogo con la comunità per quanto riguarda la ricerca delle soluzioni da adottare nei diversi problemi (ciò non significa che la soluzione debbe essere necessariamente quella della maggioranza); mediante il dialogo con i singoli, infine, riuscirà a superare l'apparente antinomia autorità-libertà realizzando meglio e perfezionando la libertà e la dignità dei singoli confratelli proprio mediante il servizio della sua autorità.

NOTA: L'autorità è considerata dalla Chiesa primitiva come un carisma; e ciò, oltre a rendere evidente che deve essere attuata come servizio (il carisma infatti è dato per il bene della comunità) (cfr. 1 Cor. 12, 7), ci fa capire la necessità di un contatto costante con il Datore di ogni grazia mediante una preghiera continua.

6. *Esercizi Spirituali: Missionari Fratelli*

Carissimo P. Adelino,

Parma, 16 Gennaio 1977.

l'anno 1977 sarà ricordato da noi Saveriani come l'anno del X* Capitolo Generale. Tutti siamo chiamati a rinnovarci interiormente per prepararci a questo grande evento.

Se il rinnovamento e la preparazione sono "fatti" di tutti i giorni, ci sono però dei momenti forti: è il caso degli Esercizi Spirituali. In vista di ciò il Consiglio di Provincia Le affida il compito di organizzare e preparare gli Esercizi Spirituali dei Missionari Fratelli.

La ringrazio per tutto il lavoro che svolge e auguro a Lei ed alla sua comunità ogni bene !

P. Luigi Zucchinelli s.x.

*

Anche quest'anno la Comunità Fratelli di Ancona organizza il corso degli Esercizi Spirituali per i Missionari Fratelli della Provincia Italiana e per quelli di altre Circoscrizioni che si trovassero in Italia e volessero parteciparvi. Il corso sarà di cinque giorni, seguito da una "Tre Giorni" di aggiornamento in preparazione al Capitolo Generale.

Avrà luogo in Molvena (Vicenza), come l'anno scorso, dato che ci siamo trovati tanto bene in quel luogo e data la richiesta di buona parte dei Fratelli.

Il periodo andrà :

- Corso di Esercizi dal 24 al 29 Aprile
- Corso di Aggiornamento dal 30 Aprile al 3 Maggio (mattina).

Per ora non possiamo fornire altri particolari' sol tanto ci premuriamo di rendere note ai Confratelli queste date, affinché ognuno fin d'ora possa programmare e notificarci la propria adesione. Scriveteci presto.

Nell'attesa di incontrarci, vi salutiamo fraternamente.

Ancona, 8 Febbraio 1977.

I VOSTRI CONFRATELLI DI ANCONA

DAL SEGRETARIATO

PER L'ANIMAZIONE MISSIONARIA

1. Animazione e Orientatori Giovani

Le risposte al questionario n. 8 sulla Animazione Missionaria, per il X~ Capitolo Generale, ci permettono di guardare all'Anima - zione Missionaria della nostra Provincia con una certa serenità. Abbiamo notato con gioia che su alcune linee della nostra Provincia le convergenze sono state notevoli. La totalità ad esempio dei nostri Orientatori Giovani e Ragazzi (14/15) sono d'accordo per una prò - posta vocazionale esplicita: e questa non è sempre stata una cosa pacifica.

Non voglio certo ripresentare i dati emersi dal questionario, del resto già conosciuti da tutti. Intenderei solo richiamare l'attenzione su alcune risposte degli Animatori giovanili della nostra Provincia. Tutti sappiamo quanto il settore animazione giovani sia sempre stato un campo aperto alla riflessione ed alla ricerca di tutta la Comunità, provinciale (I Rettori nei due convegni di quest'anno si sono fermati a lungo sul tema dell'animazione). All'origine di questa mia riflessione sta la risposta data al seguente quesito: (8. 4): "Come ti appaiono i confratelli dediti all'Animazione Missionaria ? ".

Animazione ragazzi: risulta un solo "sfiduciato" su 44.

Animazione giovani: su 37, 22 risultano "sfiduciati".

Prenderò in considerazione solo i dati che riguardano la nostra Provincia italiana:

6/7 (sei su sette) Orientatori giovani che hanno risposto al quesito si dichiarano "sfiduciati".

A 3/5 Orientatori ragazzi , gli Orientatori giovani appaiono "sfiduciati".

Di fronte a questi dati vorrei fare due rilievi e quindi tirare una conclusione, ovviamente personale.

Primo rilievo: solo poco più della metà degli interessati all'Ani - mazione Vocazionale Giovani ha risposto al questionario (8/14-15).

L'attendibilità del questionario viene necessariamente ridotta.

Secondo rilievo: dal contesto delle risposte al medesimo questionario, il termine "sfiduciato" assume un significato particolare, secondo me chiaramente equivoco. Cerchiamo di documentare:

Alla domanda (8. 8. 1) " Per la tua attività di animatore esterno condividi il lavoro che ti viene richiesto?", 7/8 (sette su otto) rispondono positivamente (3 sì, 4 abbastanza). Alla domanda (8. 8. 3) "Attui un certo aggiornamento personale?" 7/8 rispondono positivamente (5 sì, 2 abbastanza). Alla domanda (8. 9) "La tua attività di animatore esterno che influenza esercita?" :

- A) sulla tua maturazione spirituale : 7/8 positiva;
- B) sul tuo vivere la vita comunitaria : 6 positiva
- C) sulla pratica della preghiera personale e comunitaria 8/8 positiva.
- D) sulla tua formazione permanente : 7/8 positiva.

Conclusione: Risulta che questi "sfiduciati", in genere 7/8 (sette su otto), la quasi totalità quindi, condividono il lavoro svolto, attuano l'aggiornamento, maturano spiritualmente, vengono aiutati a vivere comunitariamente, sono stimolati alla preghiera comunitaria e individuale, sono spinti alla formazione permanente. Se questo vuol dire vivere nella "sfiducia" ben venga la sfiducia.! Io personalmente mi troverei molto bene nella categoria degli "sfiduciati"! Questa sfiducia decisamente ci incoraggia.

P. Guglielmo Camera

2. *Invito agli Animatori Ragazzi*

Brescia, 29/1/1977.

Carissimo ,

come ti ho già comunicato, nei giorni 23, 24, 25 feb - braio ci troveremo a Busseto per pregare insieme, riflettere insieme e scambiarsi esperienze utili alla nostra attività.

Ecco un breve programma di lavoro:

23 /2 - ore 9. 00 : Meditazione con P. Dagnino

" 15. 00 : Revisione e prospettive comuni

Sarà presente P. Camera.

24 /2 - " 9.00 : Meditazione partecipata. - Presentazione

dei vari sussidi in uso da ciascuno. (Può essere cosa utilissima in vista del nostro lavoro e anche per chi dovrà iniziare la attività: infatti saranno presenti alcuni Padrini della Teologia).

25 /2 - " 9. 00: Meditazione con P. Zucchinelli.

15. 00: Incontro con lo CSAM. Zampini ha qualcosa da presentarci e noi - forse - avremo qualcosa da dire o da chiedere.

Di incontri noi ne facciamo tanti.....però a quei pochi NON DE - VI ASSOLUTAMENTE MANCARE e poi . . . conosciamo bene il clima fraterno ed altamente spirituale del convento di San Francesco in Busseto.

Certo di vederti, ti saluto di cuore.

P. Giovanni Abeni

P. S. - E' inutile che ti dica di portare il materiale in uso presso di te, cioè sussidi audiovisivi, ciclostilati

NOTIZIE DALLO C.S.A.M

1. *'Missionari Saveriani'*⁹

NOTE PER LA REDAZIONE DELL'ULTIMA PAGINA.

L'ULTIMA PAGINA di "Missionari Saveriani" è uno strumento messo in mano alle Case per tenere il collegamento con i bene - fattori, farsi conoscere e benvolere e anche per fare del bene. E' una pagina letta e quindi va molto curata.

Caratteristiche.

Non è diretta ai membri della Comunità locale Saveriana, ma ai benefattori ed agli amici. Va redatta in modo che possa essere pia - cevole ed utile per loro. Sarà tanto più utile per la Casa, quanto più saprà farsi leggere ed amar-e.

Il linguaggio deve essere chiaro e comprensibile; i fatti segnalati devono essere significativi ed interessanti.

Le foto per quanto possibile, devono essere un'illustrazione dei testi. Perché riescano bene, è necessario che siano in bianco e nero. Le foto a colori e quelle di gruppi notevoli di persone difficilmente riescono bene. E' bene inviare foto di primi-piani o - comunque - di gruppi non troppo grandi.

Le didascalie vanno pensate e scritte in modo che, pur nella loro sinteticità, riescano intelligibili e stimolanti per chi legge, anche se non ha assistito direttamente a quanto la foto vuol documentare. Dovrebbero invitare -indirettamente - alla lettura dei testi che compongono la pagina.

Argomenti

Gli argomenti che - di preferenza - dovrebbero occupare la ultima pagina di Missionari Saveriani, a nostro modo di vedere, dovrebbero essere:

- 1) La vita e i principali avvenimenti della Casa (non dimentì - cando date significative riguardanti i Padri che vi lavorano, specialmente i più conosciuti nella zona);
- 2) Iniziative di animazione missionaria (Gruppi giovanili, in - contri vari . . .);
- 3) Notizie riguardanti la collaborazione particolarmente generosa (in vocazioni, preghiera, aiuti) di qualche parrocchia o di benefattori singoli. Converrebbe - ci pare - segnalare la morte dei genitori dei missionari locali, come quella dei maggiori benefattori, illustrandone brevemente la vita ;
- 4) Notizie rapide (magari con qualche breve lettera) dei Padri che hanno lavorato nella Casa e nella zona, e di quelli che da tale zona hanno avuto origine;

PER AVERE NOTIZIE dei Padri che sono in Missione e raccogliere eventualmente le loro lettere, è bene far visita alle loro famiglie: sarà tra l'altro - una vera opera di carità cristiana.

Da tali visite si potranno ricavare materiale fotografico e lettere utili non solo per la pagina delle Case, ma anche per le pagine generali. In tal caso, nell'ultima pagina si potrebbe segnalare: " a pagina . . . lettera e foto del P. Tale, del tal paese ".

Un Redattore

Per rendere possibile quanto sopra, riteniamo necessario che tra i Padri della Casa venga scelto un redattore della propria pagina.

Una pagina non riesce bene se non è pensata prima, se non si cerca in tempo il materiale e se questo non è preparato per la stampa in tempo utile, non aspettando l'ultimo momento, quando si è poi costretti a buttar giù qualche cosa in qualche modo, unicamente per riempire la pagina stessa.

Per necessità di redazione e di stampa, è necessario che il materiale arrivi a Parma almeno un mese prima dell'uscita dell'edizione: entro il 31 gennaio per il numero di marzo, che esce verso la fine di febbraio; entro il 28 febbraio per il numero di aprile, ecc.

Responsabilità

I responsabili ultimi, di fronte all'istituto, ai lettori ed anche alla Legge, non sono i redattori delle singole pagine e neppure i Superiori delle Case, ma il Direttore Responsabile (attualmente il P. Luca) ed il Redattore-capo (attualmente il P, Sandro Da - nieli). E' necessario che tutte le pagine siano inviate a loro e da loro stessi consegnate al Tipografo, sotto la loro responsabilità.

Avvertiamo che verrà dato ordine al Tipografo di non accettare ordini o materiale per Missionari Saveriani se non dal Redattore- capo o dal Direttore Responsabile.

Guardare Avanti

Ogni Casa dovrebbe preoccuparsi di aumentare i propri abbonati, con un criterio non di sola economia, ma anche di animazione missionaria.

Per questo suggeriamo di abbonare Parroci, Maestri, Gruppi giovanili, Delegate Missionarie, Medici, Scuole, eccetera.

Sarebbe anche opportuno organizzare, annualmente, un incon - tro degli Amici della Casa. Da tali incontri potrebbero nascere nuove iniziative.

Domanda

Avete iniziative e proposte ? Desideriamo conoscerle e farle conoscere anche alle altre Case.

Avete relazioni (anche ciclostilate) e fotografie dalle Missioni? Vi saremmo grati se - magari in fotocopia - ce le faceste avere.

Ringraziamo tutti della collaborazione, chiediamo scusa degli errori che involontariamente facciamo e auguriamo a tutti buono e fruttuoso lavoro.

P. Sandro Danieli

2. *Novità*⁶

A) FRIULI, IL DRAMMA DI UN POPOLO.

In 60 diapositive 24X 36, raccolte in un elegante libretto plastificato, è rivissuta la storia di un popolo che ha fatto le valigie verso tutti i cieli.

Un accurato commento di Pierluigi Lupi mette in risalto i valori del passato e del presente della "piccola patria" del Friuli. Sopra la tragedia del terremoto, la paura, la vita precaria di chi è rimasto, la solidarietà dei fratelli, emerge la volontà di salvare la cultura di un popolo.

Nel libretto-guida vengono offerti vari elementi preziosi di studio: il Friuli nella storia, frammenti di cultura e di poesia, il problema dell'emigrazione, il contributo dei friulani all'evangelizzazione, la lista dei paesi danneggiati, una pista di riflessione per scuole e gruppi.

Il valore storico-artistico delle diapositive e gli originali con - tributi di studio danno a questa raccolta un grande valore didattico.

Preparata dai Missionari Saveriani di Parma, la serie sul Friuli costa L. 12. 000. Essa fa parte di una più ampia collana intitolata "l'uomo e la sua nazione, la storia e la sua terra" che tratterà altre tragedie come quella del Burundi, viaggi, esperienze religiose nel Terzo Mondo ed alcuni esempi di sfruttamento economico subiti dai paesi più poveri.

B) UN GRAZIE E

Siamo grati alla Direzione Generale, allo Studentato Teologico, alla Provincia italiana e al Segretariato Missioni per la collaborazione - zione economica che ci ha permesso di stampare una serie di nove cartoline a colori sul nostro Museo Cinese.

I soggetti sono: il Budda, la tartaruga, l'immortale taoista, il muletto, la stella della longevità e quattro tipi di vasi. Le foto sono di Fr. Tosi.

Queste cartoline si prestano "simpaticamente" per augurare la saggezza, la calma, l'austerità, la costanza, una lunga vita e tante opere buone.

Vista aperta la via, si spera di stampare una serie di cartoline anche sugli oggetti più caratteristici del museo etnografico.

E* in preparazione una piccola guida didattica dei nostri musei.

Ogni suggerimento per una migliore utilizzazione dei mede si - mi sarà bene accolto.

C) SEGNALIAMO

Un nuovo libro : " Il Missionario comincia così " del P. Domenico Nicoliello. - Ed. EMI. L. 1.500.

Sono pagine fresche e brillanti di vita missionaria in Sierra Le one.

Uno strumento di lavoro prezioso per gli operatori della pastorale giovanile italiana.

Il quadro di riferimento delle proposte pastorali che 'NOTE di PASTORALE GIOVANILE offre ai suoi lettori.

Il punto di arrivo di molti anni di studio, esperienza, confronti, tra studiosi e operatori.

FARE PASTORALE GIOVANILE OGGI - pagg. 240 - L. 2. 300.

" Proposte di pastorale giovanile" - LDC -

10096 Leumann (To)

LO SAPEVATE CHE ?

... sì lo sapevamo che la notizia apparsa sotto il titolo , impro - prio, di VICENDA MILANESE, nel N. 56 di 'Vita Nostra' è ri - masta a mezz'aria. . . .

Effettivamente non sappiamo quando in cuore alla signora Ida sia balenato il desiderio di farsi qualche merito di beni spirituali (quelli che non passano) cedendo "suoi" beni immobili che pure passano.

Sta di fatto che in data 10 Marzo 1965 l'allora Rappresentante Legale della Pia Società, P. Pietro Garberò, indirizzò una nota al Prefetto di Parma. Nota resa ancor più solenne dalla figura della " Italia ammantata" con ai piedi il leone e alla testa - quale co - rona - la dicitura "marca da bollo da lire 200". Nota ufficiale quindi e che qui trascrivo letteralmente.

Parma, 10 Marzo 1965.

SUA ECCELLENZA IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Oggetto: Autorizzazione ad accettare DONAZIONE Sig. ra Caramatti Ida, ved. LANUBILE.

Il sottoscritto P. Pietro Garberò, nella sua qualità di Legale Rappresentante della Pia Società S. Francesco Saverio per le Missioni E- stere con sede in Parma, fa istanza di essere autorizzato ad accettare in nome e per conto della medesima Pia Società, la DONAZIONE disposta dalla benefattrice Sig. ra Caramatti Ida ved. Lanubile, re - sidente a Milano, per atto del Notaio Dr. Giovanni Battista Astrua di Piacenza, in data 6 Ottobre 1964, Rep. N. 21. 149, registrato a Piacenza il 17 Ottobre 1964 al N. 624. - Detta donazione consiste in tutto quello che è di sua legittima proprietà e diponibilità negli immobili seguenti:

- a) un appartamento ad uso abitazione civile di vani 5 con vano cantina e vano solaio.
- b) una bottega ad una luce con retrobottega con annessa cantina.

Tutte e due le unità figurano nel catasto fabbricati di Milano, partita 26. 622, sezione Venezia foglio 7, mapp. 6186 sub. 2 - Via Romagna 67,21, 7.

..... rendita L. 2. 542.

mapp. 6186 sub 10, Via Romagna 67, 2* piano vani 5, rendita
L. 2. 480.

c) tre appezzamenti di terreno denominati rispettivamente ^Campagna longa ' - 'Forno' - 'Colombarola' siti nel comune di S. Giorgio Piacentino, dell'estensione complessiva di circa Ha 12. 00. 00 come risulta dall'allegata perizia descrittiva ed estimativa del Sac. Geom. Scaltriti Mercadante che valuta gli immobili, oggetto della donazione , complessivamente lire 19. 000.000.

La Pia Società donataria intende destinare gli immobili della donazione allo smobilizzo ed eventualmente come "piede a terra" della Pia Società stessa in Milano per quanto riguarda l'appartamento in Via Romagna, 67.

Coi più deferenti ossequi.

̄, ̄
P. Pietro Garberò.

L'appartamento al secondo piano veniva, nel 1966, affittato a tre simpatici vecchietti che pur ridotti a due, l'occupano tuttora.

Il locale invece del pianoterra fin dal settembre del 1964 era stato affittato alla signora Stella che, esercitando l'arte bianca, lo adattò a negozio panetteria. Per noi che alla lotta contro la fame abbiām votato la nostra vita detto uso era più che confacente; senonché o le tasse o l'ubicazione o la cattiva amministrazione obbligarono la povera Stella a calare la saracinesca. .
..

E la saracinesca restò abbassata fino al 1972 quando si fecero avanti nuovi inquilini, Giuseppe e Giovanna, coppia più o meno ben riuscita, come dice il contratto di locazione, riuscita, i quali affittarono i locali ad uso esclusivo di negozio-ri - vendita cornici, come dice il contratto di locazione. Che cosa poi facesse da cornice a detto locale lo potremmo sapere dagli inquilini dei piani superiori o dalla portiera.

E il "piede a terra" di cui si parla nella nota al Prefetto di Parma ! ?

Era quasi sicuro quando nel fatidico 1974 entrava in ballo il sottoscritto

P. Peppino Novati

INDICE

LA NOSTRA E' ANCORA UNA FAMIGLIA	pag. 3	
5CT DI ORDINAZIONE SACERDOTALE	"	55
E IL CAPITOLO GENERALE ?	"	6
DAL SEGRETARIATO PER LA FORMAZIONE		
1. Lettera al Segretario	"	8
2. Incontro del Segretariato	"	9
3. Invito Animatori interni 'I* Biennio'	"	11
4. A proposito di educazione	"	13
5. La figura del Rettore	"	15
6. Esercizi Spirituali "Missionari Fratelli"	"	19
DAL SEGRETARIATO PER L'ANIMAZIONE MISSIONARIA		
1. Animazione e Orientatori Giovani	"	20
2. Invito agli Animatori Ragazzi	"	22
NOTIZIE DALLO CSAM		
1. Missionari Saveriani : Note per l'ultima pagina		23
2. Novità	"	26
LOS APE VATE CHE ...?		"28

PASQUA

1977

VITA NOSTRA

Gesù di Nazareth

59

Parma, 30 Marzo 1977.

Fratelli,
se uno è in Cristo
è una creatura nuova.
Le cose vecchie sono passate;
ecco: ne sono nate di nuove !
2Cor. 5,17

SULLA STRADA DI EMMAUS

Camminavano con Gesù, quella sera di scoramento e di paura, i due di Emmaus. Con nel cuore la visione del Mae = stro, crocifisso e spirato sulla croce. Camminavano con Lui e non Lo riconoscevano.

Gesù donava loro la sua parola. Ma quei cuori, cui facevano velo la tristezza e la sfiducia, non si scioglievano dalla loro durezza.

E' solo nel momento dello spezzarsi del pane che Gesù si rivela, e i loro occhi 'vedono'.

E il cuore è pieno di gioia. E corrono ad annunziare ai fratelli che Cristo è risorto, è ancora tra loro, vincitore su la morte.

Gesù è parola, Gesù è apparizione. Egli è la gioia, è il Risorto.

Fratelli, in questo tempo pasquale insieme dovremmo vivere l'esperienza di un incontro con Gesù, che è morto, e che ancora troviamo tra noi vivo, risorto.

Celebrare la Pasqua non significa solo commemorare un avvenimento, rivivere una festa. Celebrare la Pasqua è soprattutto sperimentare un fatto esistenziale: il Cristo risorto che continua a vivere, oggi, con noi.

La Pasqua, la resurrezione è una realtà da vivere.

Perchè questa verità si realizzi è necessario morire, per nascere di nuovo. Ogni incontro con Dio, ogni suo passaggio nella nostra anima ci spoglia di qualcosa, per rivestirci di Lui. E' la nuova creatura che nasce in noi. Nella gioia.

Ed è la gioia di scoprirci nuovi che ci spinge ad annunciare ai fratelli questo incredibile avvenimento. Nasce qui l'urgenza dell'annuncio, la necessità di gridare ai fratelli: "Cristo ha vinto la morte, è risorto. E noi, risorti in Lui, siamo nuovi.

NASCERE DI NUOVO SIGNIFICA CONDIVIDERE

Come avvenne ai discepoli di Emmaus, il bisogno di condividere con i fratelli la gioia della presenza di Cristo Risorto è il segno di una autentica resurrezione, di una vera nascita alla vita nuova. Vivremo realmente la gioia della Pasqua nella misura in cui sapremo farci dono, come il Risorto.

La famiglia saveriana, cui con gioia apparteniamo, sta vivendo oggi un momento di profondo rinnovamento. L'occasione del Capitolo è un passaggio straordinario del Signore. Sta a ciascuno di noi saper riconoscere il Signore, e saperLo accogliere.

Tutti siamo chiamati ad ascoltare la sua parola, a riconoscerla e leggerla nei segni dei tempi, e soprattutto a partecipare e condividere con i fratelli la straordinaria ricchezza di questa apparizione di Cristo tra noi.

Nell'ottica di questa realtà sento il bisogno di inviare il mio fraterno richiamo

+ a quei saveriani che guardano con vissuta sufficienza ed una certa sfiducia al prossimo Capitolo Generale, stimolando tempo perso: "già tutto sarà come prima!" ;

+ a quei confratelli che non vivono nella comunità e con la comunità, coltivando interessi personali e seguendo una loro piccola via;

+ a quanti criticano i confratelli e la Congregazione, il tempo presente e gli inevitabili errori, senza portare alcun contributo di ricerca e di rischio;

+ a chi distribuisce accuse gratuite a comunità e confratelli che non incontra da anni;

+ a quei saveriani che sembrano aver fatto l'abitudine di ricorrere alle Congregazioni Romane, ignorando l'autorità legittima posta alla guida dell'Istituto.

A questi confratelli che, grazie a Dio, sono pochi, e a tutti gli altri (moltissimi) che sinceramente amano la loro famiglia, proprio perchè piccola e fragile, e perchè umana, soffrendo per renderla sempre migliore, il mio augurio di pace.

La gioia che viene dalla certezza della Resurrezione di Cristo ci spinga ad una nuova nascita e a lavorare insieme per rinnovare la nostra famiglia, che amiamo.

Parma, 30 marzo 1977

p.ttore Fosolini

BUONA

PASQUA!

P. CROTTI DIMESSO DALLA CONGREGAZIONE

E' con profonda sofferenza che rendiamo noto questo doloroso fatto: in data 2 febbraio u.s. il Consiglio Direttivo della nostra Società ha espulso dall'Istituto il p.Giovanni Crotti. Le dimissioni sono state approvate dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fide, il 10 febbraio. Con questo decreto p.Crotti resta sospeso a divinis ovunque.

Durante gli ultimi cinque anni p.Fasolini ha seguito personalmente la difficile situazione di questo nostro fratello. Nonostante reiterati tentativi ed inviti non si è riusciti a portare in nessuna nostra Comunità il p.Giovanni. Ci sono stati numerosi incontri personali; ma nonostante le promesse p.Crotti non s'è mai deciso a rientrare in comunità.

Negli ultimi tempi sono avvenuti vari fatti assai interessanti nella Diocesi dove p.Crotti risiedeva, tanto che il Vescovo s'è visto costretto a sospenderlo a divinis. Falliti altri tentativi di richiamo, inutili gli ultimi avvertimenti 'canonici', ci si è visti costretti a richiedere l'intervento della Direzione Generale. Come infatti è avvenuto.

Ricordiamo al Signore questo nostro fratello che ha condiviso con noi tanta parte della sua vita. Che il buon Dio l'accompagni.

TEOLOGI IN MISSIONE

Dopo incontri, interviste, contatti vari si è conclusa la destinazione del primo gruppo di studenti della Teologia per le Missioni: sono sette, di Terza. Cattani, Cimarelli, Galli e Polimena si recheranno nel prossimo luglio in Francia, per poi passare alla Diocesi di Uvira. In un primo tempo si pensava che anche la Missione del Burundi fosse disposta ad accoglierli. Ma la risposta è stata negativa.

Bertocchi, Giannattasio e Reghellin, dopo lo studio dell'inglese nelle case gentilmente accoglienti della Provincia della Gran Bretagna, andranno in Indonesia.

Ai confratelli dello Zaire e dell'Indonesia il nostro grazie per la comprensione e la fiducia che ci dimostrano. Ai prossimi apostoli ogni augurio di bene !

50° di ORDINAZIONE SACERDOTALE

La giornata del 24 Febbraio 1977 è stata caratterizzata dalla solenne celebrazione del 50° di Messa dei carissimi confratelli: PP. Ambrico, Fusato, Garbero, A. Morazzoni, Sinibaldi e Vaccari.

Il Rev. mo P. Generale, in volo per il Bangladesh, ha fatto pervenire il suo messaggio augurale.

* * *

A i C a r i s s i m i P a d r i :

Ambrico, Fusato, Garbero, A. Morazzoni, Sinibaldi e Vaccari.

C a r i s s i m i .

La lieta Ricorrenza della vostra Ordinazione sacerdotale - 50° Anniversario - mi suggerisce, non potendo essere presente di persona, di inviarvi il mio saluto augurale, "figliale", e riconoscente.

Dico "figliale", perché voi appartenete alla prima generazione saveriana ed io, almeno alla seconda. Alcuni di voi sono stati anche miei Superiori diretti nel periodo degli studi ed in quello immediato alla Ordinazione sacerdotale.

Questo mio sentimento è condiviso, ne sono certo, da tutti i Confratelli dell'Istituto che vedono in voi la "paternità" ricevuta da Mons. Conforti e poi da voi partecipata alla vita dell'Istituto che - attraverso la vostra dedizione e la vostra fedeltà - non solo ha continuato a vivere, ma a crescere ed espandersi, a diffondersi nel mondo per realizzare il sogno di Mons. Conforti.

Le vostre persone mi rievocano tutto un lungo cammino della nostra Società: in Italia, in Cina, in Giappone, in Brasile, in Spagna, in Messico, in USA, in Scozia, in Africa, ecc., dove voi siete stati ed avete dato la vostra opera apostolica. Chi - come me - può oggi ripensare a questa lunga camminata, deve di cuore, con voi, ringraziare il Signore, fiducioso che Lui è il giusto estimatore dei meriti e della donazione di ciascuno.

Da parte mia voglio ringraziarvi soprattutto per quanto avete fatto all'interno dell'Istituto (voi siete stati protagonisti di tante fondazioni), dell'impegno apostolico che avete assolto e dell'esempio di fedeltà all'ideale che ci date.

Cinquant'anni sono - si può dire - una vita! Voi ci avete dimostrato come si può viverla in pienezza, nella consacrazione a Dio per le Missioni, passando anche attraverso le difficoltà e le immancabili contraddizioni della nostra condizione umana, ma potendo guardare, ora, verso approdi più alti e lieti di aver potuto servire il Signore nella Famiglia di Mons. Conforti.

Anche di questo voglio ringraziarvi, pensando di interpretare l'animo degli altri Confratelli. L'amore intenso per la nostra Famiglia, che ha caratterizzato la vostra vita, è un grande incentivo anche per noi. Voglio poi assicurarvi che questo stesso amore è ben vivo nel cuore dei Saveriani. Io li vedo al lavoro, con impegno ammirabile. Non abbiate timore! I "figli", o ormai "nipoti" di Mons. Conforti e vostri, vogliono solo realizzare, in piena fedeltà, il progetto di vita che voi stessi - seguendo l'ispirazione del Fondatore - avete realizzato.

Con voi, mi è caro ricordare i Vostri Compagni di Ordinazione che ci hanno già preceduti nella luce del Signore : i PP. Ghezzi, Giovanni Morandi, Tonetto e Turci. Essi ci hanno lasciato un patrimonio morale cui possiamo attingere a piene mani, a sostegno del cammino che a noi resta da percorrere.

L'augurio che vi esprimo è quello che viene dal nostro

stesso Padre e che sentiamo di continuo riecheggiare nei nostri animi: " Se resteremo fedeli all'Istituto al quale abbiamo dato il nome, ne osserveremo le Costituzioni e lavoreremo in esso agli ordini di chi ci è superiore, potremo star sicuri di accumulare molti meriti, salvare molte anime e conseguire il premio riservato a chi avrà posto mano all'aratro senza volgersi indietro: il centuplo che Cristo ha promesso in particolare ai suoi Apostoli ! ".

Salite, carissimi, l'Altare per offrire con questa certezza il Vostro Sacrificio sacerdotale in questo 50° anniversario della Vostra Ordinazione! E attraverso la vostra offerta, il Signore voglia benedire tutto il nostro caro Istituto.

Concludendo, permettetemi di raccomandarmi al vostro speciale ricordo al Signore. Oggi, mentre voi celebrate il 50°, io volo verso il Bangladesh e verso quell'Asia che è stata l'oggetto del vostro primo impegno missionario e dove l'Istituto ha mosso i suoi primi passi apostolici. Questo accostamento ideale, e questo ritorno verso le origini, sia auspicio di un'altra nostra lunga camminata, come figli di Mons. Conforti e verso quegli ideali che fanno di tutti noi (giovani, meno giovani ed anziani) fratelli di una stessa amata Famiglia.

Vostro aff. mo
+ G. Gazza s. x.

*

Rendiamo noto a tutti i confratelli che il numero telefonico della Casa di S. Pietro in Vincoli (RA) è stato modificato. L'attuale numero telefonico è il seguente :

(0544) 551.009.

IL CAPITOLO GENERALE

Il 10 Marzo u. s. si sono concluse le operazioni di voto per l'elezione dei tre "Sostituti Capitolari" dai Collegi.

Lo spoglio delle schede è stato fatto il giorno 13 c. m. alla presenza dei confratelli P. Luigi Martini, Fr. Massari e P. Zucchinelli.

Riportiamo i risultati della votazione:

Collegio N. 1

Aventi diritto al voto	57
Votanti	39
Schede bianche	2
Schede valide	37

P. VINCENZO MITIDIERI viene eletto con voti 9.

Inoltre hanno ottenuto voti:

Voti 6	P. Bertoli
Voti 2	PP. Calarco, Clementini, Cruder M., Danieli A., Garello, Novati, Spagnolo G. e Zannini.
Voti 1	PP. Camorani, Danieli P., Rigodanza, Rossini, Vignato Renzo e Zurlo Marcello.

Collegio N. 2

Aventi diritto al voto	67
Votanti	41
Schede nulle	1
Schede valide	40

P. GIANCARLO LAZZARINI viene eletto con voti 18.

Inoltre hanno ottenuto voti:

Voti 5	P. Franco Sottocornola
--------	------------------------

Voti 4	P. Umberto Domine
Voti 3	P. Ermanno Ferro
Voti 2	P. Emilio Iurman
Voti 1	PP. Bertazza, Camera, Corradini, Gatti, Maggioni, Pisanu, Sartorio e Menin.

Collegio N. 3

Aventi diritto al voto	59
Votanti	49
Schede nulle	1
Schede valide	48

P. RENATO TREVISAN viene eletto con voti 24.

Inoltre hanno ottenuto voti:

Voti 6	P. Carmelo Boesso
Voti 4	P. Giorgio Gagliani
Voti 3	P. Giacomo Doneda
Voti 2	P. Antonio Ibba
Voti 1	PP. Arrigoni, Buzzetti, Dal Forno, Marchiol, Melandri, Mencarelli, Orsi, Piacere R., Trevisan Rolando.

P R O S S I M I A P P U N T A M E N T I

25 Marzo:	II^ Incontro dei PP. Capitolari della Provincia Italiana - Parma.
30 Marzo:	Convegno degli Economisti - Parma
15 Aprile:	Consiglio di Provincia - Parma
15 Aprile:	Incontro Animatori Ragazzi - Vicenza
21-22 Aprile:	Convegno dei Rettori - Parma

CONVEGNO DEGLI ECONOMI

A Tutti gli Economi Saveriani della Provincia Italiana.

Il Segretariato dell'Economia nella sua riunione odierna ha fissato il prossimo Convegno degli Economi per mercoledì 30 Marzo p.v., con inizio alle ore 9.30 a PARMA.

L'argomento messo all'odg. riguarda il questionario-inchiesta per gli Economi, compilato in preparazione al X^o Capitolo Generale.

La sintesi delle risposte uscirà nel 3^o volume, che la Direzione Generale pubblicherà verso la fine del corrente mese.

Siamo quindi pregati di riflettere sull'argomento che ci interessa più da vicino, e di farne oggetto di approfondimento con la nostra Comunità. Ogni Economo si consulti sui singoli punti, in modo da apportare al Convegno un valido contributo, che unifichi i nostri orientamenti da presentare al X^o Capitolo Generale.

Per una maggiore concretezza il Segretariato propone di approfondire i seguenti argomenti del questionario:

- 1^o - La figura dell'Economo e l'intervento della Comunità sia locale che di Circoscrizione nella gestione economica (Punto 9.1).
- 2^o - Disponibilità o azzeramento delle somme attive a fine esercizio economico a favore delle missioni o provincia o regione o direzione generale. Esperienza del nostro Fondo Comune (9.3).
- 3^o - Orientamenti circa le leggi 'mere poenales' (Punto 9.5).
- 4^o - Parere sul Pensionamento saveriano (Punto 9.9).
- 5^o - Disponibilità delle attrezzature delle nostre Case per il pubblico con norme e orari particolari (Punto 9.11).

La sintesi delle risposte sarà presentata dal P. Virginio Pugnoli. Ogni Economo potrà poi intervenire sui punti proposti riportando anche il pensiero della propria Comunità.

Nelle "Varie ed eventuali" il P. Stradiotto presenterà il problema della Messa perpetua celebrata quotidianamente dallo Studentato teologico.

In attesa di rivederci, saluto cordialmente.
Parma, 18/2/'77.

P. Marcello Zurlo
Segretario per l'Economia

Esercizi Spirituali: Missionari Fratelli

L'incontro di quest'anno sarà caratterizzato dal fatto che il corso di Esercizi è unito ad una tre-giorni di studio e aggiornamento in preparazione al decimo Capitolo Generale.

Periodo dell'incontro:

24 aprile (sera) al 29 (sera) 'Esercizi Spirituali'.
30 aprile (mattina) al 3 maggio (mattina) "Tre Giorni di Aggiornamento" (Si prevede una passeggiata di mezza giornata).

Luogo dell'incontro: MOLVENA (Vicenza) presso l'Istituto delle Suore Dimesse - Tel. (0424) 72.593.

Predicatore: P. GABRIELE FERRARI, Prefetto delle Missioni; (Ci farà da guida anche nei tre giorni di aggiramento).

Tema degli Esercizi: "Consacrati per la Missione"

Tema della Tre Giorni: "Le aspettative della Missione e la formazione dei Missionari Fratelli."

N.B. - L'incontro è destinato ai Missionari Fratelli della Provincia Italiana e a tutti i Fratelli delle Missioni (presenti in Italia).

Si prega di portare i Documenti del IX Capitolo Gen.

DAL SEGRETARIATO PER LA FORMAZIONE

Incontro del Segretariato

Parma, 3/3/1977.

Quarta riunione del Segretariato per la Formazione. Erano presenti: PP. Zucchinelli, Bertazza, Maggioni, Munari Vincenzo, Trettel e Trevisan Renato.

Al primo punto dell' O. d. g. ancora la proposta per la introduzione tra Magistrali e Noviziato di un "anno prope - deutico" o postulato o V[^] Magistrale.

P. Zucchinelli ci informa sull'orientamento del Consiglio di Provincia. Esso, basandosi sulle motivazioni portate, ritenute valide e serie, vede la necessità di questo anno.

Affida perciò al Segretariato per la Formazione un ulteriore approfondimento e precisazione degli aspetti concreti ed organizzativi.

La discussione si sposta dunque di nuovo sulle modalità e sulla fisionomia concreta da dare a questo anno propedeutico, e si passano in rassegna i diversi problemi :

1 - problema scolastico legale: dalla analisi della legge istitutiva questo V[^] anno Magistrale e dalle ricerche fatte sul luogo, sia a Cremona come a Monza e Como, appare che la struttura attuale di questo anno integrativo delle Magistrali statali è abbastanza ricca e flessibile nello stesso tempo per rendere compostibili anche il raggiungimento delle altre finalità che si vorrebbero dare a questo anno. In pratica si tratta di corsi pomeridiani di 3 ore, per 5 giorni alla settimana, da Novembre a Maggio, che hanno come mèta educativa peculiare la formazione generale della personalità soprattutto mediante lo approfondimento di alcune discipline di cui 4 obbligatorie ed una opzionale. Dalle 31 ore di scuola della 4[^] Ma-

gistrale si scenderebbe così alle 15 ore settimanali, e le 13 materie della 4^a Magistrale si ridurrebbero alle 5 del corso integrativo-propedeutico.

Poiché tra le materie obbligatorie è computata anche la storia della Filosofia e, tra quelle opzionali, le lingue, che sono le due "discipline" che più interessano dal nostro punto di vista, con un loro ulteriore approfondimento fuori dai programmi ufficiali avremmo risolto il problema scolastico che ci interessava (cfr. Verbale, pag. 37 s; pp. 49 ss).

P. Maggioni ci informa sull'esistenza a Como di un Istituto per operatori turistici con Laboratorio di lingue, disposto ad ospitarci per almeno 4 ore alla settimana. I Novizi inizieranno anzi a frequentarlo già da quest'anno.

2^a - problema logistico e organizzativo: chiarita la prospettiva scolastica, sia statale che nostra interna, si conferma l'orientamento di aggregare questo V^o anno al Noviziato e si ridiscute la distribuzione di questi due anni in tre periodi omogenei:

- a - metà settembre - maggio: a Tavernerio. Fusione dei diversi gruppi; scuola di lingue e filosofia interne, e a partire da novembre frequenza del V^o anno Magistrale statale;
- b - giugno - ottobre compreso : studio delle lingue all'estero, in due gruppi, con un formatore ciascuno;
- c - novembre - agosto : Noviziato vero e proprio a Tavernerio.

La discussione più ampia riguarda il periodo all'estero per lo studio delle lingue. Si è ben consapevoli delle difficoltà intrinseche alla cosa e anche delle perplessità che qua e là si nutrono e che sono state anche espresse pubblicamente (cfr. Vita Nostra , N. 58, pag. 8).

Sembra tuttavia al Segretariato che, se tale periodo è ben studiato e guidato da un educatore, esso potrebbe essere assai positivo non solo per lo studio della lingua, ma anche per la maturazione-apertura personale dei giovani e per un'esperienza di vita comunitaria più ristretta e precaria di cui poi

il Noviziato potrà essere un ottimo ripensamento.

I vantaggi sembrano dunque essere assai più notevoli delle difficoltà educative, economiche, organizzative o altro.

Tanto più che questo periodo all'estero - se preparato e seguito da uno studio intensivo della lingua straniera in un laboratorio come quello disponibile a Como - potrà effettivamente rendere superfluo e quindi riassorbibile l'anno di lingue previsto in teologia prima del periodo di missione.

3[^] - p r o g r a m m a f o r m a t i v o: partendo dai valori educativi comuni a tutto il curriculum saveriano e identificati dal III[^] Capitolo Provinciale nella "scelta di Dio", "scelta della comunità" e "scelta missionaria", si tenta di identificare in primo abbozzo i contenuti di questo anno che precede il Noviziato. Essi sembrano essere:

- una chiarificazione della scelta cristiana e di fede;
- la responsabilizzazione ossia l'acquisizione di una "autonomia", sicurezza interiore, che porti il giovane a stare in piedi da solo e a personalizzare il proprio comportamento;
- la capacità di far comunità e di fondersi, in vista della scelta della famiglia saveriana, anche con altri provenienti da diverse comunità ed esperienze;
- lo studio impostato non più come apprendimento mnemonico o per l'interrogazione, ma come "sapienza";
- la missionarietà vissuta come "esodo" e apertura a mentalità diverse (cfr. studio della lingua all'estero)

Si affida a Maggioni (tramite conoscenze a Lione) e a Zucchinelli (tramite P. Pietro Lazzarini) l'incarico di sondare le possibilità-difficoltà concrete dell'eventuale soggiorno in Francia ed in Inghilterra di un gruppo di studenti alle condizioni sopra precisate. Anche questi dati saranno poi offerti al Consiglio di Provincia per eventuale definitiva decisione.

Il Segretario sottolinea l'opportunità che anche il nostro Segretariato collabori con proposte e riflessioni alla preparazione del Capitolo Generale. Per ora si accenna solo al-

la opportunità di chiarire ulteriormente l'identità del Missionario Fratello.

Inoltre presenta la mozione del III^o Capitolo Provinciale d'Italia circa la casa di Ancona: verifica sulle possibilità di animazione vocazionale nelle Marche, in vista di una riapertura della Scuola Apostolica in Ancona. Vista l'indagine programmata in proposito dal Segretariato per l'Animazione, il nostro Segretariato l'incoraggia, ma ritiene, da parte sua, che una risposta definitiva e valida sarà possibile solo se si invierà ad Ancona un animatore ragazzi adatto, che possa lavorare con la certezza che, se al termine di due anni avrà trovato un numero significativo e qualificato di ragazzi, la Scuola Apostolica sarà senz'altro riaperta.

La seduta protrattasi ininterrottamente per quasi quattro ore, termina alle ore 19.00. Il prossimo incontro avrà luogo a Parma il 24 Marzo, alle ore 9.00.

P. A. Trettel

La Figura del Rettore

Riportiamo altri due interventi sulla "figura e ruolo del Rettore nelle nostre Case di formazione".

Gli interventi apparsi su 'Vita Nostra' N. 58, su questo particolare argomento appartenevano a due confratelli "animatori interni" della comunità. I presenti interventi portano invece la voce di due Rettori di comunità.

A) "Figura e ruolo del Rettore nelle nostre Case di formazione".

Mi pare opportuno iniziare con una mezza paginetta tratta da "Orientamenti educativi per la formazione al celibato sacerdotale" pag. 66 n. 80 della Sacra Congregazione per la educazione cattolica, uscito a Roma nel 1974.

"Il seminarista ha bisogno di essere immesso in un ambiente di carità apostolica. E' compito del seminario fargli

sperimentare come la sostanza del vivere sacerdotalmente nel celibato e cristianamente nello spirito del Cristo si riduce ad un unico denominatore: praticare e testimoniare la carità ecclesiale nel Signore. La carità vissuta, dono dello Spirito Santo, consente di educare, convertire e santificare sé e gli altri.

I superiori del seminario devono svelarsi al seminarista non tanto come coloro che danno ordini, direttive, ammonimenti e punizioni, quanto piuttosto come coloro che suscitano unione caritativa nei sudditi, testimoniandola soprattutto con la condotta personale. Nella misura in cui si hanno responsabilità direttive, si è tenuti anche ad essere principio più profondo di unità caritativa".

Dai nostri documenti il Rettore appare come:

-- Un confratello che presiede ad altri confratelli, la cui funzione è il servizio della comunità stessa di cui assicura la coesione e l'efficienza in vista del fine comune.

Deve essere quindi una persona capace di grande amore, che ha stima profonda dei suoi confratelli, crede nelle loro capacità, sa ascoltare tutti, sa stimolare le doti personali di ciascuno sempre in vista del fine comune, lascia spazio alla creatività dei singoli quando questa creatività rientra nell'ambito del fine stesso della comunità, è rispettoso della legittima diversità di opinioni.

Nello stesso tempo deve essere centro di unità, capace, cioè di indirizzare tutte le energie e le iniziative al fine comune. Ciò con tutti i confratelli, in particolare però con il gruppo degli educatori propriamente detti, cioè gli animatori interni.

-- Un confratello che sa approfittare con particolare attenzione della verità che va emergendo nella comune riflessione e ricerca, al fine di subordinarsi per primo e poterla poi autorevolmente proporre.

-- Un confratello però che ha anche autorità e sa decidere nella fase finale la linea operativa che gli sembra più illuminata e fedele. - anche quando l'accordo fra tutti non è stato rag-

giunto - e chiedere che ad essa tutti si ispirino, almeno fin -
ché l'esperienza, la ricerca e la luce di Dio non richiederan-
no successivamente decisioni diverse e migliori.

P. Angelo Geremia

B) La figura e il ruolo del Rettore nella scuola aposto-
lica delle medie inferiori.

Ottemperando alla richiesta fattami, mi propongo di pre-
sentare per linee essenziali la mia opinione circa il ruolo del
Rettore in sopradette case basandomi principalmente sull'e-
sperienza.

I - Il Rettore nella comunità "dei religiosi".

Le nostre case apostoliche - è risaputo - sono prima
di tutto case per la formazione di allievi missionari. In tale
prospettiva sapendo la grande importanza della testimonian-
za della vita nella formazione, è fondamentale che la comuni-
tà dei religiosi funzioni bene. Con queste parole intendo di -
re principalmente che tra i religiosi non devono assolutamente
esservi forti tensioni. Una delle cause più o meno respon-
sabili di queste tensioni potrebbe essere proprio il rettore, sia
semplicemente come persona - cioè con quel tale tempera -
mento e mentalità - oppure come istituzione.

Sappiamo della problematica e delle contestazioni circa
l'autorità anche in seno alla nostra famiglia Saveriana. A ta-
le proposito mi auguro che - nonostante l'esistenza di ben
noti orientamenti, si abbia il coraggio anche nel prossimo
Capitolo Generale di non arroccarsi su posizioni fisse, ma
di essere disponibili per eventuali ulteriori chiarificazioni.

A parte la terminologia corrente che ci presenta il retto-
re come colui che sta al centro di un cerchio, o di un "i-
spiratore", "animatore", "coordinatore", "guida" o anche
di uno che "sappia comandare", io ritengo che la capacità si-
ne qua non' in un rettore sia quella di infondere in ciascun
confratello la convinzione - derivata dall'esperienza e non da
belle parole - che egli sa dare davvero a tutti la fiducia.

Io non vedo rettore chi abbia autoritarismo e chi non sia capace di impedire che il gruppo dei confratelli (la comunità) diventi una entità assolutizzata.

II - Il Rettore e gli animatori interni.

So che è un portare vasi a Samo dire che questo è il settore più importante e delicato, in quanto le eventuali cavie , o peggio, le vittime innocenti di una mancata armonia, sarebbero proprio i ragazzi, oggetto di ogni cura e preoccupazione. L'armonia deve sussistere tra gli animatori e tra loro e il rettore, sia egli animatore di una classe o no, caso quest'ultimo da non ritenersi una eccezione come qualcuno sembra pensare. Detta armonia non è equivalente di pedante e generale uniformità nei programmi delle varie classi. Il rettore non dovrebbe imporre un suo programma, ma nello stesso tempo dovrebbe avere cura che nessuno degli animatori ne realizzasse uno suo proprio arbitrariamente. Perché non perdurino disarmonie tra gli animatori e confusioni incontrollate, è molto importante che il rettore si tenga informato; per fare questo dev'essere uno che ama la vita in casa e non sia girovago per nessuna ragione.

III - Il Rettore e i ragazzi.

Oltre a quanto viene a sapere - in modo particolare attraverso gli animatori - è ovvio che il rettore deve conoscere , in qualche maniera, direttamente i ragazzi.

Anche se ritengo sia meglio che il rettore non sia animatore di una classe, per non apparire un estraneo di fronte ai ragazzi e per guadagnare la loro amicizia e fiducia, sarà estremamente utile che li raduni settimanalmente per incontri programmati; che presieda, a turno con gli altri Padri, la celebrazione eucaristica e che si riservi di dirigere le riunioni comunitarie in determinate circostanze; se avrà poi l'opportunità di insegnare loro qualche disciplina, sarà bene che non se ne esima.

Nell'eventualità che sorgano "casi" particolari e per tutto quello che concerne il "cammino vocazionale" dei ragaz -

zi, il suo interessamento dovrà essere particolarmente responsabile.

Oltre a tali aspetti che mi sembrano i più importanti, e nei quali la figura del rettore deve essere decisamente rilevante, ve ne sono altri - contatti con le famiglie, rapporti con i Parroci - che non permettono alla responsabilità del rettore di esercitare un ruolo di secondo ordine.

P. Vittorio Ferrari

Educazione e numero (Nota al Segretariato).

Cremona, 1/3/ 1977.

Puntualmente, come i ricorsi di vichiana memoria, circolano o si creano nella nostra provincia dei miti, o delle psicosi - se qualcuno meglio gradisse - su persone o case, per cause o motivi diversi, ma che hanno sempre una costante comune " scelte e metodi educativi" oppure "numero-studenti".

E allora circolano voci più o meno serie e oneste, più o meno false (non si tratta di "sana critica" che è qualcosa di molto più nobile) sulla teologia (cito solo a mo' d'esempio), sulla casa apostolica di Macomer, di Salerno , di Desio, ecc.

Il fattore "numero" è stato causa , che ha messo in discussione la casa di Brescia, esiziale per Ancona, e motivo di serie perplessità - oggi - sulla efficienza della casa di Alzano.

L'assunto è questo: "I risultati della casa apostolica di Alzano sono inferiori allo sforzo che la Provincia sostiene per la medesima casa".

Per rispondere vorrei distinguere fra metodo educativo attuato nella casa di Alzano e la questione "numero" degli studenti della medesima.

Quanto al primo: risale al Novembre 1972 nel convegno dei Rettori a Tavernerio il confronto suscitato da P. Dagni -

no tra i metodi educativi in atto nelle case di Alzano e Macomer "casa pilota", confronto che denunciò una "opposizione" di metodi educativi che apparivano l'uno ancorato su un certo tradizionalismo e l'altro accusato di pericoloso "progressismo". Sono passati cinque anni e abbiamo avuto il tempo di assistere al tramonto della casa pilota e a certe marce indietro che danno atto della capacità critica della comunità educativa interessata, segno di matura responsabilità. Ma chi può calcolare le conseguenze di certi errori educativi? E' questione di statistiche e queste parlano da sé per chi ha occhi per vedere.

Quanto al numero si è fatta critica la posizione di Alzano da qualche anno in qua. Poiché di "numero" si tratta, ecco una statistica che va dal 31 Dicembre 1972 al 31 Dicembre 1976 (cfr. Stato del personale). Si tratta di leale confronto e non di polemica delle due case sopracitate.

Gli studenti provenienti da Alzano passati a Cremona sono:

8	in teologia
3	in Noviziato
9	in IV [^] Magistrale a Cremona
8	in III [^] Magistrale a "
4	in II [^] Magistrale a "
5	in I [^] Magistrale sempre a Cremona.

Totale 37

Gli studenti provenienti da Macomer o a Macomer per il ginnasio sono:

2	in teologia a Cagliari (non professi)
3	in liceo
6	in V [^] ginnasiale
4	in IV [^] ginnasiale

Totale 15

Negli stessi anni gli studenti delle medie nelle due case sono stati:

	Alzano	Macomer
1972	36	40
1973	27	40
1974	29	33
1975	29	41
1976	20	32
Tot.	141	186

Se l'efficienza di una casa apostolica si riduce a numeri Alzano può sentirsi fortunata; ma penso che la fortuna sia frutto di scelte educative con mètte chiare e precise da raggiungere e raggiunte.

Riporto il giudizio della comunità dei Padri animatori e insegnanti della nostra casa di Cremona sugli studenti che arrivano da Alzano: "Giudizio chiaramente positivo sulla formazione morale, cristiana e scolastica. La preparazione scolastica denota in modo particolare che si segue un determinato tipo di scuola e non ci si meraviglia se si sa che la scuola è interna."

Qui sorge una domanda: perché non si fa così in tutte le nostre case di formazione? Si tratta di metodi educativi e scelte di formazione oppure è questione di soldi? O di personale? Si accusa la Provincia di non aver provveduto ad un adeguato e preparato personale per tutte le case di formazione, ma mi chiedo se è questione di numero del personale o delle scelte che un determinato personale ha fatto in campo formativo con conseguenze disastrose. E perché si sono permessi esperimenti chiaramente non conformi alle linee programmatiche dettate dai due capitoli provinciali?

Sarebbe "seria" l'educazione che ha visto svuotare totalmente le nostre case di studenti? Salerno non ha un solo liceista (erano 14 nel '76). Desio che contava 19 studenti al 31 Dicembre '76 si è ridotta a 6 : gli altri hanno lasciato. (cfr. Stato del personale). Di Macomer-Cagliari abbiamo già parlato.

Mi dispiace che certi fatti e certe statistiche non insegnino nulla e si pensi a ridurre le nostre case apostoliche, invece di potenziarle.

Necessariamente il discorso educativo si sposta dalla casa apostolica di Alzano al nostro Istituto magistrale di Cremona che accoglie studenti bergamaschi e bresciani. E' stato scritto e approvato che il cambiamento di casa deve avvenire "senza salti", assicuri una certa continuità educativa e nello stesso tempo offra allo studente una maturazione umana, adeguata all'età adolescenziale. Le linee educative e le mete sono a conoscenza di tutti, perché più volte pubblicate, e partono da una visione chiara per gli educatori che non possono fingere di non conoscere il fine per cui l'Istituto esiste e che, secondo me, si esprime con queste parole: "dare la possibilità allo studente che vuol diventare missionario di sperimentare attraverso le quotidiane azioni del cristiano, ciò che può essere definito il carisma sacerdotale-missionario, per cui l'istanza missionaria sarà loro presentata senza distorsioni ed equivoci".

Questo modo di educare sembra aver suscitato perplessità in molti sia progressisti che tradizionalisti i quali ultimi sembrano scandalizzarsi di ciò che avviene nelle case della nostra Pia Società e invocano più freno, energia dei superiori, fingono di dire che c'è ancora qualcuno che non ha perso la testa, ma alla fin fine un "re travicello che non tira a pelare, lascia cantare e non apre macello" fa loro comodo. (cfr. Giusti).

Anche nel caso nostro le parole non bastano e allora ricorro alle cifre, ed è logico che Cremona non può confrontarsi che con Zelarino. Attualmente in teologia vi sono:

21 studenti provenienti dalla casa di Cremona
14 dalla casa di Zelarino

Vi sono attualmente in Noviziato:

5 studenti dalla casa di Cremona
7 studenti dalla casa di Zelarino

Dal 1972 al 1976, gli studenti nelle due case sono stati:

	Cremona	Zelarino
1972	42	75
1973	58	83
1974	61	77
1975	54	59
1976	52	58
Tot.	267	352

Le statistiche vogliono dire solo una cosa, che deve far riflettere i responsabili : Provincia e Segretariato per la formazione - che non basta un numero appariscente per stabilire l'efficienza di una casa, ma le scelte di fondo e l'arte dell'educare, e gli artisti in questo campo sembrano - in verità - molto pochi !

P. Franco Bertazza

A proposito di educazione

Nel N. 58 di 'Vita Nostra' alcuni teologi di I^o anno, hanno espresso il loro parere circa la 'educazione'....

Le loro idee non sono state accolte da tutti con simpatia! (E' comprensibile, vero?).

Riportiamo due interventi-risposta pervenutici in redazione:

A - Non si può abolire (del tutto) la segnaletica stradale .

Ho letto con interesse la lettera di un gruppo di studenti del I^o corso teologico, apparsa sull'ultimo numero di 'Vita Nostra'.

Mi pare abbiano colto assai bene alcune idee fondamentali del processo educativo e fa piacere constatare il senso di responsabilità con cui intendono affrontare la loro propria formazione. Essi sottolineano l'aspetto della collaborazione: l'educando soggetto attivo della propria formazione, in collaborazione con i formatori, in un rapporto interpersonale che rende cosciente e valida la formazione; la necessità di esaltare gli aspet-

ti positivi, cioè di mettere in luce l'ideale da raggiungere, più che rimarcare i pericoli che si incontrano lungo la strada, e la importanza dell'uso della libertà nel processo educativo.

Quest'ultimo punto, che è anche il più fondamentale, li tocca sul vivo e usano un linguaggio con una accentuazione eccessiva (linguaggio dei giovani!), lasciando l'impressione di voler abolire la....."segnaletica stradale" (Che cosa avrebbe se fosse realmente abolita?).

Certo, senza libertà non c'è educazione: chi agisce per timore o costrizione è uno schiavo, non uno che accetta interiormente di modellare se stesso. Ma la libertà ha bisogno di indicazioni, proprio per essere più....libera, cioè per non degenerare nell'abuso. La libertà è limitata dai diritti degli altri o dal male che potrebbe derivare a me stesso se ne usassi in un determinato modo. Perché non devo segnalare che una medicina è un corroborante e un'altra un veleno, dicendo: ne facciamo l'esperienza? Può essere un'esperienza fatale!

La maestra di Yoga, che tiene lezioni in casa nostra, insegnava che ogni pensiero è attivo e creatore (nel bene e nel male) e diceva che è necessario addormentarsi con pensieri ed immagini buone, perché nel sonno il nostro inconscio lavora e rielabora, imprimendo nella mente i pensieri e le immagini.

Che cosa avviene in colui che si addormenta dopo aver visto un film erotico o dopo aver letto un libro pornografico?

Perché i nostri educatori non dovrebbero dire queste cose?

Parma, 18. 2. 1977.

P. Augusto Luca

B - I Giovani di Cremona rispondono

In risposta all'articolo pubblicato su VITA NOSTRA del 4 Febbraio 1977.

Siamo decisamente d'accordo sui principi enunciati nel 1° e nel 3° punto del vostro articolo. Siamo rimasti perplessi a proposito delle affermazioni del secondo paragrafo in quanto appaiono equivocate. Il tono in cui sono state redatte ci è sembrato di accusa a situazioni che voi avreste precedentemente

vissuto nei vostri anni di formazione (medie, magistrali, noviziato).

Se la nostra prima impressione è esatta sentiamo il dovere di affermare che l'educazione che abbiamo ricevuto e riceviamo in questa comunità non rientra affatto nei casi da voi esposti.

Affermiamo che un giovane, nella nostra comunità, ha la possibilità di scegliere liberamente. La rinuncia alle "tentazioni del mondo" è frutto non di un'educazione impostata sulla "paura del mondo", ma della scelta libera che ognuno di noi ha fatto.

Questa vita e la comunità stessa hanno delle esigenze (ricordate il nostro tipo di scuola) che necessariamente limitano le possibilità di scelta, ma che non riducono per questo " le realtà più grandi allo stesso livello della partita a pallone" in quanto non è l'orario che dà valore ad un'azione, ma il modo in cui è presentata, accettata e vissuta.

La presente è stata discussa e approvata dall'assemblea delle classi terza e quarta magistrale.

Distinti saluti

Cremona, 3/3/ '77.

I rappresentanti dell'assemblea

Betta Eugenio

Elvino Guadagno

Cochi Giovanni

Le Bardi Horst

Ferraro

Boblini Claudio

Schubert

Lane Beth Giuseppe

Danieli Rocca M

DAL SEGRETARIATO

PER L'ANIMAZIONE MISSIONARIA

1. RELAZIONE INCONTRO ANIMATORI GIOVANI

Gli animatori giovani si sono ritrovati a Brescia, nella nostra casa apostolica nei giorni 11 e 12 gennaio per la periodica verifica del loro programma di lavoro.

Gli obiettivi di questo incontro-verifica sono stati quattro:

- a) riprendere in mano le mozioni dell'ultima assemblea dell'animazione missionaria del 6-8 ottobre 1976, esaminarle e riscontrare una loro possibile attuazione;
- b) programmare l'estate missionaria 1977;
- c) avanzare proposte per il prossimo capitolo generale sul tema dell'animazione missionaria;
- d) incontrare il Segretariato per l'Animazione Missionaria e la Direzione Provinciale per un attento esame "dei bisogni della Provincia e l'eventuale redistribuzione del personale" nel settore della stessa animazione giovanile (cfr. mozione f) dell'assemblea animazione 1976, N. 55 di 'Vita Nostra', pag. 294).

A - ESAME - VERIFICA MOZIONI DELL'ASSEMBLEA

- 1. Sul problema del Sud (Mozione D, 'Vita Nostra' N. 55, pag. 293).

Si è tutti d'accordo sulla validità di una tale mozione, e nell'opportunità di continuare a spingere perché venga seriamente esaminata dalla Provincia Italiana. Si chiede pertanto, ancora una volta, al Segretariato per l'Animazione, di raccogliere tutta la documentazione sulla situazione vocazionale nel Sud e presentarla, con proposte concrete, alla Direzione Provinciale.

- 2. Reduci (Mozione C, 'Vita Nostra' N. 55, pag. 293)

L'impressione unanime che si ha è che i reduci temporanei sfuggano certi impegni per l'animazione vocazionale o perché si dicono impreparati o perché preoccupati per altre cose. "Si

raccomanda perciò al Segretariato delle Missioni di segnalare i nomi e l'epoca di permanenza dei missionari " al coordinatore degli animatori giovanili. Data la ricchezza della loro esperienza si ritiene dunque indispensabile, anche se temporaneamente, il loro apporto all'attività promozionale vocazionale dei giovani.

3. R o t a z i o n e (Mozione E, 'Vita Nostra', N. 55, p. 294).

Affermato che l'animatore giovanile dovrebbe essere chi ha già una minima esperienza di vita missionaria 'ad gentes', affermato che l'avvicendamento è un atto di amore alla Congregazione Saveriana e alla Chiesa universale, constatato che l'attuale impostazione ci sembra estremamente insufficiente, dato che ogni comunità locale rischia di vedere il suo solo-singolo problema, si auspica una maggiore coerenza-ubbidienza ai documenti capitolari.

Il P. Camera legge una lettera del P. Lucino Piacere, indirizzata al Segretariato per l'Animazione Missionaria.

"Rev. mo P. Camera - Presidente S. A. M.,

La Direzione Generale a nome della quale scrivo, ha ricevuto la mozione dell'assemblea dell'A. M. riunita a Parma nei giorni 6/8 ottobre c.a., da lei firmata come presidente A. M. e l'ha presa in considerazione nel consiglio del giorno 9 dicembre c.a. La Direzione Generale non può dire di aver fatto molto - in concreto - per l'avvicendamento: forse può dire di aver cercato la via giusta. Una cosa può, tuttavia, dire, che l'esperienza di questi anni gioverà, senza dubbio, per l'imminente futuro. La Direzione Generale la metterà a disposizione dei capitolari, perché essi indichino l'orientamento opportuno, perché ci siano, in numero opportuno, confratelli reduci nell'Animazione Missionaria.

Alla Direzione Generale sembra che al ricorso al voto di obbedienza, come voi suggerite, (tuttavia sempre possibile) sia preferibile sensibilizzare l'intera Congregazione sul "problema dell'Animazione Missionaria" e - di conseguenza - sul problema della preparazione di buoni Operai per la Vigna.

La Direzione Generale prende questa occasione per ringraziare lei e il Segretariato Animazione Missionaria per il buon lavoro che state facendo e la buona programmazione... "

Roma, Via Nullo, 6 - 12. 12. 1976.

4. Orientatori e Scuole Medie (Mozione B, 'Vita Nostra', N. 55, pag. 293).

Dovunque si nota una certa mobilitazione di penetrazione nelle scuole medie e biennio superiore specialmente in concomitanza con le Giornate Missionarie. Il settore "scuole" è molto aperto e gli incontri risultano molto validi ed interessanti. Si usano i nostri mezzi audiovisivi (diapositive e documentari), si constata però la mancanza di un sussidio vocazionale da potersi lasciare in mano agli alunni. L'equipe OGM (PP. Melandri, Zannini, Lo Stocco, Bertocchi) studi al più presto un sussidio adatto.

B - PROGRAMMA ESTATE MISSIONARIA 1977

Dopo una rapida carrellata da parte di P. Melandri sul corso dell'Estate scorsa a Nizza Monferrato, e dopo aver unanimemente ribadito di privilegiare a tutti i costi questo tipo di esperienze specifiche, si sono programmati due corsi d'orientamento vocazionale missionario, cui tutti gli animatori giovanili daranno il loro contributo:

- Salerno (31 luglio - 7 agosto) per il Sud;
- Nizza Monferrato (21 agosto - 28 agosto) per il Nord.

L'equipe operativa si riunirà il martedì 29 marzo a Desio per le ore 15.00 per la stesura-preparazione dei corsi.

C - PROPOSTE PER IL PROSSIMO CAPITOLO GENERALE

Constatato che nei documenti capitolari c'è un vuoto assoluto per quanto riguarda l'Animazione Missionaria, constatato che l'Animazione Missionaria è fondamentale (e quindi da privilegiarsi) nella nostra specifica vocazione missionaria 'ad gentes' (cfr. schema del P. Bertocchi), constatato che l'Ani-

mazione Missionaria provoca una continua verifica del proprio modo di vivere la vita religiosa-missionaria, gli animatori giovanili (e lo stesso Segretariato dell'A. M. , riunito in seduta lo stesso 12.1.1977, approva questa linea) propongono:

1. che nella nuova Direzione Generale uno dei Consultori venga incaricato dell'Animazione Missionaria, per curare i rapporti tra le varie Province circa l'Animazione Missionaria (cfr. Italia, Spagna, Messico, Brasile, Scozia, Stati Uniti, ecc...), per curare l'avvicendamento e la qualificazione di questo personale, ecc....
2. che venga istituita una sottocommissione capitolare che studi e prepari un documento da presentarsi al Capitolo G. Il Segretariato dell'Animazione Missionaria incarica per - ciò il P. Lo Stocco della raccolta di documentazione presso gli altri Istituti Missionari e le stesse Province Saveriane , e programma un incontro con i capitolari italiani (ed eventuali altri che si volessero aggiungere).

D - INCONTRO CON LA DIREZIONE PROVINCIALE

L'obiettivo era quello che ci veniva dettato dalla mozione dell'assemblea dell'animazione missionaria (F, 'Vita Nostra', N. 55, pag. 294): "Esaminare i bisogni della Provincia e l'eventuale redistribuzione del Personale", onde poter cogliere più profondamente il ruolo dell'animazione missionaria giovanile in rapporto alle varie comunità ed al complesso della Provincia Italiana.

Dalla discussione sono scaturite le seguenti idee:

1. Sembra che la Provincia ed il Segretariato per l'A. M. abbiano lavorato per una equa distribuzione del personale, anche se il cammino è sempre aperto soprattutto per la ricerca di metodi comuni;
2. si constata che alcune comunità della Provincia Italiana mancano di animatori giovanili;
3. e questo potrebbe essere frutto di una certa scelta della comunità stessa;

4. si insiste pertanto che l'Animazione Missionaria sia vissuta a livello comunitario;
5. in dialogo concreto nella comunità formativa.

Il tema di studio-ricerca scelto dalla Teologia per questo anno 1976- 77: "Comunità come animazione missionaria" è una speranza per un futuro che stiamo già costruendo.

P. Luigi Lo Stocco
coordinatore animatori giovani

2. SULLA "CASA DI ANCONA".

Cremona, 9. 2. 1977.

C a r i s s i m o P. P e l l i z z a r i ,

nel nostro incontro di ottobre (Comunità di Ancona- Segretariato A. M.) aveva -
mo pensato ad un altro incontro per il Marzo p.v. (anche
in questo caso non ci sono state eccezioni alla regola: la con-
clusione più certa e serena di un incontro è la data di un pros-
simo incontro!) .

A che punto siamo? C'è materiale per un secondo incon-
tro? Se tu mi rispondessi di no, non ci sarebbe nulla da obiet-
tare in quanto - per circostanze del tutto impreviste - è ve-
nuta a mancare una parte decisamente sostanziale del program-
ma concordato: è mancato il contributo decisivo di un padre.

Non dobbiamo comunque perderci di coraggio. Faremo del
nostro meglio con le persone che abbiamo. Proprio nel Con-
siglio di Provincia di ieri (8 febbraio) abbiamo rivisto il pia-
no concordato e pubblicato su 'Vita Nostra' di dicembre. Il
Consiglio ha apprezzato l'operato del Segretariato. L'unica
perplessità è rimasta la destinazione degli eventuali ragazzi che
accettassero la proposta di vita missionaria: a Iesi o seguirli
in famiglia (seminario in diaspora)? Potrà essere oggetto di
"considerazioni" tra Comunità di Ancona, Segretariato, Consi-
glieri Provinciali.

Evidentemente anche il Consiglio di Provincia ha dovuto constatare l'impossibilità di attuazione del piano di studio programmato per lo spostamento di P. Alfonso a Cremona.

Il Consiglio di Provincia si dice fiducioso di trovare la persona adatta perché si possa attuare quanto ci siamo proposti per poter dare qualche indicazione al prossimo capitolo provinciale.

Che cosa facciamo? A che punto siamo? Aspetto una tua risposta. Auguro intanto ogni bene a te e Comunità.

P. Guglielmo Camera

C a r o P. C a m e r a ,

Ancona, 18 febbraio 1977.

in risposta alla tua del 9 c. m. sul progettato incontro del Segretariato per l'animazione missionaria e la Comunità di Ancona, per il mese di Marzo, ti dico subito che noi non abbiamo nulla di nuovo e di rilevante per muovere il Segretariato. Potrei concludere qui se non sentissi il dovere di darti una spiegazione sul mancato impegno di quanto stabilito nell'incontro dell' Ottobre scorso e riportato su 'Vita Nostra' di Dicembre .

Subito dopo la nostra bella programmazione e, partiti di buona volontà a dare il nostro contributo alla soluzione del problema MARCHE , è venuto meno dalla nostra comunità un Padre che tu chiami, nella tua, "elemento decisamente sostanziale del programma concordato". Da allora, noi ridotti all'osso (siamo in due Padri), non abbiamo più potuto impegnarci in questo settore specifico, perché assorbiti dal lavoro generico di Animazione missionaria, feste missionarie, incontri giovanili (come da tempo si fanno) e ministero in genere.

Da notare che a me fu addossata anche l'economia della casa, proprio in un tempo in cui stiamo facendo i lavori di riparazione per i danni del terremoto del '72. A causa di questi impegni, e preoccupazioni finanziarie, ci manca il tempo materiale per quella collaborazione specifica richiestaci.

Serva quindi a mettere in chiaro che nulla di concreto noi potremo fare su quanto programmato su 'Vita Nostra' . N. 57, pag. 362, A, B, C, D, fino a quando la Direzione Provinciale non manderà un incaricato-animatore ad hoc.

Ti chiedo scusa se io, personalmente, mi permetto di fare una riflessione. Noi siamo qui ad Ancona, come Casa-Comunità-Fratelli, impegnati a preparare una risposta per il prossimo Capitolo Provinciale, sui nostri tentativi, esperienze e risultati. Non spetta alla Comunità di Ancona risolvere il PROBLEMA MARCHE, bensì alla Direzione Provinciale.

Noi in loco vorremmo dare, come sarebbe doveroso, un valido contributo alla causa, ma al punto in cui si è ridotta la nostra comunità ogni nostra buona volontà cade.

Mi permetto di dare un suggerimento sull'esecuzione del piano A, B, C, D, concordato, e cioè di usare il metodo inchiesta, mandato a tutti gli ordini religiosi (maschili e femminili), a tutti i seminari delle Marche, e mandare un formulario di domande, cui rispondere SI - NO, su quanto ci sta a cuore di sapere. Evidentemente a questo lavoro dovrebbe presiedere il Segretariato per l'Animazione Missionaria.

Concludendo, se vediamo inutile un incontro a livello di Segretariato, vediamo bene che tu venga ad Ancona per un incontro con la nostra Comunità, nel tentativo di approfondire il problema e nella speranza di essere sempre più utili alla causa delle Marche.

Cordialmente ti saluto

P. Adelino Pellizzari

*

TESI DI LICENZA

Siamo lieti di render noto che p.S. Coronese ha presentato la sua tesi di licenza presso la Pontificia Università Urbaniana, Facoltà di Missiologia. Il tema è

LA SITUAZIONE RELIGIOSA OGGI
NELL'ARCIPELAGO DELLE MENTAWAI .

Per chi fosse interessato, abbiamo copie a disposizione presso la redazione di 'Vita Nostra'.

3. INCONTRO DEL SEGRETARIATO

A - INVITO AI MEMBRI DEL SEGRETARIATO

C a r i s s i m o ,

in ordine a quanto è stato auspicato a Brescia circa la presenza della Teologia nell'Animazione Missionaria (Incontro Orientatori Giovani - Segretariato A. M. - Consiglio di Provincia), è stato programmato un incontro Segretariato A. M. - Padri della Teologia, il giorno 3 Marzo p.v., alle ore 21 presso lo Studentato Teologico.

Il Segretariato si riunirà presso lo CSAM il giorno stesso alle ore 15.30 con il seguente O. d. G.:

1. Incontro con la Teologia:
 - a) rapporto Animazione Missionaria ragazzi - giovani e Teologia (Padri e studenti);
 - b) rapporto Teologia - CSAM per una collaborazione;
 - c) programmazione di eventuali corsi di Comunicazione Sociale da inserire nel piano degli studi della Teologia;
2. Proposta degli Orientatori Giovani.
3. Casa di Ancona: prospettive di lavoro.
4. Problema del Sud: proposte di lavoro.
5. Relazione incontro SUAM.

Pregherei P. Luca di interessare del problema, circa il rapporto Animazione Missionaria - Teologia, i singoli Padri dello CSAM onde sollecitare la riflessione e il contributo di ciascuno. In attesa di vederci auguro ogni bene.

P. Guglielmo Camera

B - ORIENTAMENTI EMERSI

In c o n t r o c o n l a T e o l o g i a .

Come programmato, l'incontro - sereno e fraterno - è avvenuto. I singoli componenti il Segretariato hanno portato la voce della rispettiva base. Si è trattato di uno scambio di

opinioni e di una ricerca. I suggerimenti dovranno - ovvia - mente - scontrarsi con la realtà, molto più complessa.

O r i e n t a t o r i G i o v a n i

Si chiede a P. Melandri di far parte, come consulente, dell'EMI settore Giovani, perché i diversi sussidi in programmazione possano rispecchiare la problematica e la situazione reale dell'animazione giovanile. Auguri !

Gli Orientatori Giovani per le loro lamentele presso l'EMI sanno a chi rivolgersi !

C a s a d i A n c o n a

Il Segretariato prende atto delle lettere di P. Camera e di P. Pellizzari su Ancona (vedi sopra),

Dopo un lungo scambio di opinioni tra i componenti il Segretariato, abbiamo concluso che è necessario proseguire nel tentativo di chiarire il problema Marche.

Pensiamo di portare avanti il progetto nato dall'incontro Segretariato A. M. - Comunità di Ancona, approvato in linea di massima dal Consiglio di Provincia (cfr. lettera di P. Camera e 'Vita Nostra' del Dicembre '76), tenendo conto delle forze disponibili per l'attuazione del medesimo progetto.

Continueremo quindi sulla linea dell'indagine teorico-pratica. Pertanto:

- a) P. Camera andrà ad Ancona per studiare con la Comunità la possibilità di proseguire la ricerca a livello socio-religioso in vista di un'azione vocazionale.
- b) il Segretariato ha ritenuto e ritiene indispensabile, per una indagine seria, una verifica pratica (delle ipotesi teoriche) con almeno una persona esperta.

Se la comunità di Ancona non può garantire tale persona, il Segretariato chiede alla Direzione Provinciale, d'accordo con la Direzione Generale, di rimandare di un anno l'invio in missione di P. Abeni, perché la Casa di Ancona possa avvalersi della sua esperienza in campo vocazionale, in modo che il Segretariato e la Direzione Provinciale possano presentarsi al IV^ Capitolo Provinciale con delle ipotesi concrete per una soluzione possibilmente definitiva del problema di Ancona.

Problemi del Sud

Secondo il desiderio dell'ultima assemblea di Animazione Missionaria, il Segretariato studierà il problema, soprattutto per fornire una eventuale documentazione al prossimo Capitolo Provinciale. Per ora si è chiesto un aiuto a P. Arrigoni, durante l'estate prossima altri padri impegnati nell'animazione cercheranno di dare il loro contributo per proseguire nella ricerca.

Relazione SUAM (P. Luigi Lo Stocco).

Riferisco le idee principali emerse nella riunione del SUAM del 1-2 febbraio a Cremona.

a) Revisione del Programma iniziale del SUAM sui Centri Missionari Diocesani. E' stata esposta la relazione del lavoro svolto in questo periodo per metterlo in atto. Noi c'eravamo impegnati in modo particolare in tre diocesi: Cremona, Ancona e Vicenza per una informazione-formazione sui Centri Diocesani Missionari programmata nel corso di Rocca di Papa del '76.

Si è elaborata una sintesi ciclostilata come " prospettive per un programma di continuazione", la cui verifica sarà fatta entro giugno 1977.

Nel frattempo si pensa di documentarci con il lavoro svolto nei CMD già funzionanti ed i cui Direttori ed Animatori erano presenti a Rocca di Papa (es. Trento e Verona) e di "spingere" nel cammino in quelle diocesi dove operano i nostri animatori.

b) P. Beltrami, membro del Consiglio Nazionale Missionario e Consiglio Nazionale Vocazioni, presenta la "Proposta per uno studio di approfondimento e chiarifica" sul tema: "Chiesa Locale (diocesi) e Istituti Missionari oggi" (vedi più sotto Allegato N. 1) fatta oggetto di tante discussioni in una seduta del CNM.

c) Corso Animatori 1977: la commissione per la preparazione ne ha stabilito il tema: "LA PROPOSTA VOCAZIONALE DEI RAGAZZI E DEI GIOVANI NELLA CHIESA LOCALE (CMD -

CDV) PER LA CHIESA UNIVERSALE . Il corso sarà sdoppiato in due località : 17-25 giugno a Verona (Ceial) ; 11-19 novembre a Rocca di Papa (Mondo Migliore). La proposta è stata inviata oltre che agli appartenenti al SUAM, alle PPOOMM al CNV, anche a 80 Direttori Diocesani e agli animatori presenti al Corso di Rocca di Papa. Il corso sarà "guidato" dall'équipe del Mondo Migliore (v. più sotto Allegato N. 2). Si auspica una maggiore presenza dei nostri animatori ragazzi, giovani e (perché no ?) anche di chi si interessa della ricerca delle Giornate Missionarie.

ALLEGATO N. 1.

CHIESA LOCALE (Diocesi) E ISTITUTI MISSIONARI OGGI .

Problema di fondo : reciproche difficoltà di dialogo e di collaborazione tra Istituti Missionari e Chiese Locali in Italia (Diocesi e Parrocchie) nel campo dell'animazione missionaria generica-vocazionale-caritativa.

ANALISI DELLA REALTA'

Alla radice del problema c'è :

1. Difficoltà a recepire e vivere oggi nella sua giusta luce e proporzione l'impegno missionario "ad gentes". Perciò , ripiegamento e limitazione del concetto di "missione" con conseguente spostamento di interesse : "le missioni sono qui!" ...
2. Non sempre chiara consapevolezza sull'attuale validità degli Istituti missionari nel compito specifico dell'evangelizzazione "ad gentes" (rapporto Chiesa locale-Chiesa universale).
3. Difficoltà da parte degli Istituti missionari di sentirsi espressione della Chiesa locale a motivo di situazioni storiche che oggi appaiono anacronistiche (gli Istituti missionari devono riscoprire e valorizzare sempre più il profondo legame che esiste tra essi e la Chiesa locale da cui hanno avuto origine e che sarà sempre il punto di riferimento del loro carisma missionario)...
4. Difficoltà da parte della Chiesa locale di percepire gli Istituti missionari come parte viva e integrante di essa. Indi-

viduarne le cause tenendo conto sia del carisma specifico di ogni Istituto (secondo la sua "primigenia Instituti inspiratio"), sia dell'importante diversità tra Istituti esclusivamente missionari e Istituti aventi missioni....

5. Necessità urgente di giungere ad una chiarifica di ruoli e competenze (?) tra Chiesa locale e Istituti missionari in rapporto al dovere dell'annuncio ai non-cristiani. Superamento, quindi, del dualismo antagonista e concorrente "Chiesa Locale e Istituti Missionari". Superamento, perciò, anche di ogni mentalità di "delega" o di "supplenza" per arrivare ad una giusta valorizzazione dei carismi e delle rispettive responsabilità.

6. Urgenza di chiarire le modalità pratiche di collaborazione e di cooperazione. Il punto di riferimento per ambedue le parti deve essere ovviamente la "missio ad gentes" in vista della quale si devono operare le diverse forme di collaborazione pastorale e di cooperazione.

A tale proposito è necessario considerare :

- l'importanza del missionario e l'ambito delle sue prestazioni pastorali per l'animazione missionaria della Chiesa locale (CMD);
- la necessità dell'impegno per le vocazioni missionarie responsabilmente assunto dalla Chiesa locale con la collaborazione degli Istituti missionari (CDV);
- un'indispensabile chiarifica delle modalità concrete di aiuto economico dato - in maniera proporzionata ai bisogni - dalla Chiesa locale agli Istituti missionari (generalmente attraverso le giornate missionarie particolari), tenendo conto che alcuni di essi sono esclusivamente missionari (non hanno opere in Italia che diano proventi e vivono con le sole offerte della gente) ed hanno il grosso problema del sostentamento dei seminari.

O B I E T T I V I

La mia proposta avrebbe, quindi, due obiettivi interdipendenti:

- 1^ - Mentalizzare sia gli Istituti missionari che le Chiese locali sul rapporto teologico-ecclesiale-pastorale che intercorre

tra loro.

- 2^ - Stabilire delle modalità concrete di collaborazione (animazione missionaria del Popolo di Dio) e di cooperazione (vocazioni missionarie , aiuti materiali).

PROPOSTA DI LAVORO

Suggerirei di prendere in considerazione i seguenti numeri di documenti della Chiesa raccolti per argomenti:

-- Responsabilità dei Vescovi:

Ad Gentes: 24, 28, 29, 30, 38

Eccl. Sanctae: III, 11

3^ Sinodo dei Vescovi: dichiarazione finale

Cooperazione Missionaria ...: Norme 1, 2, 3, 26, 27 .

Christus Dominus : 6 .

-- Chiesa Universale e Chiese particolari:

Evangelii Nunt.: 51, 52, 59, 61, 62, 64, 68, 69 .

-- Validità attuale degli Istituti missionari:

Ad Gentes : 23, 27, 32, 33 .

-- Collaborazione e cooperazione tra Chiese locali e Istituti missionari:

Ad Gentes: 28, 30, 37, 38, 39, 40, 41 .

Cooperazione missionaria ...: Norme,

+ coordinazione: 4, 5, 6, 7 .

+ animazione e cooperazione : 8-15 .

+ Istituti missionari : 27, 28 .

+ collegamento delle diocesi coi loro missionari:
37, 38, 39 .

Cfr. pure: - contenuti di "Le giornate missionarie" a cura del
SUAM
- ultimi documenti capitolari dei singoli I. M. I. ;
- pubblicazioni varie su "Chiesa locale e Istituti
missionari".

N.B. : Questa è solo una proposta di lavoro che può servire per inquadrare il problema di fondo. Evidentemente lo studio di approfondimento e di chiarifica deve essere fatto da una commissione competente e dal Consiglio Missionario Nazionale.

Roma, gennaio 1977 .

P. Gaetano Beltrami

ALLEGATO N. 2

CORSO PER ANIMATORI MISSIONARI, DIRETTORI DEI CENTRI MISSIONARI DIOCESANI, DIRETTORI CENTRI VOCAZIONI.

TEMA: La proposta vocazionale missionaria dei ragazzi e dei giovani nella Chiesa locale per la Chiesa universale .

La promozione di vocazioni missionarie è l'impegno centrale di ogni Chiesa locale, che voglia vivere veramente in dimensione universale. La Chiesa locale, infatti, è missionaria soprattutto nella misura in cui invia di fatto persone alle altre Chiese del mondo, nelle varie forme specifiche: sacerdoti, religiosi, laici, ad vitam, ad tempus, ecc....

Consapevole dell'urgenza e della complessità del problema, il SUAM , in collaborazione con le PP. OO. MM., con il Centro Nazionale Vocazioni e nello spirito di coordinamento del Consiglio Missionario Nazionale, intende organizzare anche quest'anno un CORSO , sdoppiato in due località e date diverse, sul Tema sopra indicato affrontandolo in un'ottica ecclesiale, cioè in comunione con tutte le componenti missionarie e i responsabili diretti dell'animazione e promozione vocazionale missionaria della Chiesa locale (CMD - CDV). Il corso è quindi aperto:

- agli animatori-promotori degli Istituti Missionari, degli Istituti religiosi aventi missioni, del CEIAL, della FOCSIV;
- ai Direttori dei CMD e loro diretti collaboratori;
- ai Direttori dei CDV e loro diretti collaboratori .

Date e località : 1° corso: 17-25 giugno 1977, a Verona (Ceial)
2° corso: 11-19 novembre '77, a Rocca di Papa (Mondo Migliore).

SCHEMA DI PROGRAMMA (opportunamente distribuito nel tempo in ciascun corso).

1. ANALISI DELLA REALTA' = informazione sulle forme esistenti di Promozione vocazionale missionaria nella Chiesa locale:
 - come sono realizzate dalle varie componenti missionarie
 - in rapporto alle diverse fasi dell'età evolutiva (pre-adolescenti, adolescenti, giovani).
2. RIFLESSIONE DOTTRINALE (con il contributo di esperti)
 - che cosa comporta la proposta vocazionale missionaria, in rapporto alle diverse fasi dell'età evolutiva;
 - esperienze di PV missionaria nelle giovani Chiese (comunicazioni).
3. CONFRONTO E VERIFICA = personale / di gruppo / di assemblea, per ognuna delle diverse fasi dell'età evolutiva.
4. RICERCA DI MEZZI per il PV missionario, per ognuna delle fasi dell'età evolutiva: obiettivo / diversi tipi di mezzi possibili / creazione di alcuni mezzi specifici.

Conduzione: l'équipe specializzata di Rocca di Papa (nei due corsi).

Metodo : l'équipe di conduzione offre la tecnica metodologica e coordina il lavoro dei gruppi di studio. Metodo attivo, che impegna e coinvolge tutti.

In modo speciale tengano presente che la migliore animazione vocazionale è la testimonianza di una autentica vita di comunità, povertà e preghiera. (III^a Capitolo Provinciale, N. 153).

4. INTERROGATIVI

PER UN CONTRIBUTO MISSIONARIO ALLA PARTECIPAZIONE DELLA CHIESA ITALIANA AL SINODO DEI VESCOVI DEL 1977.

Tema del Sinodo: LA CATECHESI del nostro tempo con particolare riferimento alla catechesi dei fanciulli e dei giovani.

- a) Attraverso il Consiglio Missionario Nazionale noi dobbiamo contribuire sotto l'aspetto missionario.
- b) I DOCUMENTI PASTORALI DELLA CEI riguardanti la catechesi (Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi, Preparazione al sacerdozio ministeriale, Catechismo base, Catechismi vari) hanno una dimensione missionaria? E' percepita? è seguita?
- c) DIMENSIONE CATECHETICA dell'azione e animazione missionaria da parte degli ISTITUTI MISSIONARI IN ITALIA : ci sono tanti Istituti con varie Case e un notevole numero di missionari sparsi in tutta Italia: coltivano centri di animazione missionaria da cui emanano gruppi, campi, piccole comunità; compiono giornate missionarie e altre forme di cooperazione con le parrocchie; in TUTTE QUESTE ATTIVITA' FANNO DELLA CATECHESI ?
- d) Con il nuovo "Piano Pastorale della CEI" si va svolgendo nelle parrocchie un nuovo stile di catechesi a tutti i livelli. I MEMBRI DI ISTITUTI MISSIONARI VI COOPERANO ?
- e) I mezzi audiovisivi o in genere i mass-media dei missionari SVOLGONO UNA CATECHESI ?
- f) Che cosa si fa per portare la dimensione missionaria nella catechesi delle scuole ?
- g) Considerazioni da approfondire :
 - Talora i gruppi missionari formano delle "chiesuole" avulse dalla comunità locale. Occorre restare inseriti . Gli appartenenti ai gruppi, se veramente vogliono aprirsi a tutto il mondo, devono impegnarsi in loco con qualche attività apostolica.

- Problemi missionari in Italia oggi, connessi con la catechesi sono: la presenza degli studenti esteri d'Africa, Asia, America Latina e l'afflusso di maestri dall'Asia per l'insegnamento dell'ascesi e della mistica delle religioni asiatiche, ecc.
- La dimensione missionaria e quella ecumenica nella catechesi devono camminare insieme.
- Molto utile stabilire interscambi di valori, nell'ambito della catechesi, tra noi e le chiese sorelle di missione.
- I missionari, per collaborare in una catechesi efficace, devono assolutamente "essere testimoni vivi del Vangelo".

a cura del SUAM
(P. Luigi Lo Stocco)

NOTIZIE DALLO C.S.A.M.

1. CSAM AUDIOVISIVI

- a) La serie di diapositive su "IL FRIULI, dramma di un popolo" ha avuto buona accoglienza. Non sarebbe un'idea sconsigliata se i nostri confratelli del Brasile, della Spagna e dell'Inghilterra traducevano il libretto e ordinassero delle copie presso lo CSAM.
- b) Ancora sul Friuli è in stampa la serie delle diapositive complementari che tratterà di:
 - PAESAGGI (12 diapositive)
 - PAESI E CASTELLI (24 d.)
 - ARTIGIANATO, COSTUMI, TURISMO (24 d.)
 - ALTRE IMMAGINI DEL SISMA (24 d.)
- c) Sono in cantiere altre diapositive con opportuno libretto-guida: BURUNDI, CAFFE', AMARO, UMBANDA, CINA DI OGGI, RUWENZORI, ZAIRE, SIERRA LEONE, INDONESIA, DUE MANI E DUE ETTARI DI TERRA (riso ed artigianato bengalese).

2. UN DISCORSO SERIO

Con il P. Peppino Novati sono andato a visitare il Centro Audiovisivi scolastici di Parma. Sorpresa vivissima: nelle scuole si crede al valore degli audiovisivi. Prova: hanno un migliaio di documentari a 16 mm. (molti della S. Paolo), un centinaio di films super 8, due armadi di diapositive. Aspetto amaro della sorpresa: a Parma non c'è alcun documentario saveriano inserito nel circuito scolastico. E a Vicenza, Cremona, Udine, Salerno, Cagliari e Roma? ... Chi ci potrà perdonare questa assenza? Un documentario, una serie di diapositive collocati al posto giusto significa moltiplicare la nostra presenza di animazione missionaria. Non perdiamo anche questa corsa e prendiamoci la briga di incontrare persone ed enti che sono dispostissimi ad usare del nostro materiale.

P. Silvano Garello

3. SERVIZI FOTOGRAFICI MISSIONARI

Su richiesta delle nostre case o di gruppi e parrocchie lo CSAM sta preparando dei servizi fotografici missionari in bianco e nero ed anche a colori montati su pannelli di panforte. E' già pronto - e disponibile al primo richiedente - il servizio sull'Indonesia. Se vi saranno richieste, abbiamo già il materiale per farne altri sul Brasile e sul Bangladesh.

Diamo qui sotto lo schema del servizio sull'Indonesia opportunamente commentato da brani poetici o da testi.

I N D O N E S I A / Documentazione fotografica per :
mostre fotografiche - incontri - esposizione
ciclica nelle Comunità

AUTORE : TOSI GENESIO

ANNO : 1955 - 1965

SOGGETTO : Bianco / nero

Formato : 50 X 60 L. 6.000 montate su pannelli di panforte
30 X 40 L. 3.500 " " "

(Prezzo complessivo della mostra: da convenire).

V i l l a g g i o

1. Padang: paesaggio turistico con due bambini
(30X40) N. 1
2. Bungus : (50X60) N. 24
3. Padang: stagione delle piogge (inondazione)
(30X40) N. 4

A b i t a z i o n e

4. SIBERUT : capitale delle isole Mentawai (200 ab.)
Povere capanne: tanta quiete e aria pura,
una civiltà da sognare ! (50X60) N. 23
5. Mentawai: due donne sumatresi davanti alla capanna indonesiana- casa del cittadino medio - popolazione molto giovane (vita media di poco superiore ai 30 anni) - a terra tronchi di "sago" : il sago grattugiato serve come cibo (viene decantato in acqua - i biscotti olandesi sono fatti di sago ...) (30X40) N. 36
6. Particolare di casa signorile
- stile minangkabau
- legno intagliato (50X60) N. 14

T i p i :

7. Mentawai: mamma con bimbo in braccio.
(sigaretta di foglia di palma acquatica : della foglia viene utilizzata una specie di membrana interna ...) (30X40) N. 8
8. donne con bambini davanti all'abitazione
(30X40) N. 9
9. ragazzo con sorellina in braccio
(50X60) N. 16
10. bimbo cinese con le scarpe in mano
(in mano perrisparmio !).
Gli immigrati Cinesi si possono ormai denominare semplicemente oriundi: sono approssimativamente 3 milioni. - Quando è chiamato "Orang Tionghoa" , che significa "cinese", il termine

non ha il senso spregiativo di Orang -Cina !

(50X60) N. 15

11. Padang: bambino oriundo cinese "Lie Seng Tiay ", che ha compiuto i suoi studi in Italia nel Collegio Papa Giovanni di Parma, grazie alla spinta dello stesso missionario fotografo Tosi. Si è laureato in economia ed attualmente è impiegato a New York presso l'I.B.M. (30X40) N. 10

C a c c i a e p e s c a

12. Mentawai: cacciatore con arco e freccia (avvelenata) e sigaretta in bocca. (30X40) N. 2
13. Sumatra: ragazzo minangkabau che pesa ...
- i Minangkabau si sono in parte trasferiti anche alle Mentawai per motivi di commercio.
(30X40) N. 6
14. - pescatore (tracce in volto lasciate dal vaiuolo
(50X60) N. 11

L a v o r o

15. Sumatra: aratura (motorizzazione agricola indonesiana!) - si prepara il terreno per il trapianto del riso (lavoro riservato alle donne) - l'aratura viene effettuata col "bufalo" che è l'animale classico del minangkabau. "Minangkabau" in - fatti significa "bufalo vincente": è il loro stemma ripetuto anche nei fregi delle abitazioni che riproducono nel tetto il muso del bufalo.
(50X60) N. 19
16. Sumatra: la raccolta del riso. (50X60) N. 22
17. Mentawai: pilatura del riso (anche l'uomo partecipa all'operazione: nello Zaire è riservata alla donna)
(50X60) N. 25

D a n z a

18. Mentawai: donne con la testa ornata del fiore di "ibisco" caratteristico delle isole.
- denti aguzzi, tatuaggio, sigaretta e .. sorriso!
(50X60) N. 18
19. Mentawai: i denti sono stati molati con una pietra in occasione del matrimonio. Pratica che risale a tempi lontani quando la selvaggina era consumata cruda.
(50X60) N. 17
20. Mentawai: la danza è accompagnata dalla musica prodotta coi ...piedi battuti sul pavimento di legno!
(50X60) N. 20
21. Sumatra : Danza delle Sirene - folklore minangkabau, si svolge sulla spiaggia - Sono le ragazze delle magistrali di Padang che non disponendo dei vestiti originali hanno improvvisato gli indumenti con ..
..la carta ... per la ripresa fotografica !
(50X60) N. 26

A f f a r i - M e r c a t o

22. Payakumbu (Sumatra): Un puro sangue ! - Questo simpatico vecchio(ne) rivolge uno sguardo felice al fotografo mentre il suo cavallo sta conquistando il 1° posto in corsa..
(30X40) N. 5
23. Payakumbu (Jakarta): al mercatino - vecchietta ...
(30X40) N. 7
24. Sumatra : si vende ... miseria (50X60) N. 13

V i a g g i

25. Sampang: la tipica imbarcazione posseduta da milioni di Indonesiani. - E' costituita da un solo pezzo, scavato su un tronco d'albero, il 'katuka'.
I bilanceri servono a mantenere l'equilibrio.
(50X60) N. 27

26. Mentawai : ai margini della foresta, l'incontro con lo

straniero. Forse è un ... amico?

(P. Piero Calvi)

(50X60)

N. 21

Alberi

27. : Palma (50X60) N. 28
28. : Ficus Elastica - Enormi alberi caratterizzano il paesaggio indonesiano - la foresta si estende ancora (!) per centinaia di chilometri.
(50X60) N. 29
29. : MORTE = l'indonesiano viene sepolto sotto terra racchiuso nella sua "sampan" (barchetta). Le cerimonie funebri sono varie secondo l'origine della popolazione e la regione. - Mentre, ad esempio, sulla sepoltura quasi tutti mettono gli stecchetti d'incenso, i Mentawaiani non hanno tale uso. - I Musulmani coricano il defunto su un fianco (50X60) N. 12

Note di Tosi Genesisio

Osservazioni di Clementini Agostino.

*

La diapositiva "permette all'insegnante un impiego più duttile nel piano della lezione; egli potrà adoperare una o più immagini nel momento della lezione che riterrà più opportuno".
(Dalla circolare n. 3500 del Ministro della Pubblica Istruzione).

4. SEMINARIO Fe. S. M. I. (Frascati, 18-21 Aprile 1977).

I N V I T O

Parma, 13 Marzo '77.

C a r o D i r e t t o r e ,

secondo gli accordi presi durante l'ultimo incontro Fe.S.M.I. (Roma, 8 febbraio u.sc.), la invito a partecipare insieme con i Redattori della sua rivista al Seminario organizzato dalla Fe.S.M.I., che si terrà a Frascati, presso il "Centro Giovanni XXIII", dal 18 sera al 21 mattina di Aprile.

Mi permetto di sollecitare la sua adesione (e quella dei suoi collaboratori), anche perché siamo molto interessati al contributo che potrà offrirci, nella sua competenza ed esperienza.

La saluto cordialmente con un fraterno arrivederci a Frascati.

P. Domenico Calarco
Segretario Fe. S. M. I.

A r g o m e n t o d e l S e m i n a r i o d i F r a s c a t i

" Il ruolo della stampa missionaria italiana nelle nuove dimensioni della catechesi ".

O b i e t t i v i

- a) Analisi critica della situazione e prospettive di rinnovamento della stampa missionaria italiana.
- b) Contributo specifico della Fe.S.M.I. al Sinodo dei Vescovi del 1977.
- c) Metodo di lavoro:
 - relazione di base;
 - discussione;
 - ricerca di gruppo;
 - conclusioni unitarie.

PROGRAMMA DI MASSIMA:

- . 18 Aprile, lunedì sera: arrivi e sistemazione.
- . 19 Aprile : ore 9,
 - Introduzione dei lavori del Seminario.
 - Relazione di base: "Presenze e assenze, anticipi e ritardi della stampa missionaria italiana per adulti di fronte alle istanze della catechesi contemporanea". Relatore: Pedretti prof. don Carlo, pubblicista, parroco, insegnante scuole superiori.
 - discussione.
- ore 15, Ricerca di gruppo.
- " 21 Proiezione con cineforum di un cortometraggio realizzato dall'OLTREMARE - FILM, Roma.
- . 20 Aprile : ore 9,
 - Relazione di base: "La stampa giovanile missionaria nel quadro della catechesi oggi". Relatore: Volpi dott. Domenico, scrittore e segretario dell' U. I. S. P. E. R. . .
 - discussione.
 - Ricerca di gruppo.
 - Proiezione con cineforum di un cortometraggio realizzato dalla MESSIS-FILM, Roma.
- . 21 Aprile : Partenza dopo colazione.

= = = = =

1. La quota di partecipazione e soggiorno è di L. 8.000 giorn., da versare direttamente alla segreteria, durante il Seminario stesso.
2. Il "Centro Giovanni XXIII", in cui si svolgerà il Seminario, è sito in via COLLE PIZZUTO, 2 - Frascati
(Tel. 06/9422113).
3. Per motivi di organizzazione, si prega a) di far pervenire al Segretario Fe.S.M.I. (Viale S. Martino 6 bis - 43100 Parma) la propria adesione al Seminario entro il 4 Aprile, e b) di comunicare la propria eventuale presenza alla cena del 18 Aprile.

* * *

INDICE

AUGURI PASQUALI	pag.	35
50^ DI ORDINAZIONE SACERDOTALE	"	39
IL CAPITOLO GENERALE	"	42
PROSSIMI APPUNTAMENTI	"	43
CONVEGNO DEGLI ECONOMI	"	44
ESERCIZI SPIRITUALI MISSIONARI FRATELLI		45
DAL SEGRETARIATO PER LA FORMAZIONE		
- Incontro del Segretariato ..	pag.	46
- La figura del Rettore	"	49
- Educazione e numero	"	53
- A proposito di educazione	"	57
DAL SEGRETARIATO PER L'ANIMAZIONE		
- Relazione incontro Animatori giovani		60
- Sulla "Casa di Ancona"	"	64
- Incontro del Segretariato	"	67
- Interrogativi	"	75
NOTIZIE DALLO CSAM		
- CSAM Audiovisivi	"	76
- Un discorso serio	"	77
- Servizi fotografici Missionari	"	77
- Seminario Fe. S. M I. (Frascati)		82

comunità
saveriane
d'Italia

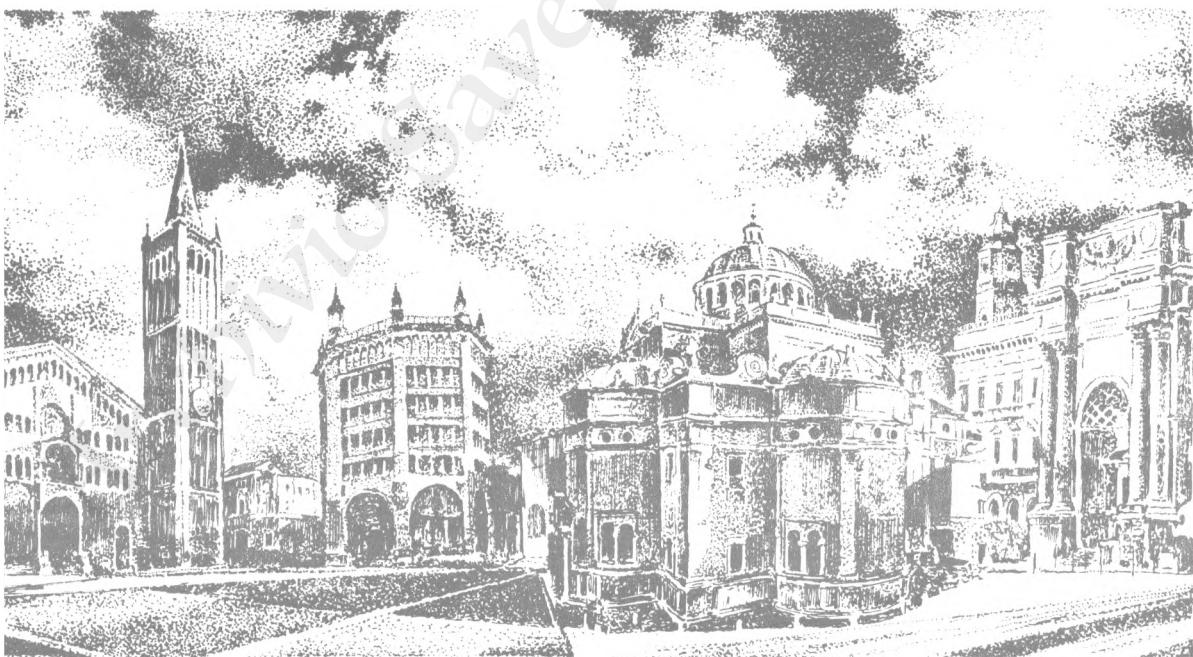
foglio
di
collegamen-
to.



N. 60

VITA NOSTRA

Parma — 5 Maggio 1977



foglio di collegamento comunita' saveriane d'Italia

INDICE

1. CAPITOLO GENERALE		
Orientamenti sulla nuova Direzione Gen.	pag.	91
2. CONVEGNO DEI RETTORI	"	104
3. SEGRETARIATO PER L'ECONOMIA		
Convegno degli Economi	"	113
4. SEGRETARIATO PER LA FORMAZIONE	"	
Contenuti Educativi - I ^o Biennio Magistrali	"	118
Esercizi Spirituali	"	125
5. SEGRETARIATO ANIMAZIONE MISSIONARIA		
Incontro Animatori Vocazionali ragazzi	"	126
Seminario FeSMI	"	127
Corso per Animatori Missionari, Direttori dei Centri diocesani Missionari e Vocazioni	"	131
Abbé Pierre: Premio Nobel per la pace '77?	"	125

1. CAPITOLO GENERALE

INDICAZIONI SULLA NUOVA DIREZIONE GENERALE

DALLA PROVINCIA ITALIANA

La scheda "Orientamenti circa la nuova Direzione Generale" suggerita dal Comitato Centrale per la preparazione al Capitolo e inviata a tutti i Capitolari perché venisse distribuita ai confratelli, ha dato - a livello di Provincia Italiana - le indicazioni che qui pubblichiamo.

Alcune osservazioni:

1. Le schede "Orientamento circa ..." furono inviate a tutti i confratelli che appartenevano alla Provincia italiana al tempo dell'indizione del Capitolo Generale (circa 192 confr.).
2. Delle 192 schede inviate, ne son ritornate 94 di cui 7 bianche.
3. Delle schede pervenute:
 - alcune furono compilate totalmente
 - altre compilate parzialmente (risposte lasciate in bianco..)
 - 7 confratelli poi hanno risposto in modo globale al problema senza tener presenti le domande specifiche.
4. Presentiamo a parte i suggerimenti dei "Diaconi".
5. Non riteniamo opportuno pubblicare le indicazioni-nomi per i vari uffici. Tali indicazioni sono state inviate direttamente ai Confratelli Capitolari.

QUALI RITIENI POSSANO ESSERE I COMPITI PIU' IMPORTANTI DELLA PROSSIMA DIREZIONE GENERALE?

Hanno risposto a questa domanda 87 confratelli, molti di essi però hanno dato varie indicazioni.

1. Alcuni confratelli (4) dichiarano il loro imbarazzo poiché si sentono impreparati a rispondere. Preferiscono quindi dar fiducia al Capitolo.
2. Altri (12) sottolineano le qualità personali che tutti i membri della Direzione Generale dovrebbero avere:
 - "persone istruite, maturate dalla esperienza"
 - "uomini che abbiano a cura la vita di comunità, che abbiano facilità di rapporto - comunicativi - riflessivi e decisi"
 - "dovrebbero essere scelte per equilibrio e maturità più che per competenze tecniche". Sappiano "leggere la Volontà di Dio nei segni dei tempi".
 - Abbiano una paternità fornita da chiarezza di idee
 - Una Direzione Generale che "dia esempio di comunione" e di "governo collegiale" (3)

In questo senso alcuni confratelli (6) si augurano una continuità con la Direzione Generale uscente cui riconoscono in particolare "la cordialità, paternità ed accoglienza" e "la gestione collegiale".

3. Un notevole numero di confratelli (12 + quelli enumerati ai nn. 4 - 5 - 6 - 7) sente invece come preminente l'esigenza di una Direzione Generale che sottolinei il "ruolo di servizio direttivo" e che "governi fortiter ac suaviter". Si chiede cioè una sua "maggiore incisività nella direzione-stimolo della Congregazione" per "ridare unità di indirizzo e di governo" e "ristabilire l'autorità centrale annullata da un'eccessiva decentralizzazione". Pur senza mostrarsi critici verso l'uscente Direzione Generale, vari affermano che comunque ora "si sente il bisogno di una certa energia di governo" e una maggiore coordinazione, senza tuttavia "tornare alla centralizzazione dell'autorità nè allo scioglimento delle Province".

Si tratta invece di far sì che essa:

- assuma "un più marcato stile di leadership"
- garantisca "una maggiore unità e coordinamento tra i

vari settori della Congregazione"

- segua maggiormente la formazione.

4. In primo luogo si chiede dunque alla nuova Direzione Gen. di "fare una scelta decisa su alcune linee chiare, anche se può costare a certi confratelli" (17).
Essa deve dare "chiare direttive di azione nei settori affidategli ", preparando anche "documenti chiarificatori su certi problemi o situazioni che vengono a crearsi nella Congregazione".
Non si dovrebbero "lasciare problemi irrisolti nè dare solo consigli come se avessero solo valore di opinioni", nè essa dovrebbe " farsi scavalcare psicologicamente dai Consigli Provinciali e Regionali".
In particolare si chiede alla prossima Direzione Generale di "affrontare con comprensione ma anche con chiarezza i casi difficili" (7), per cui "gli eventuali Saveriani, che per vari intendimenti e situazioni trovassero la struttura del nostro Istituto non rispondente al loro disegno, vengano invitati a lasciare il medesimo".
5. In secondo luogo - e in maniera ancora più forte - si chiede alla nuova Dir. Gen. che "si proponga di agire come centro di unità della Congregazione ", di "tenerla unita, informata, pulita da compromessi" spianando gli squilibri attuali ed evitandole i "traumi della crescita" disordinata (33).
Si sente infatti diffusamente l'esigenza di "collegamento ed informazione tra le varie Comunità e Missioni" e l'esigenza di "promuovere una maggiore collaborazione fra Province e Regioni", "unificandone maggiormente le direttive ed attività", dando loro - se del caso - "meno autonomia".
Per questo, secondo qualcuno, la Dir. Gen. dovrebbe avere "un margine decisionale più vasto di quello attuale" (3).
Secondo altri invece occorre "assicurare la continuità del decentramento" (3), coordinando tuttavia "di più e meglio il lavoro delle Circoscrizioni saveriane" e "collaborando con queste per farle vivere nell'unità. Si ipotizza così una specie di "collegialità di governo con le Province e Regioni."
6. Qualche confratello si domanda però esplicitamente se l'attuale nostro assetto legislativo consenta alla Dir. Gen. tale maggiore presenza ed incisività operativa (5).
Se non lo fosse essi chiedono dei ritocchi statutari che diano alla Dir. Gen. "l'autorità che le compete di governare tutto intero l'Istituto".

7. Un settore specifico da privilegiare durante il prossimo sessennio, secondo vari altri confratelli (35) é quello della formazione.

E' qui infatti che a parere di vari si sente l'esigenza di "una presenza più attiva e viva della Dir. Gen. soprattutto nelle case formative", per armonizzare le linee educative delle varie Province in vista della Missione(5); e perché non vadano dimantati i "valori particolari contenuti nella nostra tradizione"(2).

Così essa dovrebbe "interessarsi direttamente delle Teologie e Noviziati (6) perché ci sia una equa distribuzione del personale"; "creare centri di specializzazione missionaria"; qualificare il personale, "preparare persone nei vari compiti specifici"(4) e "trovare l'uomo giusto per il posto giusto"...

Per questo essa dovrà anche "programmare con maggior cura il personale" e "fare in modo che la rotazione si faccia(6) stimolando ciascuno a rendersi conto dell'importanza dello avvicendamento".

8. Secondo altri (35) il compito prevalente della futura Dir. Gen. dovrà essere invece quello di attuare le decisioni, gli orientamenti e le scelte fatte dal Capitolo, con particolare riferimento alla Missione. Ciò significherà continuare la riflessione "su quale tipo di missione impegnarci", "rinnovamento del metodo di azione missionaria," "specializzazione della formazione" e "tradurre in vita quello che é stato scritto nel documento "La Missione oggi". Si tratta inoltre di "ribadire, nel rispetto delle persone, l'esclusività missionaria", accentuando "in tutti lo spirito missionario" senza "permettere evidenti deviazioni dal fine" di potenziare, amare, favorire, consolidare le missioni in -viandovi più personale possibile (3); di "chiarire il rapporto con le Chiese Locali" (2).

A questo proposito qualcuno (3) sottolinea tuttavia che la Dir. Gen. "dovrebbe avere il senso della misura (non si può essere in 650 e lavorare per 1300)" e quindi "impedire ogni espansione geografica".

In ogni caso - dice un confratello - la Dir. Gen. non deve accettare dal Capitolo un "programma non attuabile"

9. Altri confratelli (12) indicano invece alla prossima Dir. Gen. dei compiti più interiori, come quello di "dare impulso al rinnovamento spirituale" e di "preoccuparsi davvero della santificazione dei Saveriani poiché non bastano dei bonaccioni ad annunziare l'invisibile".

in questa linea si chiede di:

- "ridare importanza alla vita personale di pietà", vita interiore ed osservanza regolare"
- "ravvivare lo spirito di servizio a Cristo ed alla Chiesa"
- "esigere la formazione di comunità incentrate sull'ascolto della Parola di Dio per una conversione continua e un costante rinnovamento"...
- "vigilare molto sulla povertà personale, e in generale sulla fedeltà di tutti alla professione dei Consigli Ev.
- "ritornare indietro all'ascetica tradizionale che è sintesi di obbedienza, ossequio all'autorità, mortificazione, disciplina, amore alla Madonna!"
- stimolare "a scelte evangeliche un pò più radicali circa l'economia, la carità e non l'efficientismo..."

10. Infine un altro significativo gruppo di confratelli (21) affida alla futura Dir. Gen. il compito di riscoprire e "promuovere la fedeltà allo spirito del Fondatore"(7) e "quindi il carisma proprio della Congregazione Saveriana". In particolare vari confratelli (9) sottolineano la necessità di "incentivare lo spirito di fraternità fra i Saveriani, sulla linea dell'attuale Dir. Gen." di "favorire lo spirito e la vita di famiglia e di comunità" di "creare fusione sempre più profonda tra i confratelli" e di "evitare in ogni modo il diffondersi di critiche che tanto rovinano la vita comunitaria"; in una parola chiedono alla prossima Dir. Gen. di "creare fiducia nella Congregazione" e di "favorire la fraternità dei suoi membri" di "cogliere lo spirito della nostra Congregazione e di tenerlo vivo. In questo senso due confratelli richiamano l'attenzione su un rischio di inquinamento della fisionomia saveriana da parte di alcuni movimenti moderni di spiritualità.

11. Per concludere alcune proposte più concrete per la nuova Direzione Generale:

- Incentivare gli scambi con gli altri Istituti missionari (2)
- Istituire "una commissione permanente di esperti nei vari settori a livello internazionale, da ascoltare frequentemente e da incaricare per lo studio e la soluzione di particolari questioni".
- Formare "una commissione per la stesura delle Costituzioni".
- Istituire, potenziare a livello internazionale e animare attivamente i Segretariati Generale delle Missioni - Formazione - Animazione Missionaria - Economia (2).

'IN CHE COSA DOVRA' INPEGNARSI IL PROSSIMO P. GENERALE?'

Alla domanda hanno risposto 66 confratelli.

1. Un grande numero sottolineano l'aspetto "paterno" del Padre Generale (49):
Sia un Padre amoroso che si impegna nel contatto personale con i confratelli perché la comunione fraterna sia accresciuta in uno spirito comunitario che attinge la sua forza evangelizzatrice dalla Parola di Dio e dallo spirito del Fondatore.
2. Altri confratelli desiderano che il P. Generale eserciti la sua autorità (37):
Abbia compiti ben precisi; sia uomo di polso che sappia tenere con fermezza e chiarezza di idee la leadership spirituale della Congregazione evitando deviazioni socialistici.
3. Un gruppo di confratelli lo pensano interessato in modo particolare all'aspetto missionario della congregazione (9):
 - Consolidare le posizioni raggiunte e i campi di lavoro missionario attualmente affidatici
 - Visitare spesso le Missioni, tenendo collegamento tra Province e Regioni.
 - Ribadire l'esclusività missionaria in modo che anche la preparazione sia diretta a questo scopo.
4. Altri Confratelli invece desiderano che abbia molti contatti con le varie Circoscrizioni saveriane (9)
 - Più contatto con le Circoscrizioni saveriane, comunità formative, Rettori e Superiori, presentandosi come il Padre di tutti.
5. Dovrebbe, per 5 confratelli, favorire i carismi:
 - Rispetti i vari carismi complementari della nostra spiritualità saveriana e cristiana in particolare accettando i movimenti: focolarini, neocarismatici, neocatecumenali...
6. Quattro Confratelli suggeriscono che il Padre Generale dovrebbe cercare di salvare i Confratelli in parcheggio:
 - Sia più attento ai casi delicati, agli emarginati, e si serva dei suoi collaboratori per salvare possibilmente qualche confratello.

7. Infine tre confratelli sottolineano che la Congregazione non ha bisogno di "generalisti".
- Non abbiamo bisogno di comandanti, generali, piccoli duci e tanto meno di dittatori.

IL VICARIO GENERALE

"QUALE RITIENI DEBBA ESSERE IL RUOLO DEL VICARIO GENERALE?"

Hanno risposto a questa domanda 61 confratelli dando le seguenti indicazioni:

- 1..Un buon numero (20) vede il Vicario Generale come colui che "vive a fianco del Sup. Gen., creando con Lui un binomio vero: attivo, deciso, informato", con la piena fiducia del Generale; un sostituto del P. Generale quindi, che coadiuva e completa gli aspetti carenti del Generale.
2. Un numero piuttosto elevato (30) vede il Vicario Generale come il naturale incaricato delle "Persone" coltivandone i rapporti umani; un incaricato:
 - che abbia una conoscenza profonda delle situazioni personali, aiutando ciascuno a sentirsi responsabile della vita comunitaria;
 - che senta i desideri, i problemi dei confratelli per aiutarli ad inserirsi nel posto giusto per dare un miglior servizio alla Chiesa ed alla Congregazione;
 - che segua in modo particolare i confratelli in difficoltà nel loro adattamento e nelle loro attività.

Un compito comunque che deve essere svolto dialogando, ascoltando personalmente superiori e padri sia nelle Province che nelle altre Circostrizioni. (4)

Un confratello invece afferma che non è giusto che il Vicario sia responsabile delle "Persone" ; perché tale compito spetta al P. Generale.

3. Alcuni confratelli (7) riservano al P. Vicario il compito di assumersi le parti odiose a vantaggio del P. Generale;
- altri invece lo vedono come il portatore di pace e l'intermediario tra il P. Generale ed i confratelli.

4. Per altri confratelli il Vicario é "il Prefetto delle Province (in relazione al Prefetto delle Missioni) per:
 - curare l'avvicendamento (3)
 - visitare spesso i padri,tenendo cosí un continuo collegamento tra le Province e le comunit  saveriane, facendo "comunione" con le medesime (7)
5. Secondo sei confratelli il ruolo ed il lavoro del Vicario dovrebbe essere indicato dal Superiore Generale stesso; in sua assenza poi dovrebbe svolgere tutte le attivit  del medesimo.
6. Alcuni confratelli (4) descrivono il Vicario come colui che possiede capacit  organizzative per la programmazione, la scelta del personale e per coordinare assemblee...
7. Altri ancora vedono il Vicario Generale come:
 - il P. Generale "in viaggio" (2)
 - il primo attuatore di una politica (2)
 - colui che aiuta il P. Generale a tornare alle fonti (1)
 - colui che   deciso ad esigere da tutti quello che   essenziale per un religioso missionario (1)
 - colui che segue da vicino la "Teologia" ed in modo particolare il corpo insegnante (1)
 - colui che rende maggiormente presente l'intervento della Direzione Generale (1)
8. Due confratelli rimandano alle decisioni del IX  Capitolo Generale circa i compiti del Vicario. Uno di loro afferma che ci  che il IX  Cap. Gen. ha stabilito   buono; mentre l'altro lo ritiene inadeguato.

IL PREFETTO DELLE MISSIONI

IL PREFETTO DELLE MISSIONI. SUGGERIMENTI SUL SUO RUOLO.

Hanno risposto a questa domanda 57 confratelli esprimendo i seguenti pareri:

1. La persona proposta a questo ufficio deve avere contatti con le Missioni (24)
 - Curi la visita frequente alle missioni; si tenga in corrispondenza con le stesse.
 - Insista sulla necessità di una vita comunitaria impostata in piccoli gruppi dove si vive la Parola di Dio, lo Spirito del Fondatore e si é particolarmente attenti ai problemi, ai metodi ed alle sempre nuove esigenze del lavoro missionario per trasmettere, in maniera adeguata il messaggio di Cristo.
2. Un buon numero di confratelli affermano la necessità di una preparazione missionaria (20)
 - Studi le nuove forme di evangelizzazione promuovendo una qualificazione più adeguata al lavoro missionario per una maggiore efficienza dei singoli nel campo apostolico;
 - Tutti dovrebbero avere una esperienza missionaria, esigenza che, per ogni singolo nasce da una vera esperienza comunitaria vissuta negli anni di preparazione al mandato di Cristo.
3. Il problema dell'avvicendamento, é per alcuno confratelli(10), un compito del quale si dovrebbe interessare il Prefetto delle Missioni.
 - Programmare saggiamente le destinazioni anche in vista di un necessario avvicendamento, perché le nuove leve siano sempre al corrente delle esigenze, in continua evoluzione, del lavoro apostolico.
 - Senza l'avvicendamento, che spesso può essere doloroso per alcuni confratelli, si rischia la creazione di una mentalità mezzo borghese.
4. Sei confratelli indicano il Prefetto delle missioni come il responsabile del Segretariato per le Missioni.
 - Necessità di persone incaricate e qualificate per questo compito; capaci di svolgere un collegamento efficiente con le varie Missioni evvalendosi della Procura delle Missioni e dei documentari di vario assortimento missionario.

5. Dovrebbe essere il promotore del lavoro in sintonia con i Vescovi locali (5)
 - Il prefetto delle missioni dovrebbe promuovere il lavoro apostolico in sintonia con le esigenze più urgenti delle Chiese Locali e con i Vescovi e loro collaboratori.
6. Inoltre dovrebbe interessarsi del problema dei "Reduci" (4)
 - Abbia cura particolare perché i reduci, in Italia, non si sentano degli emarginati, considerati, specialmente da alcuni giovani, come gente retrograda, incapace di recepire le nuove spinte innovatrici per quanto concerne la formazione e la preparazione delle nuove leve.
7. Spetta soprattutto al Prefetto delle Missioni tener il collegamento tra le Province e Regioni (3), Direzione Generale, Province, Regioni (3). Maggiore collegamento tra Missioni e Province perché il lavoro apostolico riesca più aggiornato ed efficiente.
8. Nel limite delle sue possibilità di tempo dovrebbe anche interessarsi per procurare gli aiuti economici alle missioni (3).
 - Favorire economicamente le Missioni per un lavoro più tranquillo e sereno senza l'assillo di finanziamenti per nuove opere sociali.

IL PREFETTO DELLA FORMAZIONE

PREFETTO DELLA FORMAZIONE. SUGGERIMENTI SUL SUO RUOLO.

I confratelli della Provincia Italiana che hanno risposto a questa domanda sono 58.

1. Alcuni (12) ci danno una descrizione della sua personalità:
 - Padre dotto, santo, giovane ed aperto (2)
 - Sia un educatore convinto dell'importanza del suo ruolo (1)
 - Aggiornato nel campo educativo, seguendo gli sviluppi formativi anche degli altri Istituti (4), indicando e seguendo gli sviluppi delle linee pastorali, teologiche..., per proporre comportamenti nuovi, adeguati e coraggiosi (3)
 - Capace di cogliere i segni dei tempi e attento allo evolversi dei tempi (1)

2. Altri confratelli ne indicano i compiti generali:
 - a) Seguire il problema educativo in ogni età (dalle Scuole Apostoliche Medie Inferiori alla Formazione permanente (5)
 - b) Indicare le linee di formazione (18)
 - collegando le varie province alle regioni ed unificando le tappe formative secondo alcuni principi direttivi;
 - incrementando, con la sua presenza nelle case, lo scambio delle esperienze.
 - c) Qualificare la formazione in senso missionario (12)
 - insistendo su una formazione saveriana,
 - chiarendo la nostra spiritualità in modo che non ci siano tante linee formative da turpare la nostra fisionomia tipica.
 - d) Qualificare il personale per la formazione (5)
 - collaborando con la Teologia nella individuazione dei soggetti adatti e promuovendo lo scambio tra i formatori.
 - e) Esigere serietà nello studio seguendone, con competenza, le varie tappe (3)
 - f) Stimolare e condurre l'Istituto ad una vita comunitaria sempre più intensa, studiandone anche nuove forme (5).
3. Mentre altri confratelli (6) insistono perché si dia vita al "famoso Segretariato" generale per la formazione, del quale il Prefetto è il naturale capo-coordinatore, con possibilità di visitare, animare e stimolare le varie comunità e Province; senza essere solo a disposizione dei Sup. Maggiori.
5. Infine due confratelli affermano che il Prefetto della Formazione potrebbe essere anche il prefetto della Animazione Missionaria; mentre altri due confratelli sottolineando il ruolo importantissimo del Segretariato generale per la formazione, fanno capire che per ora sembra il meno organizzato.

IL QUARTO CONSIGLIERE

QUALE POTREBBE ESSERE IL COMPITO DEL QUARTO CONSIGLIERE GENERALE? - ECONOMIA? - ANIMAZIONE MISSIONARIA?

Hanno risposto a questa domanda 60 Confratelli, di cui:

31 affermano che il 4° Consigliere deve essere addetto all'animazione missionaria;

20 addetto all'economia;

7 addetto all'economia ed alla animazione missionaria

2 confratelli affermano di non saper rispondere.

1. Per quanto riguarda l'economia (20)

- Alcuni (9) vedono il 4° Consigliere addetto solo alla economia vista come koinonia=buon andamento della vita familiare saveriana;
- Altri (3) come "l'attento e vigile alle spese inutili"
- Mentre sei confratelli lo vedono addetto al settore economico senza specificarne i compiti.
- Tre confratelli invece affermano che il 4° Consigliere deve essere addetto solo all'economia e sono contrari che si occupi dell'animazione missionaria.

2. Per un buon numero il 4° Consigliere deve essere occupato nell'animazione missionaria (31)

- Alcuni (26) lo vedono decisamente incaricato dell'animazione missionaria; alcuni di questi (13) si dicono contrari che si occupi di economia.
- Altri cinque confratelli affermano che il 4° Consigliere deve essere addetto all'animazione missionaria con particolare interesse allo CSAM ed al CEM.

3. Per alcuni confratelli il 4° Consigliere non deve avere alcun compito specifico (9), per subentrare ora in questo ora in quel lavoro secondo le esigenze.

Un Confratello poi, afferma che il 4° Consigliere dovrebbe occuparsi della Procura e della collocazione dei "reduci".

RISPOSTE DEI DIACONI

1- COMPITI DELLA NUOVA DIREZIONE GENERALE

- Rendere concreti i rapporti tra Istituto e Chiesa locale
- Creare un organismo a livello generale per l'animazione m.
- Collegamento tra le varie Provincie e Regioni
- Rapporto personale con tutti i Confratelli
- Impegno per far nascere uno spirito maggiore di disponibilità-servizio (problema dell'avvicendamento)
- Risolvere il problema della Procura; reduci
- Risolvere il problema del Giappone

2- IL PADRE GENERALE

Compiti:

- Collegamento con le varie Comunità (stile paterno)
- Contatti con le Comunità e i singoli (che sia veramente padre)

3- IL VICARIO GENERALE

Compiti:

- Interessarsi dei casi difficili
- Cercare di evitare situazioni che portano a crolli psico-fisici
- Capace di avere rapporti profondi, veri e pazienti
- In certi casi usare azione forte e decisa.

4- IL PREFETTO DELLE MISSIONI

Compiti:

- Inserimento dei Missionari; visite frequenti alle Missioni;
- Problema dei reduci; avvicinamento; con esperienza mis..
- Rapporto tra Provincie e Regioni;

5- IL PREFETTO PER LA FORMAZIONE

Compiti:

- Dare delle linee formative di fondo per tutti i Saveriani
- Interessarsi del curriculum formativo

6- IL QUARTO CONSIGLIERE

Compiti:

- Coordinatore dell'Economia (tenendo presente la nostra condizione di religiosi;
- Coordinatore dell'Animazione missionaria

2. CONVEGNO DEI RETTORI

(21 - 22 Aprile)

In sede di apertura sono presenti il P. Gabriele Ferrari per la Direzione Generale, il P. Provinciale, alcuni membri del Consiglio di Provincia ed i rettori delle case saveriane . (Assente il P. Ildo Chiari - S. Pietro in Vincoli).

Con brevi parole di accoglienza il P. Provinciale presenta l'ordine del giorno:

- A. La Missione : Analisi della situazione
 Esigenze
 Il nostro contributo
- B. Revisione comunitaria su "La Missione"
- C. "La Relazione" della Provincia Italiana al Capitolo Generale : Presentazione
- D. Proposte da presentare al Capitolo Generale
- E. Varie ed eventuali

Il P. Zucchinelli - moderatore dell'incontro - dà poi la parola al P. Gabriele Ferrari.

A. LA MISSIONE

Riassumiamo brevemente - articolato in tre punti - l'intervento del P. Gabriele Ferrari:

1. Analisi della situazione

ASIA: Continente delle grandi religioni. C'è in atto una rinascita e nel medesimo tempo un processo di secolarizzazione.

La Chiesa Cattolica deve far maturare i germi segreti della presenza di Dio nelle grandi religioni attraverso:

- la costituzione di comunità locali,
- una presenza nell'ambito sociale,
- un dialogo con le religioni non cristiane e con le culture.

AFRICA: Continente in cerca della sua identità, in rapido sviluppo ed in preda a tutte le ideologie.
I problemi cui la Chiesa in Africa deve rispondere:

- localizzazione della Chiesa a tutti i livelli:
 - + inculturazione del messaggio cristiano
 - + personale locale
 - + mezzi propri
- dialogare con la cultura locale
- integrare nella propria pastorale lo sforzo per la promozione umana.

AMERICA LATINA:

- Continente in cerca d'identità umana e cristiana. La Chiesa sta prendendo in mano il movimento di liberazione in nome del Vangelo.

Problemi:

- approfondire il cristianesimo con la catechesi
- far proprie ed animare evangelicamente le attese di giustizia del popolo latino-americano
- le comunità ecclesiali di base.

2. Esigenze della Chiesa di missione

Premessa: Le priorità dei singoli continenti valgono come richieste per noi e nel dialogo noi le dovremmo integrare all'interno della nostra identità saveriana e missionaria in generale.

Esigenze attuali:

a) Servizio alla localizzazione della Chiesa:

- Formazione dei Leaders delle comunità (clero, laici, religiosi)

- Animazione delle comunità locali
- Suscitare nella gente il gusto dell'autofinanziamento.

b) Lavoro per la promozione umana/liberazione come elemento integrante della Pastorale missionaria. Lavoro per la promozione umana inteso come emanazione normale del messaggio evangelico e non come un di più, che sgorga dalla personale sensibilità per questi problemi.

N.B. - Le priorità qui ricordate non escludono l'attuale 'tradizionale' lavoro pastorale in missione, sono piuttosto priorità di fondo del nostro tempo.

3. Il nostro contributo

a) Dare una testimonianza di comunità consacrata:

- senso di famiglia e di appartenenza
- vita di preghiera personale e comunitaria

b) Evangelizzazione aperta :

- dialogo con gli altri
- creatività
- trasparenza di vita nel rispetto dell'ambiente in cui si vive : Povertà
- capacità di leggere gli avvenimenti storici con 'Dio dentro'.

c) Servizio alla Chiesa locale per una sua maturazione:

- capacità di assumere la situazione della Chiesa locale
- capacità di prendere decisioni e adattarsi alle situazioni. Creare delle vere relazioni umane interpersonali.
- capacità di responsabilizzarsi.

Dopo la relazione del P. Gabriele Ferrari si è passati ad una fase di domande-risposte.

L'attenzione è rivolta su una affermazione del relatore: " i giovani di oggi sono meno creativi; non si adattano al lavoro fatto dai predecessori... ". Il dibattito è aperto ed i presenti vi partecipano con un certo interesse.

Il calo di creatività può essere spiegato così:

- i giovani ed i ragazzi di oggi vivono in una società che tende a presentare "tutto risolto";
- il vivere in gruppo può essere meno stimolante per la creatività;
- il nostro stile di vita comunitaria.

Sull'argomento conclude il P. Gabriele affermando che per la formazione è necessario:

- sottolineare il carattere di famiglia e di appartenenza all'Istituto;
- sapersi proiettare nel futuro per una formazione adeguata ai tempi;
- educare persone capaci di assumere le situazioni senza rifiutarle.

B. REVISIONE COMUNITARIA SU "LA MISSIONE"

In preparazione al X^o Capitolo Generale le Comunità erano chiamate a riunirsi ripetutamente per esaminare il proprio modo di "essere" Missione e di "fare" Missione. Il risultato delle riflessioni comunitarie doveva essere inviato a Parma per una lettura comune in occasione del Convegno dei Rettori.

Il P. Gabriele Ferrari ha quindi guidato la nostra Revisione comunitaria su la "Missione" presentando in un primo tempo un breve riassunto delle riflessioni comunitarie pervenute a Parma e poi aprendo il dialogo su alcune questioni particolari.

1. Riflessioni comunitarie su:

- Missione e servizio alla Chiesa locale
- Missione e comunità
- Missione e povertà
- Missione e interiorità

a) Missione e servizio alla Chiesa locale:

- Noi e la Chiesa locale:

Le comunità sono coscienti del ruolo di servizio alla Chiesa locale e non si sentono estranee alla sua attività. Ma, più che servizio vero e proprio, sentono di svolgere un ruolo

di presenza nei vari incontri di carattere diocesano :

- + Consiglio Pastorale diocesano
- + Centro missionario diocesano
- + Centro vocazionale diocesano,

e nonostante queste "presenze" ci si trova di fronte alla impossibilità di portare una azione specificatamente missionaria.

I motivi possono essere :

- La comunità diocesana è assorbita dalla soluzione di problemi interni
- La nostra comunità è impegnata in attività educative che non permettono di dare tempo e personale, per cui la nostra attività risulta piuttosto carente.

Il settore nel quale risulta più facile un nostro servizio alla Chiesa locale per la coscientizzazione missionaria è quello vocazionale. In questo settore, infatti, ci si sente coinvolti nella Chiesa locale attraverso famiglie, scuole, ecc..

- Comunità finalizzata missionariamente ?

Le comunità che hanno risposto, si sentono comunità finalizzata alla "Missione" (Teologia - Ancona - Brescia).

- Gli studenti pensano alla missione intensamente fino a mettere in crisi la disponibilità ed il servizio alla Provincia italiana che, però, oggi accettano più di qualche anno fa (Teologia).
- La spinta apostolica missionaria è sentita (Teologia).
- Per i nostri ragazzi ci pare di poter dire che l'aspetto missionario-ecclesiale nella loro vita è vissuto in modo rilevante (Brescia).

Una comunità afferma che "relativamente ai nostri studenti, poniamo le basi per un discorso missionario specifico" e che "la informazione missionaria è chiaramente limitata".

b) Missione e Comunità

Le comunità sono alquanto convinte d'essere composte da confratelli che hanno in comune una certa caratteristica: "l'individualismo". L'esagerata specificazione dei ruoli (Anima - tore interno, esterno, vocazionale, ecc...) a volte può contri-

buire a far persistere nei confratelli questo difetto. Tuttavia tutte le comunità sono impegnate a voler superare questo difetto.

I vari incontri a livello provinciale, Vita Nostra ecc., sono alcuni strumenti che ci aiutano ad uscire dall'individualismo che tocca tutte le comunità; mentre l'impostazione educativa (classi, gruppi ecc...) la partecipazione di tutti al problema educativo, economico e di animazione sono gli sforzi che le comunità fanno per creare una "mentalità di comunione".

c) Missione e Povertà

Sembra che la povertà non trionfi nelle nostre case o non abbia raggiunto la caratteristica di "segno evangelico". Si nota però una tensione verso.... fondata su:

- informazioni comunitarie
- strutture aperte agli altri
- discussioni sulla povertà comunitaria
- uso comunitario dei mezzi.

Il cammino comunque per una vera trasformazione da comunità con tinta efficientista a comunità con linguaggio pentecostale pare lungo; si nota infatti :

- critica alla povertà comunitaria ma non sufficiente critica alla povertà individuale-personale;
- critica all'esagerato uso delle macchine, ma poi personalmente si usano spesso e volentieri....

Insomma su questo argomento pare ci sia più teoria che pratica, più parole facili che opere concrete. Non manca chi afferma che è difficile in questo caso essere "giudici di se stessi" per cui si chiede di essere "visti da altri" (Superiori).

I Superiori dovrebbero avere il coraggio di pronunciarsi sul tenore di vita vissuto in ogni comunità.

d) Missione e interiorità

Nessuno mette in discussione che il Regno di Dio deve essere l'obiettivo del nostro lavoro, ma l'efficientismo esercita su di noi una certa attrattiva che a volte ci porta a dimenticare certi valori in modo particolare la preghiera sia personale che comunitaria, che "continua a scarseggiare".

Inoltre non sembra tenuta in alta considerazione la formazione permanente; manca una certa sensibilità a questo problema, per cui un certo aggiornamento, se viene attuato, non è tanto il frutto di una programmazione quanto piuttosto d'una improvvisazione.

2. Questioni particolari.

La riflessione poi si è aperta su alcune questioni ritenute "punti deboli" per la nostra crescita.

a) Per un servizio efficace alla Chiesa locale è sufficiente un nostro intervento di "presenza" nei vari centri diocesani ?

Nello scambio di idee emerge quanto segue: Le comunità sono impegnate nel servizio alla Chiesa locale in molti e differenti modi inserendovi il più possibile "lo specifico missionario"; ma per una presenza più efficace si nota la necessità di un numero maggiore di padri disponibili all'animazione missionaria.

b) La scuola nelle nostre case di formazione è finalizzata missionariamente ?

In quasi tutte le nostre case apostoliche c'è una sezione staccata dalla Scuola Statale; sembra quindi difficile intervenire per dare un orientamento missionario nella scuola. Ma se le difficoltà non mancano, ci sono comunque ancora delle possibilità per finalizzare la nostra scuola. Si tratta di :

- invitare padri che hanno lavorato in una missione (nazione) per presentarne la geografia
- assegnare temi d'italiano di carattere missionario ed universale (cfr. indicazione del CEM)
- far intervenire i responsabili del CEM per incontri con gli insegnanti delle nostre scuole e con gli animatori vocazionali ragazzi

Pare quindi che in questo campo le possibilità di azione siano ancora molte.

c) Perché tanto individualismo nelle nostre comunità ?

Viene ripreso il discorso sulla comunità, già a lungo di -

battuto nella mattinata; ma viene ripreso per richiamare l'attenzione su due realtà:

- La troppa specificazione dei ruoli (animatore interno, animatore ragazzi, economo ...) senza uno sforzo continuo per la conduzione comunitaria porta a delle divisioni e agli individualismi.
- Perché non impostare diversamente l'incontro dei Rettori in modo da poter fare anche a questo livello una esperienza di vita comunitaria ?

Il segretariato per la formazione provvederà a che uno dei prossimi Convegni dei rettori sia organizzato in modo tale da poter soddisfare a queste esigenze.

d) Missione e povertà:

Da una chiarificazione e distinzione del concetto di povertà affettiva ed effettiva nella condivisione delle proprie idee con i presenti si è giunti a :

- sottolineare l'importanza del concetto di povertà in funzione della missione; e quindi una povertà che deve avere le sue radici nei valori evangelici;
- sentire l'esigenza che a livello di Congregazione ci siano delle chiarificazioni circa: costruzioni, cilindrata di macchine, ferie, macchine fotografiche, gite comunitarie

C. "LA RELAZIONE" DELLA PROVINCIA AL CAPITOLO GEN.

Il P. Provinciale informa i presenti che il Consiglio di Provincia, in collaborazione con i confratelli eletti al Capitolo dalla Provincia stessa, sta preparando la "Relazione" sullo stato della Provincia italiana da presentare al X^o Capitolo Generale; nella sua presentazione sottolinea alcuni contenuti essenziali.

D. PROPOSTE AL CAPITOLO GENERALE

Una buona parte della seconda giornata del Convegno (un pomeriggio) è stata dedicata alle eventuali proposte da presentare al

Capitolo Generale.

Per uno scambio di idee ci si è soffermati sulle proposte che qui elenchiamo:

- Esigenza di un Segretariato Generale per la formazione o di una Segreteria generale.
- Il ruolo del IV Consigliere: Animazione missionaria, economica ?
- Rappresentatività al Capitolo Generale della Provincia italiana
- Non è troppo frequente un Capitolo Provinciale ogni tre anni ? Non si potrebbe pensare a 4 - 5 anni ?
- Nel campo economico, l'essere noi "un'unica persona giuridica" appariaimo un'entità troppo grossa; sarebbe conveniente creare più personalità giuridiche.

E. VARIE ED EVENTUALI

Prima di chiudere il Convegno un rettore chiede una chiarificazione sull'attuale impostazione di "Vita Nostra". Sembra che il "bollettino" d'informazione della Provincia italiana abbia ultimamente ospitato alcuni articoli o lettere che creano pettegolezzo..... Non si potrebbe essere più severi nell'accettazione di articoli da pubblicare ?

"Vita Nostra" è sorto in Provincia come organo ufficiale e come "palestra di idee" per un dibattito chiaro ed arricchente.

E' evidente che chi scrive deve prendersi la responsabilità del suo scritto.... ciò nonostante, non dovrebbero essere pubblicati scritti che contengano offese alle persone, e ciò secondo una evidente norma umana e giuridica.

CONCLUSIONE

Il P. Provinciale ringrazia il P. Gabriele Ferrari per la sua presenza in mezzo a noi, e con lui tutti i partecipanti, ed augura a tutti un felice ritorno alle proprie case.

P. Luigi Zucchinelli

3. *SEGRETARIATO PER L'ECONOMIA*

CONVEGNO DEGLI ECONOMI

(30 Marzo 1977)

Ha inizio alle ore 9.30 a Parma. Sono presenti tutti gli economisti delle comunità saveriane d'Italia. Presiede il P. M. Zurlo, segretario provinciale per l'economia.

Dopo il saluto del Superiore Provinciale, il P. Pugnoli puntualizza lo scopo del convegno: non è una sintesi delle risposte al questionario degli economisti, né una riflessione sulla situazione attuale di beni e povertà del nostro Istituto, ma una introduzione per una ulteriore riflessione su alcune questioni proposte, in vista del X^o Capitolo Generale, al fine di formulare alcuni orientamenti circa la povertà "propria" che la nostra istituzione missionaria e religiosa dovrà vivere.

La parte del nuovo diritto canonico che riguarda la povertà è già stata preparata dalla competente congregazione romana. In essa vengono indicati i principi generali, che devono animare e regolare la pratica della povertà nelle congregazioni religiose, affidando a ciascuna delle medesime il compito di prepararsi norme "peculiari" e "caratteristiche" che regolino la prassi della povertà in conformità allo spirito dei fondatori, allo scopo delle istituzioni e alle situazioni sociali in cui esse vivono ed operano.

Spetta quindi a noi creare il "nostro spirito di povertà".

Vengono poi presi in considerazione gli aspetti particolari del questionario per gli economisti, che sono indicati nell'ordine-del-giorno.

1^ - La figura dell'economo e l'intervento della comunità
sia locale che di circoscrizione nella gestione economica

A differenza di quanto indicavano le prime Costituzioni saveriane, dove il rettore figurava come responsabile dell'amministrazione dei beni temporali della casa e l'economo veniva considerato come incaricato per fare le spese occorrenti, oggi viene assai favorita - anche a livello di Provincia Saveriana (cfr. Doc. del III^ Cap. Prov. d'Italia) - la gestione comunitaria dell'economia.

Fra gli interventi più significativi: quello del P. Stradiotto, economo dello Studentato teologico, che ne conferma per esperienza personale la validità e l'opportunità, anche come incentivo che desta l'interesse di tutti i membri della comunità, facilita la comprensione e l'attuazione delle proposte fatte dall'economo, e favorisce la pratica d'una povertà più esistenziale.

Il P. Mitidieri afferma che l'amministrazione comunitaria dei beni temporali per parte delle comunità locali o circoscrizionali deve sottostare ad un paradigma saveriano generale. Si osserva che i membri della comunità non hanno la medesima competenza nella gestione economica. Le decisioni per maggioranza di voti non sono sempre le più opportune. Il rettore e l'economo ne tengano conto, ma esaminino la validità delle ragioni addotte per una scelta piuttosto che per un'altra e opportunamente prendano una decisione definitiva.

Il segretario e l'economo provinciale affermano la loro disponibilità a recarsi nelle singole comunità, dove saranno invitati, per chiarificazioni, indicazioni ed aiuto alle medesime.

Relativamente alla persona dell'economo, si ricorda che prima è missionario - e quindi si deve curare e formare questo aspetto della sua vita -, poi è amministratore; non commerciante o commercialista.

2^ - Disponibilità o azzeramento delle somme attive a fine esercizio economico a favore delle missioni o provincia o regione o direzione generale. Esperienza del nostro Fondo comune

Tutte le comunità sono favorevoli al fondo comune nella forma in cui è attuato dalla Provincia saveriana d'Italia. Più che di azzeramento del bilancio è meglio parlare di comunione di beni. Ciò costituisce un passo avanti nella nostra congregazione dove in passato non si pensava a questo tipo di comunitarietà di beni e di oneri. Anche di oneri, è stato aggiunto. Per questo non si facciano lavori non necessari in una casa, mentre in un'altra non si trova la maniera di pagare i debiti. E' un'osservazione del P. Renzo Vignato. Il P. Fasolini nota che la comunitarietà dei beni e degli oneri esige che tutte le comunità lavorino. Non è conforme allo spirito comunitario e di famiglia un impegno di lavoro massacrante da parte d'una comunità in cerca del necessario per il mantenimento dei suoi membri ed un vivere di rendita da parte di un'altra comunità.

Il P. Pugnoli afferma che la disponibilità dei beni da parte delle comunità saveriane deve giungere a livello di aiuto alle missioni ed alla Chiesa.

Relativamente all'interrogativo: fiducia nella Provvidenza o industriosità umana, viene osservato che fino a tempi vicinissimi a noi, la nostra congregazione è andata avanti a forza di debiti, che sono poi stati sempre pagati. Soltanto ora si vede uno spiraglio di attivo per qualche comunità circoscrizionale.

3^ - Suggerimento del Segretario provinciale agli Economi

Il P. M. Zurlo insiste perché ogni spesa riguardante il miglioramento e l'incremento del patrimonio sia fatturata.

4^ - Parere sul pensionamento saveriano

Il P. Pugnoli fa la storia del pensionamento interno (o saveriano) che fa centro alla Direzione Generale dell'Istituto. Questa raccoglie i fondi necessari dai saveriani stessi che le versano diecimila lire mensili per persona ed invia poi - sempre mensilmente - lire cinquantamila ad ogni saveriano che abbia compiuto il sessantaquattresimo anno di età. Il resto, o il frutto ricavato dal fondo, sarà poi impiegato in casi difficili di carattere personale o comunitario, oppure andrà a vantaggio delle missioni più povere.

Tra i saveriani interpellati dalla Direzione Generale circa il pensionamento interno, 307 si sono dichiarati favorevoli, 107 contrari.

Nelle relazioni comunitarie degli economisti si notano punti di vista molto diversi con conclusioni opposte. La soddisfazione manifestata dagli attuali interessati al pensionamento ha messo in difficoltà chi ritiene che il pensionamento saveriano sia contrario allo spirito di famiglia che deve regnare in una congregazione religiosa. Si afferma da parte di vari intervenuti che la forma attuale di pensionamento è un circolo vizioso.

Dopo un confronto piuttosto vivo e prolungato, si è convenuto di fare una votazione personale fra gli economisti, dei quali nove si sono dichiarati favorevoli all'attuale sistema di pensionamento e dieci contrari.

Tutti sono favorevoli all'idea di usufruire della pensione sociale dello Stato. Si invita a farne la relativa domanda a tempo opportuno.

5^ - Disponibilità delle attrezzature delle nostre case a beneficio del pubblico con norme e orari particolari

Si è favorevoli alla disponibilità delle attrezzature delle nostre case a beneficio del pubblico, evitando tuttavia responsabilità civili relative alle persone che entrano, stipulando accordi limitati nel tempo e specifici per quanto riguarda norme e orari.

6^ - Varie ed eventuali

Il P. Stradiotto propone un contributo annuale di ogni comunità della Provincia saveriana d'Italia a favore della comunità della Casa Madre, nella quale viene quotidianamente celebrata la Messa Perpetua. Tutti accettano di venire incontro, anche in questo modo, alla Casa Madre, che si dimostra sempre premurosa ed accogliente verso ogni confratello che vi giunge. Il contributo esprimerà più chiaramente ed efficacemente la partecipazione a questa celebrazione che interessa tutte le case. Si consiglia che una volta o due al mese, ed in occasioni particolari, si celebri una Messa comunitaria per i benefattori e secondo le loro intenzioni, in ogni nostra casa.

Il P. Clementini presenta il nuovo sistema di spedizione di "Missionari Saveriani", il quale richiede qualche specificazione sulle schede dei singoli abbonati.

Il P. M. Zurlo insiste perché si tengano e si inviino a lui i dati relativi alla denuncia dei redditi.

In vista del prossimo Capitolo Generale la chiusura del resoconto consuntivo annuale viene anticipata al 31 maggio c. a. , e l'invio del medesimo alla segreteria dell'amministrazione provinciale viene fissata entro il 10 giugno ...come il resoconto preventivo.

Alle ore 19 il convegno si conclude con vicendevoli auguri di BUONA PASQUA.

(a cura del P. Sperindio Orlandini)

4. SEGRETARIATO PER LA FORMAZIONE

CONTENUTI EDUCATIVI : I° BIENNIO MAGISTRALI.

Il 2 Marzo u. s. si è tenuto a Parma un incontro-studio per una ricerca e concretizzazione dei Contenuti educativi da presentare ai Giovani del I° Biennio delle Magistrali.

Erano presenti : P. Iurman, P. Ceruti, P. Foschi e P. Zucchinelli.

Presentiamo il risultato dell'incontro.

Introduzione : _

I contenuti educativi del I° Biennio Magistrali nascono dalle profonde esigenze del giovane.

"In questa età si verifica una crescita intellettuale e psicologica che porta l'adolescente a verificare e sperimentare nella vita di ogni giorno quanto gli è stato trasmesso. Egli desidera pensare in maniera personale, agire liberamente, credere responsabilmente e scegliere il suo avvenire.

I momenti educativi di particolare importanza, quindi, sono quelli che toccano la sua fede, la sua libertà, la sua affettività, la sua ricerca di sicurezza e la sua scelta vocazionale" (Doc. III° Cap. Prov., n. 72).

L'educatore inoltre non potrà dimenticare il principio della gradualità e della flessibilità (cfr. Doc. III° Cap. Prov. n. 29-30) nel continuare il cammino già iniziato dal giovane su alcune scelte di fondo; scelte che costituiscono l'ossatura centrale della nostra formazione:

"L'aspirante missionario che nelle nostre Scuole delle Medie Inferiori è stato guidato a coltivare i germi della vocazione missionaria, passando nella Scuola Apostolica delle Medie Superiori sarà orientato verso una maturità vocazionale tale da poter fare:

- una scelta di vita cristiana nel continuo confronto con la Parola di Dio e con il Magistero;
- una scelta di vita comunitaria, dove il comando - mento dell'amore occupa il posto prioritario e dove tutti si sentono corresponsabili delle mete da raggiungere;

- una scelta missionaria nella famiglia saveriana per meglio vivere l'urgenza di consacrazione "ad gentes". (cfr. Doc. III^ Cap. Prov., n. 67).

ATTEGGIAMENTO DEGLI EDUCATORI

a) La comunità educativa:

I contenuti educativi vengono più facilmente interiorizzati e vissuti dall'adolescente se presentati da una "comunità educativa" capace di "accogliere" un gruppo di giovani e di "proporre" loro un proprio stile di vita cristiano-religioso-missionario-saveriano.

"Gli educatori per primi devono mostrare, con un costume coerente, di credere che è con la comunità e nella comunità che Dio agisce e parla: per questo, in una relazione permanente di dialogo, di ricerca e di verifica tra loro (O.N. 259).

b) Gli educatori:

"Gli educatori potranno più facilmente convivere con i giovani di questa età, attraverso:

una conoscenza personale: tale conoscenza porterà ad una educazione che si inserisce nei problemi del singolo; e avverrà attraverso il contatto personale e costante, e l'aiuto della scienza psicopedagogica.

una comprensione ed una partecipazione: il che significa assumere un atteggiamento empatico nei confronti del giovane; in tal caso avvertirà d'essere amato, compreso e stimato.

un dialogo sincero che trova la sua forza ed il suo fondamento nella stima, nella fiducia e nella comunicazione reciproca dei valori cristiani. (Doc. III^ Cap. Prov., n. 70).

L'educatore inoltre, totalmente coinvolto nella vita della sua classe o gruppo deve tener presente come prin -

cipio-base del suo intervento catechetico "l'oggi del giovane". Per cui molti incontri formativi saranno dettati più da un avvenimento, da uno stato d'animo, dall'abulia o dall'entusiasmo di particolari circostanze, che dà una programmazione prefissata.

La presenza affettiva e fraterna, equilibratrice di tensioni e rasserenante (non assillante) si concretizzerà:

nel massimo rispetto del giovane: "con un tipo di rapporti che gradualmente scopra e adotti la solidarietà e confidenza che sono proprie di fratelli" (O.N. 250).

in una comunione di vita con l'educando tale da sperimentare insieme i valori che vengono presentati nella catechesi;

in un clima dosato di libertà che crea: "con naturalezza, spazio ed occasioni per la libera espressione della persona" (O.N. 265).

I CONTENUTI EDUCATIVI

In base alla situazione particolare di vita in cui si trova il giovane i punti fondamentali per una catechesi possono essere:

1. Sostenere il processo di socializzazione
2. Formare una coscienza religiosa
3. Maturare una coscienza morale
4. Favorire il raggiungimento dell'equilibrio affettivo-sessuale
5. Chiarire la scelta vocazionale

1. Sostenere il processo di socializzazione.

Il passaggio dalla Scuola Apostolica delle Medie Inferiori alle Magistrali (cambio di casa) crea l'esigenza di una presentazione al ragazzo della nuova comunità: il suo senso, le sue esigenze, il suo ritmo di carità, di fede e impegno cristiano. Tale presentazione della comunità dovrebbe portare il ragazzo ad accettare le

persone e le strutture come sue proprie e condivise, non subite. Una comunità cioè dove esistono:

- + grande rispetto per le persone
- + uso della libertà
- + serio impegno nella scuola
- + comportamento coerente in tutte le situazioni.

In modo particolare - confacente a quel ritmo che cerca di far leva non tanto sulle strutture, quanto sulla assunzione personale dei valori e delle scelte - si vede urgente ed immediata l'iniziazione ai valori della

- + libertà
- + responsabilità
- + condivisione
- + dialogo

Inoltre il giovane deve essere aiutato a maturare per un inserimento graduale nella società degli adulti, sottolineando:

- + il rispetto per l'uomo: saper comprendere l'uomo (O.N. 119)
- + un coerente senso di giustizia
- + il senso del proprio limite
- + la lealtà nel parlare e nell'agire.

2. Formare una coscienza religiosa

In questa età nasce l'urgenza di riscoprire la religione autentica; di far maturare la propria fede con convinzioni personali e di accostarsi a Dio in modo del tutto personale. E' necessario aiutare il ragazzo a riconoscere che tutto è dono di LUI: la vita, le belle cose del creato, gli amici, il sesso....

L'autentica educazione religiosa, inoltre, mette particolarmente in luce la scoperta di Cristo che salva le persone ed i lineamenti della personalità del Cristo stesso:

- + la sua squisita attenzione alla sofferenza umana
- + la povertà della sua vita
- + il suo amore per i poveri
- + la sua capacità taumaturgica e di scrutare i cuori

- + il suo fascino di capo e di amico
- + la potenza capovolgitrice del suo messaggio
- + la sua professione di pace e di servizio
- + la sua obbedienza al Padre (RdC. 50).

La preghiera: si va decisamente in profondità circa i contenuti della nostra scelta cristiana. Nasce spontanea la preghiera come lode, ringraziamento, contemplazione; ma nasce anche l'esigenza di vivere nell'amore, di vivere insieme, di fare comunità: la Chiesa.

La Chiesa: Non apparato burocratico, ma un vivere nella comunità per essere salvi e per salvare, ciascuno con i propri doni, carismi; uniti a Cristo secondo il suo piano su ciascuno di noi: Vocazione.

La mia vocazione missionaria come coinvolgimento nell'attività della Chiesa e come mia realizzazione personale.

N.B. - Nella catechesi devono essere introdotti elementi teologico-biblici adatti all'assunzione ed interiorizzazione di Dio, del Cristo, della Chiesa che chiede e manda. Inoltre non devono mancare momenti di catechesi sulla S. Messa, sacramento della riconciliazione, preghiera nelle sue varie espressioni e dimensioni (personale e comunitaria ...).

3. Maturare una coscienza morale

Si riprendono e si portano allo scoperto le problematiched e le aspettative dei singoli; si tratta di un lavoro di riconferma, chiarificazione e verifica:

- + dell'indirizzo da dare alla propria personalità attraverso una ricerca sincera, onesta e impegnata;
- + del proprio carattere: conoscenza di se stessi;
- + del proprio impegno nello studio.

Lo studio deve essere come una onesta risposta ai talenti che il giovane ha ricevuto a condizione imprescindibile per la sua maturazione, nonché principale linea di sviluppo della sua personalità. Studio e scuola devono essere una indispensabile palestra educativa.

Un cammino continuo verso una formazione:

- + al dialogo come rispetto, ascolto e accettazione dell'altro;
- + all'autogoverno: in questo particolare contesto la formazione deve farsi attenta a recuperare "lo sbandamento" da autonomia insistendo sui valori quali:

il senso della comunità
il rispetto per gli altri
l'autocontrollo e la mortificazione

Un adeguato senso di responsabilità nel saper vivere una dosata libertà che comporta la sottolineatura dei valori :

onestà
lealtà

Un saper amare: amicizia. Un amore che è servizio, dono di sé, del proprio tempo, ecc....

4. Favorire il raggiungimento d'equilibrio affettivo-sessuale

Una educazione sessuale che chiarisca:

- + il valore della sessualità
- + la dimensione oblativa dell'amore, tenendo presente che a questa età affiora il problema dell'eterosessualità.

Una maturazione affettiva:

- + modalità del dono di sé:
 - l'interazione affettiva eterosessuale
 - l'interazione affettiva celibataria
- + autenticità del dono di sé

L'autoerotismo e problemi annessi.

5. Chiarire la scelta vocazionale

Per quel che riguarda la scelta vocazionale missionaria , l'animatore diviene quasi un "rullo compressore". Senza misericordia, con fraternità - magari ridendo - ma con capar-bietà, porta a chiarire periodicamente le motivazioni della presenza in comunità: interroga, presenta, chirifica e consiglia.

C'è il presupposto che chi desidera accedere alla III^a Magistrale abbia chiara -per sé - la prospettiva missionaria, basata sul piano della motivazione e dell'interesse alla missione.

(Per prospettiva "chiara" s'intende l'accostarsi all'ideale di servizio missionario come ad una scelta personalmente fattibile e gratificante). Il tema della scelta vocazionale missionaria deve diventare frequente per non dire normale, e presentato senza equivoci e distorsioni, sia nella catechesi che nelle attività e nei colloqui personali con il padre animatore.

NOTE PARTICOLARI O PROBLEMI

a) Tenendo presente che i giovani in questa età "sentono fortemente il problema religioso perché stanno vivendo il passaggio ad una fede adulta che implica un impatto personale e cosciente con i valori della fede stessa..." (Doc. III^a Cap. Prov. n. 73), si vede la necessità di presentare al giovane in modo sistematico e attraverso il programma scolastico di religione, l'itinerario globale della vita cristiana onde evitare profonde lacune di non conoscenza del Messaggio Cristiano.

b) L'animatore ponga particolare attenzione al colloquio educativo (direzione spirituale) incoraggiando la massima apertura e la massima libertà di accesso ad altri educatori, onde garantire al giovane quegli aiuti necessari per superare anche le difficoltà della "sfera più privata".

c) Un fattore educativo importante è il "LAVORO", in quanto diventa occasione per:

- + partecipare alla comune legge del lavoro
- + partecipare alla vita e all'andamento della propria casa saveriana
- + esprimere le proprie capacità
- + "lavorare con" e quindi "fare comunità!"

Esercizi Spirituali

Per chi volesse partecipare , è stato organizzato un Corso di Esercizi Spirituali per i membri dei quattro Istituti Missionari.

Partecipanti: Alcuni Padri per ogni Istituto prettamente missionario.

Predicatore: P. Giovanni Dutto della Consolata.

Luogo : Capiago (Como) presso "Casa Incontri Cristiani " dei PP. Dehoniani.

Tempo : Dal 26 Giugno (pomeriggio) al 1 Luglio.

Prenotazione: Entro il 10 Giugno presso P. Luigi Zucchinelli - Via S. Martino 8 - PARMA.

Indicazioni utili per raggiungere "Casa Incontri cristiani".

a) per chi arriva in treno: scendere alla stazione F.S. di Como - S. GIOVANNI - prendere l'autobus giallo N. 2 che parte da Via Gallio a 60 metri dalla stazione, scendere alla penultima fermata, salire a piedi per circa dieci minuti fino alla località "LA FALEGGIA".

b) per chi arriva in auto: prendere l'autostrada fino a Como, entrare poi in Como e, giunti al "monumento dei cerchi", imboccare la strada per CANTU'. Dopo circa sei chilometri, fare attenzione all'indicazione "Casa incontri cristiani". Deviare sulla sinistra e proseguire per circa due chilometri. Le indicazioni della "Casa" sono date da un cartello giallo.

Per ulteriori informazioni, telefonare al 031/46.04.84.

ABBE' PIERRE - PREMIO NOBEL DELLA PACE 1977 ?

Mani Tese (76) sta lavorando per proporre l'Abbé Pierre come candidato al Premio Nobel per la Pace 1977. Tutti noi conosciamo questo sacerdote francese dedito da oltre 30 anni interamente al servizio dei Poveri !

5. SEGRETARIATO

PER L'ANIMAZIONE MISSIONARIA

INCONTRO ANIMATORI VOCAZIONALI RAGAZZI

(Busseto, 23 - 25 Febbraio)

Partecipanti:

PP. Dal Forno, Caretta, Abeni, Carrara, Favarin,
Tomè, Corradini, Saraceno, Geremia Bruno.

L'incontro ha inizio con una meditazione del P. Dagnino: una calda esortazione allo spirito di Fede.

Ne è seguito un dibattito ed uno scambio di esperienze molto interessante. Si sono visti i promotori vocazionali più che convinti di tali idee... è stata una cosa consolante !

Nel pomeriggio, P. Camera si è particolarmente soffermato ad analizzare l'animazione vocazionale delle comunità che non sono direttamente coinvolte nel lavoro dei ragazzi delle scuole medie inferiori. Si è poi discusso sui criteri comuni di scelta dei ragazzi rilevando alcune piccole divergenze.

La seconda giornata è stata aperta con una meditazione partecipata. E' stato uno scambio molto utile di idee, esperienze e difficoltà... ne è seguito poi un periodo di riflessione personale e di silenzio.

Nel pomeriggio si è fatto un tentativo molto interessante di presentare ognuno il suo metodo di lavoro. Si è detto con molta semplicità come ci si incontra con i ragazzi, quali sono le tappe che uno segue, i sussidi di lavoro ... audiovisivi, dépliants, ciclostilati...

E' stato un momento interessantissimo. Attraverso questa presentazione concreta si sono valutati i criteri più o meno appropriati, ed i metodi di presentazione della vocazione missionaria.

L'ultima giornata è stata caratterizzata dall'intervento del P. Zucchinelli sul tema: "Comunità e animazione missionaria" e dalla presentazione di alcune novità CSAM fatta dal P. Zampini .

L'incontro si è concluso nel pomeriggio del 25. E' stato un incontro ricco di lavoro e di scambi di esperienze; inoltre si è tracciata una bozza per la realizzazione di un nuovo sussidio vocazionale sul tipo "Senza frontiere".

Il prossimo incontro è fissato per il 15 Aprile a Vicenza.

P. Giovanni Abeni

SEMINARIO FeSMI.

La FeSMI (Federazione della stampa missionaria italiana), ad un anno di distanza dalla sua fondazione è diventata membro dell'Unione Cattolica Internazionale della Stampa. Attualmente la FeSMI raggruppa quasi trenta testate di riviste missionarie con una tiratura che supera il milione di copie. Ponendosi in relazione col cammino che sta facendo la Chiesa ha voluto responsabilmente esaminare il suo ruolo. Il prossimo Sinodo dei Vescovi dedicato alla Catechesi non deve passare come un fatto folcloristico ma deve incidere sulle scelte pastorali della Chiesa Italiana. La massiccia presenza delle giovani Chiese, con il loro carico di problemi e di esperienze dovrà avere la massima utilizzazione.

8 8 8
8 8 8

Il seminario di studio tenuto a Frascati dal 18 al 21 aprile ha aiutato le riviste missionarie a verificare i propri contenuti ed il proprio linguaggio in ordine alla loro funzione specifica di aiuto alla Chiesa locale per aprirsi alle necessità ed ai contributi delle Chiese sorelle.

Anche l'Italia è oggi un paese da evangelizzare. Il prof. Carlo Pedretti e lo stesso vescovo di Frascati Mons. Liverza - ni hanno annotato la grave sfasatura pastorale di aver cominciato con un catechismo per i bambini presupponendo che ci sia alle spalle una comunità capace di fare catechesi. Inoltre il prof. Pedretti ha rilevato che "la coscienza missionaria degli adulti cristiani in Italia è stata turbata e continua ad essere frastornata da pericolose fughe in avanti: la rapida fine del colonialismo, le guerre tribali e regionali tra paesi emergenti del cosiddetto Terzo Mondo, la corsa sfrenata al neocolonialismo delle grandi potenze, la legittima ma improvvida contestazione della missione estera sia extra sia intraecclesiale (specialmente nel Sinodo del '74), fino alla dannosa ipotesi del "moratorium" hanno aggravato la già enorme ignoranza e apatheid della Chiesa Italiana, parzialmente riparate dalla revisione degli Istituti Missionari e dallo sviluppo della coscienza missionaria dei volontari laici".

T r o p p e _ _ r i v i s t e _ _ ?

Ci troviamo davanti ad una colluvie di riviste missionarie, 80 per la precisione. Qual è la loro incidenza? Distinguendo tra riviste di informazione e formazione generale e riviste settoriali va detto che per tutte c'è l'esigenza del rinnovamento. Le riviste "particolari" devono evidenziare nel contenuto e nello stile familiare il carisma proprio dei gruppi subalterni e restare fedeli alle loro origini. "Forse nuovi gruppi si vanno rapidamente aggregando perché gli antichi non sanno leggere puntualmente i segni dei tempi".

Per le testate maggiori come "Mondo e Missioni", "Nigritia", "Fede e Civiltà", "Popoli e missioni", "Gentes", "Missioni della Consolata", preoccupate di dare un'informazione universale, si impone il dovere della qualificazione settoriale e dell'adattamento all'uomo d'oggi che cambia.

Le Riviste Missionarie possono fare azione catechetica indiretta a condizione che venga rispettato lo strumento proprio della stampa; che ci sia un effettivo e tempestivo uso della vasta rete informativa di cui dispongono i missionari e si

stabilisca un colloquio provocante con i lettori. Nell'ambito della stampa cattolica, quella missionaria deve guardare soprattutto all'aspetto dinamico della Chiesa, proponendo valori incarnati in modelli imitabili sia da individui che da comunità.

Responsabilità nella catechesi.

La relazione del prof. Domenico Volpi ha avviato il discorso sulla stampa giovanile missionaria nel quadro della catechesi d'oggi. Egli ha chiesto che essa finalizzi i propri obiettivi educativi. Deve perciò supplire alla disinformazione e superficialità nei riguardi del III^o Mondo e delle giovani Chiese. Deve inoltre porsi come strumento di appoggio e di orientamento alla catechesi che viene compiuta dalla comunità, offrendo esperienze vive di comunità ed uno stimolo all'apertura missionaria.

Tenendo conto dell'attuale clima culturale permeato di materialismo e di contestazione, la stampa missionaria deve "presentare un progetto di educazione dei valori fondamentali come introduzione alla Fede". Egli ha fatto una chiara esemplificazione presentando la cosiddetta "carta dei servizi del ragazzo", proposta dal BICE (organismo internazionale cattolico per l'infanzia), nella quale, accanto ai 10 diritti del fanciullo, vengono enunciati 6 valori fondamentali che contribuiscono al suo sviluppo armonico:

- 1) rispetto alla dimensione spirituale dell'uomo ed educazione dell'interiorità;
- 2) risveglio della coscienza ed educazione alla scelta, formazione del senso critico;
- 3) gusto dello sforzo e dell'impegno ed educazione al superamento di sé;
- 4) educazione al senso degli altri ed a condividere con essi;
- 5) esperienze di generosità ed educazione alla gratuità;
- 6) scoperta della solidarietà ed educazione alla responsabilità.

La stampa missionaria deve farsi promotrice di un'esatta concezione dello sviluppo dell'uomo che per il cristiano è "l'uomo salvato in Cristo", colui che ha sviluppato le sue po-

tenzialità di vita , di amore e di libertà alla luce del Vangelo.

La stampa missionaria può aiutare un "continuo e pro - vocatorio confronto tra l'esperienza giovanile e le fonti autentiche della vita cristiana". In concreto, questo si attua attraverso un'educazione che si ispira continuamente al nucleo vivo del mistero cristiano, suscitando desiderio della ricerca continua di Cristo, aiutando i catechisti a leggere nell'attualità e nella testimonianza dei missionari i segni dei tempi. Bisogna avvertirlo però che questi esempi non siano "eccessivi", ma aiutino a vivere in pienezza la propria età dando gradualmente il gusto del dono di sé. "La catechesi in questo caso addita un impegno cristiano costante nelle relazioni con il prossimo" e non all'evasione.

Utile revisione

I responsabili delle Riviste missionarie hanno preso atto del loro difficile compito di animazione missionaria della Chiesa italiana dovendosi fare "specchio fedele del mondo e luogo di scambio di esperienze fra le Chiese". Essi pure si sentono responsabili della catechesi del popolo di Dio stimolando la comunione tra le Chiese e la comprensione dei valori storici, religiosi e culturali degli altri popoli.

I missionari che lavorano nella stampa non si sentono delle teste calde , dei frustrati o degli imboscanti, ma veri evangelizzatori della propria comunità, dovendo presentare con audacia e saggezza le realizzazioni - anche parziali - dei valori umani e cristiani che tutti hanno il diritto di conoscere. Quando la Chiesa missionaria fa notizia, compie un servizio di catechesi e spinge il cristiano a farsi apostolo.

Restano però aperti vari problemi. Fino a che punto la stampa missionaria, per farsi strumento di partecipazione alla vita della Chiesa in un mondo che vive su scala di "villaggio cosmico", deve correre i rischi di comunicare delle verità che spesso vengono pagate sulla pelle dei missionari o della gente ? La denuncia profetica talora implica espulsione e persecuzione.

Come può inserirsi l'annuncio missionario nei vari mo-

menti forti della catechesi, come quello battesimale, eucaristico, crismale e matrimoniale ?

Anche la scuola, malata di etnocentrismo, esige un'educazione all'accettazione di quei valori universali vissuti in contesti culturali diversi. I massmedia a contenuto missionario possono veramente contribuire a riformare un cristianesimo decaduto, individualista e povero di dinamismo.

C'è da chiedersi perché la famiglia e la comunità cristiana si lascino catechizzare più dalla televisione o dal giornale laicista, borghese o materialista. Forse la nostra stampa missionaria teme di fare scandalo o presuppone essa stessa di avere a che fare con gente già evangelizzata. Forse il nostro linguaggio sa troppo di risposta anziché di proposta, di stimolo alla ricerca ed al dialogo.

La stampa missionaria per essere provocatoria e divenire strumento di catechesi deve rinunciare ad un certo trionfalismo innato in chi può dare una notizia di prima mano già confezionata. Deve invece aiutare ad interrogarsi continuamente sul proprio modo di leggere i fatti del mondo e di vivere il proprio cristianesimo.

P. Silvano Garelli

*

CORSO PER ANIMATORI MISSIONARI, DIRETTORI DEI CENTRI MISSIONARI E VOCAZIONALI DIOCESANI

ROMA - Il SUAM (Segretariato Unitario di Animazione Missionaria), in collaborazione con la Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie e con l'appoggio del Centro Nazionale Vocazioni, organizza un corso che ha per tema: "La proposta vocazionale missionaria dei ragazzi e dei giovani nella chiesa locale (CMD - CDV) per la chiesa universale".

Il corso sarà ripetuto in due località e date diverse:

dal 17 al 25 giugno, presso Seminario per l'America Latina (CEIAL)
37100 VERONA - S. Massimo

dall'11 al 19 novembre presso il 'MONDO MIGLIORE', Via dei Laghi, (Km. 10)
00040 ROCCA DI PAPA - Roma

Le iscrizioni si chiudono il 31 maggio p.v. e si possono fare presso il servizio di segreteria del Corso: P. Sergio Gruppo, Corso Ferrucci 14 - Torino (Tel. 011/ 446.446).

Archivio Saveriano Roma



Comunità saveriane d'Italia foglio di collezion

VITA NOSTRA

A stylized globe with a grid of latitude and longitude lines, centered within a circular frame. The globe is rendered in a high-contrast, black and white style.

61

Parma

6

Giugno

1977

1. BUONE VACANZE !

Carissimi confratelli,

stiamo chiudendo un altro anno di attività: un anno pieno di tanti doni, di tanto lavoro e di qualche sofferenza. Ringraziamo insieme il buon Dio che ancora ha dimostrato di volerci bene.

Questi ultimi tempi ci hanno visto impegnati nella 'raccolta' un pò su tutti i fronti: vocazionale, formativo e nella preparazione del Capitolo Generale. Ora è tempo di vacanze. Vi auguro di saper usare bene del periodo estivo per un DOVEROSO RIPOSO e per pensare un poco anche a voi stessi. Quest'anno non si è parlato molto di Esercizi Spirituali. Richiamo ora ogni confratello a questo dovere: rischiamo continuamente di rimanere in panne, se la nostra anima non è ricca di Dio. 'Marta, Marta, sollicita es et turbaris erga plurima': sperimentiamo ogni giorno il pericolo di perdere tempo ed energie, se non ci mettiamo ai Suoi piedi.

Ricordiamo in questi mesi nella preghiera i confratelli impegnati nel Capitolo: il Signore sia in mezzo a loro e il Suo Spirito rinnovi la nostra famiglia. Come sapete p.Zucchinelli e il sottoscritto saranno impegnati a Roma per un lungo periodo. Potrete rintracciarci così:

+ 8 luglio - 18 agosto : Padri Verbiti, Via dei Laghi 52
NEMI (Roma) - tel. 06/937.80.33

+ 15 settembre - ottobre: Centro Nazareth, Km.10 Via Portuense
ROMA, tel. 06/ 64.702.52

A Parma, durante tutta l'estate, potrete sempre trovare o p.Marcello Zurlo o p.Renzo Vignato. Vi preghiamo di rivolgervi a loro per necessità di ordinaria amministrazione.

Colgo l'occasione per invitare ogni comunità a fissare con chiarezza, prima della diaspora estiva, il tempo della programmazione di settembre e per inviare a tutti un grazie vivissimo per la generosità profusa durante tutto quest'anno nelle varie attività e per la 'gioia d'aver vissuto insieme'.

Un cordiale, fraterno saluto

Parma, 3 giugno 1977

p. E. H. m.

2. AFFILIAZIONE DELLA TEOLOGIA all'Università Urbaniana

Lettera del Superiore Generale al P. Provinciale d'Italia per comunicargli l'affiliazione dell'Istituto Teologico di Parma alla Facoltà Teologica della Pontificia Università Urbaniana, in data 27 maggio u. s.

a) LETTERA DEL P. GENERALE AL P. PROVINCIALE

Roma, 27 Maggio 1977.

Carissimo Padre ,

I "tempi lunghi" per l'affiliazione del nostro Istituto Teologico saveriano di Parma alla Facoltà Teologica della Pontificia Università Urbaniana, son terminati.

Le unisco copia della lettera della S. C. di Propaganda che trasmette comunicazione della affiliazione avvenuta.

Questa concessione, con le fasi attraverso cui è venuta a termine, non è solamente un riconoscimento della serietà e validità degli studi teologici del nostro Studentato, ma rappresenta anche un esplicito incoraggiamento a tutti i Confratelli che nello Studentato particolarmente, e più in generale nella Provincia Italiana, sono impegnati nel delicato settore della Formazione, dove è in cantiere il futuro del nostro Istituto Missionario.

Assieme alla riconoscenza verso la Sacra Congregazione di Propaganda Fide e la S. C. per l'Educazione Catto-

lica per la concessione che ci collega direttamente ad una Università Pontificia, noi cogliamo questa speciale occasione per riesprimere la nostra volontà di voler crescere ed operare sempre in perfetta consonanza con la Chiesa ed il suo Magistero, postulato - questo - "costituzionale" della nostra vocazione di "missionari" e "consacrati".

Congratulandomi con Lei e tutti i Confratelli dello Studentato - un particolare ossequio al P. Dagnino - invoco dal Signore per tutti assistenza e benedizione.

Mi creda aff.mo

+ G. Gazza s. x.

*

Presentiamo la lettera con cui il Card. Agnelo Rossi, Prefetto della S. Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, in data 25 maggio u. s., comunicò al nostro Superiore Generale l'affiliazione del nostro Studentato Teologico di Parma, alla Facoltà Teologica dell'Università Urbaniana.

b) LETTERA DEL CARDINALE AGNELO ROSSI

Roma, 25 Maggio 1977.

Eccellenza Reverendissima ,

Mi riferisco ai vari colloqui avuti con l'Eccellenza Vostra Rev.ma in questo Sacro Dicastero circa i problemi connessi alla richiesta presentata da Vostra Eccellenza, quale Superiore Generale della Pia Società di S. Francesco Saverio per le Missioni Estere, per ottenere l'affiliazione dell'Istituto Teologico Saveriano di Parma alla Facoltà Teologica della Pontificia Università Urbaniana.

Sono ora lieto di comunicarLe che la S. Congregazione per l'Educazione Cattolica, in risposta alla lettera di questo Sacro Dicastero n. 1491/77 del 18 marzo u. s., e di successivi interventi, ha comunicato con lettera Prot. N. 504 / 76 / 34 che la medesima Sacra Congregazione affilia il citato Istituto Teologico Saveriano alla Facoltà Teologica della Pontificia Università Urbaniana.

Nel dare tale comunicazione l'Em.mo Card. Garrone ha inteso sottolineare che l'affiliazione concessa voleva essere "anche una manifestazione di ossequio a S. E. Mons. Gazza, Superiore Generale della Pia Società Saveriana, per gli alti meriti da lui acquisiti nel servizio della Chiesa".

Nella medesima lettera è stato precisato che l'affiliazione entrerà in vigore con il nuovo anno accademico (1 ottobre 1977).

Poiché l'Eccellenza Vostra con il Suo Consiglio si è tanto adoperato per la causa in oggetto, mi sia consentito di partecipare alla legittima soddisfazione per la felice conclusione della lunga ed anche difficile vicenda.

Questo Sacro Dicastero assolverà alla propria responsabilità, nell'ambito della sua competenza, affinché l'affiliazione ottenuta dia i frutti auspicati. Poiché per la parte esecutiva è competente la nostra Pontificia Università Urbaniana Vostra Eccellenza è pregata di stabilire contatti con il Rettore Magnifico della medesima Università, cui la notificazione in parola è stata già trasmessa insieme al Decreto, alla "Conventio" e alle Norme.

Profitto frattanto ben volentieri dell'occasione per confermarmi con sensi di distinto ossequio

dell'Eccellenza Vostra Rev.ma
dev.mo in Domino

Agnelo Card. Rossi, Prefetto

3.

ANNO INTEGRATIVO-POSTULATO

a) IL PARERE DEL CONSIGLIO DI PROVINCIA

Alle Comunità: Parma - Studentato Teologico, Tavernerio-Noviziato, Cremona, Zelarino, Cagliari, Salerno e Desio.

Carissimi,

dopo l'incontro del 23 Aprile sulla proposta avanzata dal Segretariato per la Formazione, il Consiglio di Provincia ha esaminato i vostri suggerimenti in merito.

Pur vedendo la convenienza di tale proposta, il Consiglio di Provincia è del parere che il Segretariato per la Formazione la riesamini, tenendo presenti i suggerimenti emersi, e ne faccia poi un esposto da presentare al IV Capitolo Provinciale per una approvazione.

A nome del Consiglio e del Segretariato vi ringrazio per la vostra collaborazione, che è tanto preziosa nel campo educativo per una ricerca del meglio.

Vi auguro ogni bene !

P. Luigi Zucchinelli s.x.

Per una chiara visione sulla proposta (Anno Integrativo-Postulato) presentiamo il verbale dell'incontro plenario del 23 Aprile ed in allegato la "Proposta : anno integrativo-postulato" presentata dal Segretariato per la Formazione alle comunità interessate.

b) INCONTRO PLENARIO

Il 23 Aprile si è tenuto a Parma l'incontro dei rappresentanti delle Magistrali, Noviziato, Teologia con il Segretariato della Formazione e i membri del Consiglio di Provincia sulla proposta dell'anno integrativo o postulato.

Sono presenti i PP. Fasolini, Zucchinelli, Geremia, Iurman, Ulian (Zelarino); Rinaldi (Salerno); Bertazza e Camera (Cremona); Sartorio e Maggioni (Noviziato); Dagnino, Lazzarini e Trettel (Teologia); Renato Trevisan (altro membro del Segretariato).

Ogni comunità espone le proprie valutazioni e reazioni alla proposta, studiata e formulata dal Segretariato per la formazione, di introdurre un anno integrativo o postulato tra le Magistrali ed il Noviziato.

Dalle comunità delle Magistrali, in particolare, emergono varie perplessità, si sottolineano difficoltà e problemi aperti, che sembrano mostrare non ancora ben matura la proposta stessa. In particolare si teme :

- che tale anno prolunghi nel giovane l'incertezza della scelta;
- che non si trovi un educatore adatto a tale periodo;
- che tale periodo sia meglio situato dopo il Noviziato;
- che non si siano ancora identificati bene i suoi contenuti educativi
- che la scuola statale di V^a Magistrale sia rovinosa per la formazione;
- che venga ulteriormente frantumato il curriculum formativo;
- che l'introduzione di questo anno non sia di competenza della Direzione Provinciale, ecc.

Assai più positivo invece, circa la proposta, l'orientamento del Noviziato, della Teologia e dei membri del Segretariato, nonché di qualche confratello che aveva inviato un suo parere per iscritto. Pur non nascondendosi le difficoltà e l'esigenza di studiare ulteriormente alcune modalità di attuazione,

essi sottolineano però anche i molteplici vantaggi che vedono derivare da un semplice spostamento di un anno nel curriculum formativo attuale.

In particolare si accenna alla possibilità di avere un periodo più prolungato e articolato col Noviziato, che permetta una conoscenza reciproca più approfondita ed una più serena maturazione della scelta; ai vantaggi che un anticipo serio dello studio della lingua straniera può avere; alla maggiore continuità formativa che avrebbe la Teologia, perché verrebbe riasorbito uno dei due anni previsti tra la 3^a e 4^a teologia (.... per le altre motivazioni cfr. il dossier del Segretariato per la formazione).

Per quanto poi riguarda le difficoltà ed i timori espressi, alcuni hanno rilevato una certa emotività di qualche intervento e la non sempre attenta e serena lettura del documento del Segretariato, dove varie difficoltà denunciate avevano trovato seria riflessione e meditata proposte di soluzione.

Riassumendo allora il dibattito, il P. Provinciale dichiara che dallo scambio di vedute emerge la non opportunità di forzare i tempi per l'attuazione immediata di questo anno integrativo. Chiede però formalmente all'assemblea se la proposta in se stessa sia ritenuta utile e da portarsi avanti o meno.

Tutti i partecipanti esprimono, a questo punto, singolarmente il loro parere finale, da cui emerge l'unanime affermazione del notevole interesse e utilità della cosa, per cui si chiede al Segretariato per la formazione di approfondirne alcune modalità di attuazione, per farla ridiscutere poi più a fondo nelle varie comunità interessate, all'inizio del prossimo anno scolastico, in vista anche del IV^o Capitolo Provinciale.

c) ALLEGATO :

PROPOSTA : ANNO INTEGRATIVO - POSTULATO

Premessa:

1. Il Segretariato per la Formazione riflettendo seriamente, in cinque successivi incontri di studio (cfr. 'Vita Nostra' nn. 56, 57, 58, 59), su alcuni gravi problemi e difficoltà formative connesse all'attuale impostazione del curriculum formativo, è giunto unanimemente alla conclusione-proposta ufficiale di "istituire - dopo le Magistrali e prima del Noviziato - un periodo formativo di un anno, che serva contemporaneamente come:

- anno integrativo per le magistrali onde poter anche accedere all'università;
- periodo di postulato prima del noviziato;
- anno propedeutico alla teologia, per quanto riguarda in particolare lo studio delle lingue estere e la preparazione filosofica".

N.B.: Tale anno integrativo-propedeutico non implica alcuna aggiunta al curriculum formativo Saveriano. Infatti esso anticipa semplicemente ed inserisce in una impostazione più armonica l'anno di lingue già previsto in teologia prima del periodo in missione .

2. La proposta vuole essere una risposta meditata ad una significativa convergenza di motivi, argomenti ed esigenze avanzate sia dalle Magistrali come dal Noviziato che dalla Teologia, ed è stata convalidata in linea di massima da un primo parere positivo del Consiglio di Provincia.
3. Per una chiarificazione obiettiva della proposta, il Segretariato per la Formazione presenta questo documento riassuntivo delle sue riflessioni e ricerche a tutti i confratelli ed in particolare alle comunità più direttamente interessate (Magistrali, Noviziato, Teologia), invitando ad una lettura globale, che tenga conto di tutte le motivazioni, dei contenuti educativi

A. UN PO' DI STORIA

Il nostro curriculum formativo, col passaggio dal Liceo alle Magistrali avvenuto 6-7 anni fa, ha perso un anno di studi secondari. I due anni di Ginnasio più i tre di Liceo sono infatti diventati i quattro anni delle Magistrali. In tale occasione avvenne anche la posticipazione di due anni del Noviziato.

Lo Stato Italiano si è ripetutamente ripromesso una riforma della Scuola Secondaria Superiore che equiparasse i diversi indirizzi scolastici e che, quindi, portasse a cinque anni anche il curriculum delle Magistrali.

Nel frattempo un Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione (1969) ha provvisoriamente istituito un anno integrativo-facoltativo, dopo la quarta magistrale, la cui frequenza dà ai diplomati delle Magistrali il diritto di accesso all'università.

Sarebbe questo "anno integrativo" che anche noi potremmo fin d'ora utilizzare in attesa della riforma scolastica definitiva.

Sembra infatti che la riforma della Scuola Secondaria Superiore sia prossima ad essere presentata e discussa in Parlamento, ma non potrà comunque entrare integralmente in vigore prima di altri 7-8 anni.

Nel frattempo, per 7-8 classi di studenti, restano aperti i problemi presentati dalle Magistrali, e restano aperte anche le esigenze più tipicamente nostre riscontrate sia dal Noviziato che dalla Teologia, e sottolineate anche dal III^o Capitolo Provinciale.

B. MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA

Le motivazioni che sostengono la proposta dell'anno integrativo-postulato provengono - integrandosi a vicenda - da:

1. MAGISTRALI

Nell'attuale struttura delle Magistrali si constata :

- a) una insufficiente formazione filosofico -umanistica;
- b) una frantumazione delle materie ed un ritmo di interrogazioni che impediscono una seria riflessione-approfondimento personale dei contenuti, favorendo una cultura mnemonica e superficiale;

- c) l'impossibilità di introdurre qualsiasi integrazione che corrisponda alle nostre specifiche esigenze (esempio: studio della lingua estera, della filosofia, ...).

Sembrerebbe quindi assai utile far concludere le Magistrali con l'anno integrativo, previsto dalla legislazione scolastica per ogni studente che intenda accedere all'università. L'anno integrativo infatti facilita l'accesso all'università e permette anche di supplire alle lacune riscontrate.

2. NOVIZIATO

Dal Noviziato si rileva che :

- a) Attualmente non esiste da noi un vero e proprio periodo di preparazione al Noviziato (= Postulato), né può realmente esistere per l'intensità dell'impegno scolastico della IV[^] Magistrale. Per tal motivo il Noviziato, che dovrebbe essere una iniziazione alla vita Religiosa, deve limitarsi a mettere le basi per una scelta cristiana.
- b) Il noviziato raccoglie giovani provenienti da diverse case saveriane con impostazioni formative diverse: un anno sembra troppo breve per conoscersi, amalgamarsi e prepararsi ad una scelta serena e meditata.
- c) La posticipazione di due anni del noviziato non appare ancora sufficiente: i novizi che provengono dalle Magistrali sono ancora troppo giovani per un periodo qualificato come questo.

Si vedrebbe quindi necessaria l'istituzione di un periodo di vero postulato dopo le Magistrali, che possa rispondere alle esigenze di cui sopra ed attenuare in parte le lacune attualmente riscontrate in Noviziato.

3. TEOLOGIA

Nelle classi che giungono in Teologia, provenienti dalle Magistrali e risultanti di un anno più giovani delle classi provenienti dal Liceo, si riscontra:

- a) un'accentuata difficoltà a seguire i ritmi di lavoro più personali, ad organizzare il proprio tempo, ad usare un metodo di studio ed a seguire ragionamenti un po' più astratti;
- b) una impreparazione filosofica ed una insufficiente conoscenza del latino e delle lingue estere, strumenti indispensabili per lo studio teologico.

Per questi motivi si sono dovuti introdurre in I^a Teologia alcuni corsi supplementari, che tuttavia appesantiscono un programma già impegnativo, e si sta attuando dopo la III^a Teologia una interruzione di due anni per lo studio della lingua estera e per un periodo di vita in missione.

L'introduzione di un anno tra le Magistrali ed il Noviziato, potrebbe invece riassorbire in parte le lacune scolastico-formative e permetterebbe - con notevoli vantaggi - di ridurre ad un solo anno l'interruzione dopo la III^a Teologia.

C. CONTENUTI EDUCATIVI

1. I contenuti educativi formativi

Partendo dai valori educativi comuni a tutto il curriculum saveriano ed identificati dal III^a Capitolo Provinciale nella:

- Scelta di Dio
- Scelta della Comunità
- Scelta della Missione,

si sottolineeranno come valori specifici dell'anno di Postulato i seguenti contenuti educativi:

- una chiarificazione della scelta cristiana;
- la responsabilizzazione, ossia l'acquisizione di una "autonomia", sicurezza interiore, che porti il giovane a personalizzare il proprio comportamento;
- la capacità di fare comunità e di fondersi, in vista della scelta della famiglia saveriana, anche con altri provenienti da diverse comunità ed esperienze;
- lo studio impostato non più come apprendimento mnemonico o per l'interrogazione, ma come "sapienza";
- la missionarietà vissuta come "esodo" e apertura a mentalità diverse.

2. Contenuti educativi scolastici

La struttura di questo anno integrativo delle Magistrali, come previsto dagli attuali orientamenti scolastici, è abbastanza flessibile per rendere possibile il raggiungimento delle nostre finalità specifiche.

Si tratta infatti di corsi pomeridiani di tre ore per cinque giorni alla settimana da Novembre a Maggio, comprendenti cinque discipline, di cui quattro obbligatorie ed una opzionale.

I programmi possono essere concordati - in gran parte - fra gli insegnanti e gli alunni interessati.

Tra le materie obbligatorie è computata la filosofia, e tra quelle opzionali, la lingua estera. Sono le due materie che interessano di più dal nostro punto di vista. Con un loro approfondimento interno si risolverebbe il problema scolastico che ci interessa.

A questo proposito, oltre allo studio programmato dalla scuola:

- per quanto riguarda la filosofia , si pensa alla presenza di un padre formatore preparato nella materia;
- per la lingua estera:
 1. si sono già presi contatti con un Laboratorio di Lingue esistente a Como e che potrebbe essere frequentato per 4 ore settimanali sia durante il Postulato che il Noviziato;
 2. si pensa ad un periodo di studio all'estero (Inghilterra e Francia), in un ambiente favorevole e sotto la guida d'un educatore. Si ritiene che tale periodo potrebbe essere non solo decisivo per lo studio della lingua, ma assai positivo anche per la maturazione.....

D. MODALITA' DI ATTUAZIONE

Quest'anno integrativo o di Postulato è abbinato al Noviziato, formando con esso così una unità formativa continuata, pur con momenti , finalità educative e formatori distinti, anche se complementari.

1. Distribuzione del Biennio

Si propone come ottimale la distribuzione del biennio nei tre periodi seguenti:

a) Da Settembre a Maggio: a Tavernerio

- fusione dei diversi gruppi
- scuola interna di lingua e filosofia
- da Novembre, frequenza del V^o anno Magistrale
- frequenza del laboratorio linguistico.

b) Da Giugno ad Ottobre : Inghilterra - Francia

- studio della lingua straniera: ciascun gruppo guidato da un Padre formatore

c) Da Novembre ad Agosto: a Tavernerio

- Noviziato vero e proprio
- continuazione dello studio della lingua estera al laboratorio linguistico di Como.

2. Personale necessario

Dal momento che questo anno integrativo o di Postulato avrà luogo nella casa di Tavernerio - ma è distinto dal Noviziato - si rende necessaria la presenza di un Padre Formatore, possibilmente preparato in Filosofia, per poter guidare gli studenti durante la loro permanenza a Tavernerio e seguirli poi all'estero.

L'altro Padre che accompagnerà gli studenti all'estero per lo studio della Lingua potrebbe essere uno dell'équipe formativa dello stesso noviziato.

3. Curriculum formativo

Con l'introduzione di questo nuovo anno "integrativo-postulato" il curriculum formativo prenderebbe questa fisionomia:

- 3 anni per le Scuole Medie Inferiori
- 4 anni per le Scuole Medie Superiori: Magistrali
- 2 anni per il periodo integrativo-postulato-noviziato
- 2 anni per il biennio teologico
- 1 anno per il prefettato
- 1 anno per la III^a Teologia
- 1 anno di vita in missione
- 2 anni per IV^a e V^a Teologia.

E. DIFFICOLTA' ?

Alla proposta non mancano obiezioni.. Alcune potrebbero essere quelle che seguono:

1. Perché aggiungere un altro anno di studio?

In realtà non si aggiunge un altro anno, ma semplicemente si anticipa l'anno di lingua estera attualmente in atto nel nostro curriculum formativo dopo la terza teologia . Del resto ricordiamo che nel passaggio dall'indirizzo liceale a quello magistrale si è perso un anno di scuola: perdita di cui si notano le conseguenze.

2. Fra poco entrerà in vigore la nuova legislazione scolastica: aspettiamo!

La nuova legislazione scolastica entrerà probabilmente in vigore molto presto, ma prima che se ne sentano i vantaggi passeranno 7-8 anni. Infatti se la nuova legislazione entrasse in vigore tra due anni, ne usufruirebbero i ragazzi che attualmente si trovano in I^a Media; nel frattempo, come supplire alle lacune riscontrate per i ragazzi dell'attuale seconda Media in su ? Questo anno integrativo-postulato potrebbe rimanere in vigore fino alla prossima legislazione scolastica. Sarà sempre possibile rivedere i piani in base all'esperienza.

3. Puo essere molto rischioso inviare i nostri aspiranti missionari ad una scuola pubblica ! Avete dimenticato gli anni del Liceo di Tavernerio ?

Siamo del parere che la Scuola Interna sia la soluzione ottimale per i Seminari e per i Nostri Istituti (cfr. III^a Capitolo Provinciale), ma la scuola dell'anno integrativo, oltre ad occupare un tempo limitato, presenta un largo margine di possibilità per la collaborazione nella organizzazione e nella scelta dei programmi; per cui il Padre Animatore del gruppo potrebbe e dovrebbe avere un grande influsso in merito.

4. Non mi va l'idea che gli studenti vadano all'estero per lo studio della lingua !

Prima di tutto non vanno soli, ma sono e devono essere accompagnati dal Padre Animatore per formare così una piccola Comunità sul tipo delle nostre comunità d'Italia. In secondo luogo l'esperienza prova che uno studio serio della lingua esige un contatto diretto e prolungato col rispettivo ambiente culturale.

Nella nostra proposta tale periodo è forse anche troppo limitato, ma è preparato e seguito da un periodo di studio serio e qualificato (cfr. Laboratorio linguistico di Como) che si pensa sufficiente allo scopo.

5. Il problema scolastico potrebbe benissimo essere risolto impostando diversamente la nostra scuola Magistrale !

Forse impostando diversamente i contenuti e le sottolineature di alcune materie si possono evitare alcune lacune scolastiche. Rimane, però, oltre alla difficoltà di giungere a questo tipo di impostazione, l'impossibilità di fare delle vere integrazioni. Il problema scolastico poi è "una" delle "motivazioni portate in favore della proposta ", e forse neppure la più importante.

Il nuovo anno deve essere visto considerando tutte le motivazioni addotte.

6. Un anno di attesa in più è psicologicamente negativo per il ragazzo !

Non è un anno di attesa, ma un periodo collegato col noviziato, nel quale si compie il cammino per la scelta definitiva.

Inoltre è un anno pieno di impegni per lo studio, la scuola, una nuova lingua e si svolge in un ambiente più adulto.

30 Marzo 1977

Il Segretariato

*

=====

" I giovani avviati al sacerdozio partecipano ovviamente al travaglio e a tutte le ambivalenze della gioventù d'oggi".

Sebbene in maniera ed in forme diverse, a seconda dell'età e del tipo di scuola che frequentano, essi riflettono il mondo dei loro coetanei e ne condividono in qualche maniera caratteristiche, stimoli e suggestioni.

Bisogna ricordarlo ogni qualvolta ci si troverà impegnati a valutare qualità, esigenze, deficienze e reazioni degli alunni del seminario; come pure quando si cercano le prospettive e i mezzi di formazione o l'aggiornamento delle strutture ".
(cfr. Orientamenti e Norme, n. 37).

=====

4. SEGRETARIATO

per la FORMAZIONE

a) MISSIONARI FRATELLI

Si è svolto a Molvena (VI), dal 24 aprile al 3 maggio, il Corso di esercizi spirituali e aggiornamento per i Fratelli.

Il Corso è stato diretto dal P. Gabriele Ferrari, Prefetto delle Missioni, con la collaborazione di alcuni Fratelli per l'animazione liturgica e l'organizzazione delle serate tipicamente missionarie (abbiamo avuto l'occasione di vedere quasi tutti i documentari sulle nostre missioni).

La partecipazione ha superato ogni aspettativa: erano presenti 28 Fratelli, sei dei quali provenienti dalle Missioni e attualmente in Italia per il periodo di vacanza.

Il tema degli esercizi: "CONSACRATI PER LA MISSIONE" ha suscitato vivo interesse sia perché ci ha fatto riflettere sulla nostra vocazione, sia perché attraverso i testi biblici abbiamo riscoperto la bellezza dello stile di vita al quale siamo stati chiamati.

Le note dominanti degli esercizi, dall'introduzione alla fine, sono state la Fede e la Testimonianza alimentate da una vita cristocentrica ed ecclesiale. In questa tematica molto ricca e semplice è stato facile al Padre Predicatore inserire, con brevi periodi, la figura di Maria, Madre di Dio e nostra, come la "Vergine Fedele" alla quale possiamo ispirarci.

Per dei Missionari in continuo contatto con il mondo contemporaneo è stato facile capire l'importanza di vivere "radicalmente" lo spirito evangelico per essere autentici

testimoni dell'Amore di Dio e delle realtà future. Anche se resta difficile tradurre in opera ciò che abbiamo ascoltato e meditato, ci auguriamo con fiducia che lo Spirito realizzi in noi quello che la Parola ha voluto significare.

I tre giorni di aggiornamento sul tema: "LE ASPETTATIVE DELLA MISSIONE " ci hanno seriamente impegnati in una verifica del nostro "specifico" impegno nell'attività missionaria della Chiesa, come missionari appartenenti ad una Famiglia Religiosa composta di Sacerdoti e Fratelli.

Con tre conferenze ampiamente documentate:

- Attesa delle Missioni;
- Il Missionario Saveriano Fratello;
- Motivazioni della nostra vocazione e atteggiamento del missionario nell'ambito della Chiesa locale, prima-responsabile della evangelizzazione,

il P. Gabriele Ferrari ci ha aiutato a riscoprire qual'è il nostro specifico impegno, come Fratelli, nell'attività missionaria e quale deve essere il nostro atteggiamento di fronte alle nuove realtà delle Missioni.

Con esempi molto pratici, il relatore ha sottolineato l'importanza - oggi - anche per i Fratelli, di una formazione il più possibile completa e la necessità di un continuo aggiornamento. In sintesi, ci ha detto che le missioni esigono un "servizio" di appoggio alla pastorale della Chiesa locale, con la prospettiva di renderci, quanto prima, "inutili" e poter andare là dove ancora non è arrivato il primo annuncio.

Alla luce di queste nuove aspettative sono stati letti i testi del IX^o Capitolo Generale che riguardano i Fratelli e sono state fatte alcune osservazioni e modifiche che potranno servire ai nostri rappresentanti al Capitolo.

Le osservazioni emerse dalla discussione sono:

-- Ci sembra che non sempre la nostra Congregazione sia stata presentata nella giusta fisionomia, composta cioè di Sacerdoti e di Fratelli. Per questo si auspica che in tutte le Circostrizioni Saveriane venga seriamente iniziato il lavoro di promozione vocazionale anche dei Fratelli.

-- Si sente l'esigenza che uno dei quattro Consultori Generali abbia cura del settore dei Fratelli e si impegni a fare in modo che quanto verrà deliberato dal prossimo Capitolo venga realizzato.

-- Si ritiene valida la formazione dei Fratelli in tre fasi distinte:

- 1) aspirantato con conseguimento di diploma tecnico e introduzione alla vita religioso-missionaria.
- 2) Noviziato assieme agli altri giovani che aspirano al Sacerdozio.
- 3) Formazione specifica del Fratello con specializzazione e preparazione prossima alla missione.

Date le circostanze attuali (numero troppo limitato di Fratelli in formazione dopo il noviziato), i presenti agli esercizi propongono con 17 sì e 5 no la sospensione temporanea di questa fase formativa nella Casa di Ancona; e che la medesima venga fatta in altra sede più adatta per possibilità di vita di gruppo e di una comunità più ampia.

Questa proposta, comunque, non vuole mettere in discussione la validità della Casa di Formazione dei Fratelli, anzi, i Fratelli reduci dalle missioni e quanti hanno fatto il loro tirocinio a Piacenza sottolineano il valore e l'importanza di essere stati formati da un gruppo di educatori in una casa dove il compito primario era quello della preparazione dei Fratelli per le missioni.

-- Circa il Sacerdozio ad alcuni Fratelli, la maggioranza si esprime con le parole di S. Paolo: "Ognuno rimanga in quella vocazione , cui è stato chiamato". Tutti i presenti (27) hanno concordato su quanto segue: " Lasciare alla Direzione Generale di decidere caso per caso con molta

attenzione e rispetto per le due vocazioni". Che non avvenga che i "migliori" Fratelli diventino preti e gli altri vengano sempre più squalificati perché non sono capaci di diventare preti.

L'efficacia di questi giorni è fuori discussione e la presenza dei PP. Ferrari G., Zucchinelli e Pellizzari è stata quanto mai opportuna perché da questo incontro essi hanno potuto cogliere, nella sincerità e nel rispetto, il vero pensiero dei Fratelli circa le loro aspirazioni ed esigenze per una maggiore e adeguata preparazione alla vita religiosa e missionaria.

b) ESERCIZI SPIRITUALI

- Per i membri dei quattro Istituti Missionari:

Luogo: Capiago (Como) "Casa Incontri Cristiani".

Tempo: 26 Giugno (sera) al 1 luglio .

Predicatore: P. Dutto Giovanni.

- Per il Clero:

Giugno 19-25 : LA VERNA - "Oasi S. Francesco", per Ordinandi e giovani sacerdoti. - Predicatore: Don Giovanni Marcandalli, Prevosto a Milano.

Luglio 17-23 : ASSISI "Oasi S. Cuore": Don Edoardo Leboroni Pierozzi, Parroco a Roma.

Luglio 24-30 : CERISANO "Oasi S. Antonio" - P. Francesco Tudda o.f.m. del Seminario Teologico Regionale di Catanzaro.

Agosto 21-27 : CERISANO (CS) - "Oasi S. Antonio" - P. Ernesto Bertani, dei Missionari Oblati di Rho (MI).

Settembre 4-10 TORINO-CAVORETTO - "Oasi Maria Consolata - Sac. Carlo Caffarra, della Commissione Teologica Internazionale.

Settembre 11-17 : LA VERNA - "Oasi S. Francesco" - P. Paolo Gibertini O.S.B., da Borutta (SS).

Settembre 18-24 : ERBA - "Oasi S. Maria degli Angeli" - Mons. Augusto Bergamini, Direttore della Scuola di Teologia per laici e dell'Ufficio liturgico di Modena.

Settembre 18-24 : ALBERI DI META DI SORRENTO - "Casa Barelli" - P. Palmino Sica, Superiore dei PP. Redentoristi del Santuario di Pompei.

Settembre 25 - 1 ott. : ASSISI - "Oasi S. Cuore" - Mons. Guido Aceti, professore nell'Università Cattolica.

Ottobre 9-15 : GRECCIO - "Oasi Gesù Bambino" - P. Ludovico Profili o.f.m., Guardiano del Santuario di Monteluco di Spoleto.

Ottobre 16-22 : ASSISI - "Oasi S. Cuore" - Mons. Umberto Ottolini, Rettore del Seminario di Grosseto.

Novembre 6-12 : ASSISI - "Oasi S. Cuore" - P. Anselmo Bussoni O.S.B., Abate della Badia di S. Giovanni in Parma.

Novembre 20-27 : MONTELUCO DI SPOLETO - Santuario francescano - P. Ludovico Profili o.f.m.

Norme per la partecipazione (Es. per il clero).

- I Corsi hanno inizio la sera del primo giorno indicato nel programma e terminano al mattino dell'ultimo. Si svolgono in silenzio. Si prega di portare camice e amitto.
- A conferma dell'avvenuta accettazione saranno inviate le norme per il viaggio e la tessera d'iscrizione. (L'iscrizione si farà presso Opera Regalità, Via L. Necchi, 2 - Milano, con l'importo di L. 3.000 sul c.c.p. 3-14433.)
- La retta si aggira sulle 40.000 lire.
- Le Oasi, occorrendo, verranno riscaldate. In tal caso la retta sarà lievemente maggiorata.

c) CONVEGNI ED AGGIORNAMENTI

1. Convegno di Catechesi "Amici della rivista 'Evangelizzare' - TRENTO (4-8 luglio).
Rivolgersi a P. Livio Passalacqua, Villa S. Ignazio, Via Laste 22 - 38100 Trento - Tema: La catechesi agli adulti nella chiesa italiana. (Quota L. 23.000+ 9.000 di

iscrizione).

2. Convegno per catechisti parrocchiali :
Capiago (CO) (31 agosto - 4 settembre). Rivolgersi a
Casa Incontri Cristiani - 22070 CAPIAGO . Tema: " Il pro-
getto educativo del 'Catechismo ai fanciulli' ". (Quota ..
L. 28.000 + 5.000 d'iscrizione).
 3. Settimana di Studio Biblico: (30 luglio -
6 agosto) a Cesana. - Rivolgersi a:
Centro diocesano, Via Mandelli 9 - ALBA.
 4. Convegno per Operatori Pastoralisti: a Camal-
doli (Arezzo) (30 ag. - 2 sett.) - Rivolgersi a: Centro
Servizio della Parola, Via Marruvio 4 - Roma. Tema:
"Omelia ed Avvenimenti ".
 5. Congresso mariologico: Collevalenza (Perugia)
dal 18 al 22 luglio.
-

DESIO: Cambio di indirizzo

Dopo intere giornate di fatica sostenute anche dai no-
stri carissimi novizi e teologi, che hanno voluto usarci una
squisita carità, siamo riusciti a fare il trasloco.

Ora il nuovo indirizzo è il seguente:

MISSIONARI SAVERIANI

via per Binzago - 20033 DESIO (Milano)

Tel. (0362) 66.110 oppure 68.506 (non sono cambiati).

Vi si giunge:

dalla stazione ferroviaria di Desio con il Bus dell'ospedale
(chiedere poi di via per Cesano) o con il Bus che va a Ce-
sano (scendere al bivio di via per Binzago).

Ci auguriamo di poter offrire ai confratelli, che in qual-
che modo passeranno per la nostra casa, un'accoglienza più
ospitale della Villa Tittoni.

d) EDUCAZIONE ED ESPERIENZE

Nell'educazione, non solo di oggi ma di sempre, si conosce l'importanza capitale e fondamentale del rapporto fra maturazione ed esperienza, partendo dal fatto che soggetto dell'educazione sono i giovani! Ed è su quest'ultima parola che nasce una grande confusione. "I giovani di oggi!"

Ma esistono i "giovani di oggi"? Chi sono? Si possono tutti qualificare in un'unica definizione? Nessun giovane accetterebbe di essere classificato in qualche modo in una qualsiasi definizione che sarebbe respinta come inadeguata, inopportuna per non dire offensiva e degradante della sua personalità.

Esistono "questi giovani"; "quei giovani", questo gruppo di giovani o quel gruppo, (lo si trova scritto sui più elementari libri di educazione, di pedagogia e psicologia), eppure ancor oggi molto spesso come ieri (cfr. raduno dei Rettori nella casa di Brescia) alcuni Padri, ascoltatissimi peraltro!, si esprimono ancora così: "I giovani di oggi non tollerano la disciplina, un ambiente chiuso...", ecc.

La domanda che mi pongo allora è questa: di quali giovani si tratta? quale disciplina e quale ambiente chiuso è in questione?

Per "giovani" s'intendono i drogati, gli omosessuali, i militanti in partiti neri o rossi, quelli che lavorano di giorno e studiano la sera, quelli impegnati (pochissimi per verità) a seguire e tenere gratuitamente un doposcuola, i catechisti, quelli seduti per metà notte ai bar o in sale da ballo o quelli che dedicano tutto il loro tempo libero agli "altri" senza vedere mai la TV e qualche raro film?

A quali di questi tipi di giovani noi nelle nostre case di formazione possiamo confrontarci? Da quali famiglie (leggi con intelligenza: da quale ambiente familiare) provengono i nostri studenti? Quale disciplina (leggi con intelligenza: responsabilità o capacità autodecisionale) vige in questi ambienti familiari?

Per rendermene conto da vari anni al sabato sera, senza badare al tempo, ai soldi, alla lunghezza dei viaggi e alla nebbia, conduco a turno nelle loro famiglie tutta una classe (e quest'anno è una classe di 16 studenti !): si cena, si ride e si canta, ciascuno si presenta e presenta la propria famiglia, quindi si celebra la Messa durante la quale, commentando la parola di Dio, studenti e familiari si interpellano a vicenda su temi che loro interessano quali la fede, la preghiera, la libertà, il matrimonio, la vocazione, ecc. Confesso di aver vissuto in questi incontri momenti di vera gioia, spunti di riflessione e revisione di vita, di stima e amore per la mia vocazione. . Conservo in proposito una serie di registrazioni che metterebbero in crisi qualsiasi qualunquista di "I giovani d'oggi".

Scelgo alcune brevissime conversazioni che fanno al caso nostro.

Eugenio chiede a Ilaria, sorella quindicenne di due nostri studenti:

- Come trascorri la tua giornata ?
- Mi alzo alle 7 e vado a lavorare. Torno a casa alle 18, poi prendo il pullman che mi porta a scuola, di dove torno a casa alle 22. Cena, studio un po' e quindi vado a letto.
- Quante volte alla settimana vedi la TV ?
- Mai
- E film ?
- Una volta ogni quindici giorni, perché una domenica vengo a Cremona a trovare i miei fratelli e la domenica seguente vado con le mie amiche al film.

E' la volta di Gianmarco:

- Preghi tu durante il giorno?
- Certo che prego.
- Ma come preghi ?
- Penso a Dio.
- Dunque Dio è presente nella tua vita ? !
- Certo !

Ad una mamma è stato chiesto:

- Sposandosi lei, signora, a che cosa ha rinunciato ?

Ci fu un attimo di silenzio, poi venne la risposta:

- Alla libertà !

Seguì un silenzio più lungo il cui significato non sfuggì a nessuno.

Ad un papà fu chiesto:

- Che cosa ritiene più importante nella sua vita ?

- La fede... la fede... sì, la fede è tutto per me... senza la fede la vita non avrebbe significato.

Ad un cugino diciottenne si chiese:

- Ritieni che sia più facile pregare oggi oppure una volta ?

- Una volta, perché una volta c'erano meno distrazioni.

Seguirono vivaci proteste da parte dei più anziani che affermavano che loro a undici anni andavano già a lavorare e il tempo a disposizione per pregare era poco. Si concluse di buon accordo che pregare è solo questione di volontà.

La conclusione cui voglio arrivare è questa: che i nostri giovani, i nostri studenti hanno assorbito nelle loro famiglie (lo chiamate ambiente chiuso?) un'educazione profondamente cristiana, famiglie in cui il sacrificio, la rinuncia volontaria (anche il digiuno e i cosiddetti fioretti) la fede, la preghiera sono ancora i valori fondamentali della loro vita.

Sono giovani nella cui famiglia la cosiddetta disciplina è una scelta personale, garante della propria libertà e maturazione, in cui le scelte fatte sono un impegno quotidiano e faticoso e per loro la famiglia è l'ambiente normale in cui respirano aria salubre, che permette loro di respirare anche quando vivono con altri il cui puzzo può diventare disgustoso. Giovani e ragazze affatto alienati, immessi nella vita dei loro coetanei, nel lavoro in un continuo confrontarsi con altri modi di vivere senza lasciarsi coinvolgere in esperienze di vita frustranti le loro scelte.

Questi, e no altri, sono i giovani che io conosco a Cremona.

Queste, e non altre, sono le famiglie da cui provengono e ad esse ho il dovere di paragonare la mia comunità che si vuol definire familiare !

Ed ecco che ci è sfuggita di penna un'altra parola fatale "esperienza" ! Altro cavallo di battaglia e soprattutto di confusione (che fa vergognare ogni educatore). E' vero che per arrivare alle scoperte o riscoperte dei valori profondi della sua vita non c'è altra via per il giovane che quella dell'esperienza. Anche il nostro conoscere è un conoscere per modo esperienziale. Gli è necessario effettivamente poter vivere oggi un impegno al servizio degli altri (famiglia, parrocchia, gruppi, comunità nella quale vive in relazione con gli altri); gli è necessario effettivamente fare la scoperta della Chiesa nella comunità in cui vive secondo le sue personali esigenze e secondo il grado di maturazione acquisita.

E tutto ciò deve essere frutto di un processo formativo, progressivo, dinamico, faticoso che si attua continuamente in scelte concrete che non possono non essere in sintonia con quella opzione più profonda che è la guida e il giudice di ogni altra scelta. Ebbene, sono queste scelte concrete a determinare il campo esperienziale ma deve essere chiaro che non tutte le esperienze, anche se buone in sé, sono positive in ordine al fine da raggiungere. Chi vuol fare il calciatore non può rimanere seduto otto ore al giorno ad aggiustare scarpe, né chi ha scelto liberamente il celibato può permettersi di avere la sua ragazza. Operare queste scelte è esercitare la libertà. Ma che cosa significa per uno dei nostri studenti sperimentare la libertà ? Che possa scegliere ogni tipo di stampa, attività, relazioni e modi di vivere la sua vita in una comunità che ha già una sua fisionomia interiore richiesta da uno stato di vita ben definito e liberamente scelto ed una fisionomia esterna (se così voglia - mo chiamarla) voluta dal fondatore ?

Un giovane che vive nelle nostre comunità sa che la libertà non è un dato scontato, qualcosa che si suppone, ma una conquista progressiva e per questo deve capire che criterio di scelta non è il "comodo" anche se piacesse alla maggioranza, ma ciò che più realizza la fedeltà a quanto si è proposto, comprese le esigenze della convivenza fraterna.

Deve essere chiaro ed inequivocabile che la comunità nella quale vive, non è l'ambiente nel quale si fa quello che

si vuole: la regola non è il capriccio nascosto sotto una falsa esigenza di esperienza, ma i valori che sostengono la comunione stessa. A questi valori e ai criteri di fede ci si riferisce nella vita pratica. L'atteggiamento di proposta invocato dagli educandi è senz'altro giusto, ma si può affermare con altrettanta certezza che il giovane di fronte a molte proposte di ordine pratico può e di fatto sceglie il suo comodo. Non mi si venga a parlare di sfiducia per carità ! E' una realtà che non può scomodare la verità.

Concludo dicendo che per i nostri giovani sono valide quelle esperienze che maturano la loro scelta fondamentale, quelle che generano la conoscenza della loro scelta senza confondere una partita di pallone con una celebrazione eucaristica o un film pornografico con il giusto desiderio di conoscere. Solo allora si rafforzerà l'interesse per tale scelta ed una conseguente soddisfazione e solo allora si creerà il desiderio di proseguire determinando probabilmente un interesse permanente. E' allora giunto il momento di parlare di opzione vitale e definitiva, ma quanta strada si sarà percorsa e con quanta fatica !

P. Franco Bertazza

Ordinazione sacerdotale.

Sabato 28 maggio u. s., sul piazzale del Santuario delle Grazie di Gallico (RC), il nostro confratello P. Francesco Saraceno ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale per mano di S. Ecc. Mons. Giovanni Ferro, arcivescovo di Reggio Calabria, alla presenza di una folla di fedeli, accorsi per l'occasione. Il giorno seguente il neo-ordinato celebrò la sua prima Messa solenne nel Santuario delle Grazie, circondato dai suoi compagni di classe. Le due concelebrazioni coronano così anni di lavoro del carissimo P. Cannizzaro il quale, con la collaborazione del P. Francesco Spagnolo, rende viva la presenza dei Saveriani in Calabria.

Al neomista vanno i nostri migliori Auguri per un lungo e fruttuoso apostolato missionario!

5. SEGRETARIATO

ANIMAZIONE MISSIONARIA

a) INCONTRO ANIMATORI GIOVANI: TAVERNERIO

Nei giorni 30 e 31 maggio u. s. si è tenuto un incontro dei Promotori Vocazionali Giovani a Tavernerio (Co), col seguente ordine del giorno.

30 Maggio: RITIRO E PREGHIERA

- FEDE - POVERTA', binomio inscindibile nella vita dell'animatore o promotore vocazionale giovanile. (Spunti per una riflessione comunitaria dettati dai PP. Maggioni e Sartorio).

In serata: celebrazione dell'Eucarestia con i novizi.

31 Maggio:

- Presentazione del documento capitolare su l'Animazione Missionaria, preparato dal gruppo di studio;
- Estate Missionaria 1977: ultime prospettive comuni per la formazione di équipes di presenza e per le idee da trasmettere;
- Programmazione Assemblea dell'Animazione 1977 : come, quanto, perché, in che modo ? ...
- Sussidi vocazionali: a che punto siamo ? (portare tutto ciò che si ha ... anche schemi di conferenze o incontri specificamente vocazionali ...)

P. Luigi Lo Stocco

b) INCONTRI PER L' ESTATE 1977.

SALERNO (31 luglio- 7 agosto) CORSO d'Orientamento Vocazionale Missionario per giovani e signorine dai 17 anni in su.

ANCONA (7-14 agosto) Incontro su la "EVANGELII NUNTIANDI per operatori di pastorale, quali i catechisti, e per i seminaristi.

NIZZA MONFERRATO (21-28 agosto) CORSO d'Orientamento Vocazionale Missionario per giovani e signorine dai 17 anni in su.

TAVERNERIO (CO) (4-10 settembre) ... NE SIAMO TESTIMONI (At. 2, 32) - VANGELO di Speranza per l'uomo d'oggi (attraverso l'ascolto della Parola, tempi di tempi di contemplazione, dialogo e momento di esperienza, espressione teatrale) - per giovani dai 17 anni in su.

PARMA (7-14 agosto) ESPERIENZA NUOVA E VITA COMUNITARIA in una comunità missionaria, per signorine soltanto.

ANCONA (agosto) CAMPO DI LAVORO E FORMAZIONE MISSIONARIA - per giovani dai 17 anni in su.

CAGLIARI (settembre) ESPERIENZA DI VITA COMUNITARIA in una comunità missionaria - per giovani e signorine.

CAPRIGLIO DI PARMA (1-8 agosto) SETTIMANA DI approfondimento per chi è interessato ad un SERVIZIO DI VOLONTARIATO (CAAM, Viale Solferino, 9 - 43100 PARMA - tel. (0521) 30.126.

Per informazioni ed iscrizioni :

Rivolgersi agli Animatori Vocazionali Giovani delle nostre Case.

Morte dei PP. Valenti e Rossi

In meno di una settimana la nostra Famiglia religiosa è stata colpita da due gravi lutti. Sabato 21 maggio u. s., minato da una malattia che non perdona, è mancato ai vivi il P. Pietro Valenti, amorevolmente assistito (da alcuni mesi) da confratelli e familiari.

Nel mese di febbraio si era tentato di procedere ad una operazione chirurgica, che però si manifestò inutile. Così, consunto in breve tempo dal male, il nostro caro confratello è andato a ricevere il premio del suo lavoro dal Padre di ogni dono.

Giovedì 26 maggio, è mancato improvvisamente, mentre ritornava da un pellegrinaggio al 'suo' Santuario di Caravaggio, il P. Rosolino Rossi. Come tutti sanno, da tempo il P. Rossi era sofferente di cuore ed aveva perduto molto della sua operosità e vivacità. Un embolo ce lo ha strappato inesorabilmente, senza che egli potesse percepire e manifestare qualsiasi segno di sofferenza.

Il Rev.mo P. Generale ha presieduto alla concelebrazione dei due funerali ed ha tenuto significativa commemorazione del P. Valenti, mentre la figura del P. Rossi ci è stata efficacemente richiamata dal P. Augusto Luca.

P. Valenti riposa ora alla Villetta di Parma; P. Rossi fu portato a Cavatigozzi, nel cui cimitero fu tumulato, accompagnato da tutto il popolo di quella parrocchia.

Con i PP. Rossi e Valenti sono scomparse a Parma due figure caratteristiche, che per lungo tempo (rispettivamente come Rettore e Vicerettore) avevano "riempito" con la loro presenza e la loro attività la Casa Madre.

Preghiamo per i due carissimi confratelli scomparsi l'eterna pace nella luce di Dio.

6. DALLO C.S.A.M.

I^o - NOVITA' LIBRI :

- a) E' uscito in forma di libretto tascabile " I MISSIONARI SAVERIANI IN INDONESIA", pagg. 40; L. 500 la copia (ai Saveriani L. 400).
- b) G. Giorgi, "La società segreta del Poro", EMI.

II^o - AUDIOVISIVI :

DALL'ATOMICA ALL'ARCO

Colore. 20 minuti circa - 16 mm. - L. 140.000

Nell'Indonesia d'oggi si possono facilmente veder convivere fianco a fianco due stili di vita. Jakarta ci offre immagini di progresso, di consumismo, di gioventù contestatrice e di donne emancipate. Come in occidente, il potere egemonico dei mass-media contribuisce non poco a livellare la cultura e le aspirazioni.

Ad un centinaio di chilometri dalla capitale, tra i primitivi delle isole Mentawai, ci troviamo ancora nella civiltà dell'arco. Qui esistono certo gravi problemi da risolvere come la denutrizione, le malattie, l'analfabetismo. Ma ci sono anche dei valori: la serenità, l'aiuto reciproco, l'ospitalità, la fede in Dio, il rispetto della natura. Sono gli stessi valori affermati dalla Costituzione indonesiana nel "Pan-cia Sila", valori che possono stabilire un equilibrio tra il proprio passato ed il futuro che incalza, tra la tradizione indonesiana e il messaggio cristiano

PER UN LETTO DI STUOIE

Colore. - 20 minuti circa - 16 mm. - L. 140.000

Pur sotto la stessa spinta del progresso, l'europeo e l'indonesiano hanno un diverso concetto del lavoro. Bisognerebbe avere gli occhi chiusi per credere al pregiudizio che taccia la gente dei tropici di fannulloni. Essi hanno un ritmo ed uno stile di lavoro diversi dal nostro. Nel lavoro essi cercano il necessario per vivere, il rapporto umano, il godimento delle piccole cose create con le proprie mani e perfino il gioco.

Non c'è da nascondersi che - anche nelle zone più pacifiche dell'Indonesia - il desiderio di un eccessivo benessere potrebbe trasformare il lavoro in maledizione, in ambiente di arrivismo e di alienazione.

Annunciando Cristo, il missionario non deve portare una civiltà ansiosa di realizzazioni materiali, ma soprattutto preoccuparsi del rispetto dell'uomo.

VOGLIA DI DIO

Colore - 20 minuti circa - 16 mm. - L. 140.000

Un giovane intellettuale, materialista, si avventura in Indonesia per cercarvi una conferma del suo rifiuto al senso della vita.

Egli scopre non solo che il folklore, il teatro, la danza, le celebrazioni religiose non sono state spazzate via dalla rivoluzione, ma che ovunque l'anima indonesiana è alla ricerca dei grandi 'perché' dell'esistenza. Dagli antichi monumenti buddisti di Borobudur come dalle stesse cerimonie nuziali emerge un concetto religioso della vita.

Con suo dispetto, in un angolo dell'Indonesia, trova quel Cristo che egli aveva rifiutato. Il giovane ateo comincia ad essere meno sicuro della sua scelta.

REQUISITORIA

Colore - 20 minuti circa - 16 mm. - L. 140.000

Un missionario è sbattuto in una foresta indonesiana, in mezzo a pericoli ed a malattie, a contatto con una miseria che stringe il cuore, a lingue e costumi che rendono più penoso il suo isolamento. Egli si butta nel lavoro di promozione umana e di annuncio del Vangelo.

I risultati però sono scarsi. Egli sente che nel mondo la gente disposta a donarsi completamente a Cristo è tanto poca, ricompensata con l'indifferenza e l'incomprensione.

Dal fondo dell'animo gli viene a galla una domanda: "Chi te l'ha fatto fare?". Ma è solo una pausa che gli permette di riflettere sul senso della sua vita buttata via per gli altri.

(a cura di Silvano Garelli s. x.)

b) ALLA RISCOPERTA DEL FRIULI

Alla riscoperta del Friuli. - Sono altre 84 diapositive che presentano paesi e castelli, artigianato ed arte, turismo, costumi ed altre immagini del sisma.

"Friuli vive" è lo slogan di una mostra itinerante che illustra l'impoverimento artistico causato dal terremoto e le possibilità della ricostruzione. Le sorti di un popolo che storicamente è stato luogo d'incontro tra la civiltà italiana, slovena e tedesca e si è aperto, con i propri figli, alla dimensione europea e mondiale, non ci possono lasciare indifferenti.

- Friuli, il dramma d'un popolo (60 dias. + libretto e custodia).

- Alla riscoperta del Friuli, 84 dias. + libretto: L. 12.000=

I N D I C E

1. BUONE VACANZE !	pag.	135
2. AFFILIAZIONE DELLA TEOLOGIA ALL'U- NIVERSITA' URBANIANA		
a) Lettera del P. Generale al P. Provinciale		136
b) Lettera del Card. Agnello Rossi al P. Generale		137
3. ANNO INTEGRATIVO-POSTULATO		
a) Il parere del Consiglio di Provincia	"	139
b) Incontro plenario	"	140
c) Allegato: Proposta	"	142
4. SEGRETARIATO PER LA FORMAZIONE		
a) Missionari Fratelli	"	151
b) Esercizi Spirituali	"	154
c) Convegni ed aggiornamento	"	155
d) Educazione ed esperienze	"	157
5. SEGRETARIATO ANIMAZIONE MISSIONARIA		
a) Incontro Animatori Giovani: Tavernerio	"	162
b) Incontri per l'estate 1977	"	163
6. Dallo C.S.A.M.		
a) Novità Libri	""	165
b) Audiovisivi (4 Documentari)	"	165
c) Alla riscoperta del Friuli	"	166
- Morte dei PP. Valenti e Rossi	"	164
- DESIO: Cambio di indirizzo	"	156
- Ordinazione sacerdotale	"	161

- - -

Buone Vacanze !



Foglio di collegamento

Vita

Nostra



Parma 5 novembre 1977

62

A TUTTI I SUPERIORI DELLE COMUNITA'
SAVERIANE DELLA PROVINCIA ITALIANA.

Parma, 24 ottobre '77.

Carissimo padre,

come sai il Capitolo Generale appena terminato era visto da tutti come un momento di riflessione - conversione per la nostra Famiglia saveriana. I Capitolari hanno ricevuto l'impegno di portare nelle loro Circoscrizioni il frutto del Capitolo. Anche noi, rappresentanti della Provincia italiana, passeremo nelle comunità per alcuni incontri di preghiera-riflessione. Abbiamo tuttavia pensato che sarebbe molto utile organizzare alcuni incontri a più ampio respiro tra tutti i confratelli delle comunità italiane. Ecco perché si è pensato ad un Convegno dei Rettori un po' diverso per il prossimo novembre (lunedì, 21 sera, a Roma) e a due corsi di Esercizi spirituali, quest'anno, ai quali dovrebbero partecipare, se appena possibile, tutti i confratelli.

Sia al Convegno dei Rettori, come ai due Corsi di Esercizi saranno presenti alcuni confratelli della Direzione Generale.

Gli Esercizi verranno condotti da p. Gabriele, Superiore Generale.

A tutti voi non può sfuggire l'importanza di questi avvenimenti, e il dovere da parte di ogni Superiore di Comunità di far sì che ogni confratello abbia la possibilità di parteciparvi. Con questa mia sarei a pregarti di inviarmi al più presto i nominativi dei confratelli che parteciperanno al Corso di Esercizi fissato per

LUNEDI' 5 DICEMBRE ore 17 che si terrà a Parma,
Casa Madre, e che terminerà SABATO 10 DICEMBRE
alle ore 12.00.

Fa' in modo che chi non potesse partecipare al Corso di cui sopra sia libero e disponibile per il Corso che verrà organizzato la prossima Quaresima. A suo tempo vorrò sapere dove e quando, quest'anno, i confratelli che fossero impediti di partecipare a questi corsi, faranno gli Esercizi Spirituali. A te, Rettore della Comunità, la responsabilità di dare a tutti i confratelli della Casa la possibilità di partecipare agli Esercizi.

I giorni del CONVEGNO RETTORI saranno vissuti a Roma, presso il Centro di Spiritualità postconciliare con inizio alla sera di LUNEDI' 21 novembre, e termineranno il sabato 26 alle ore 12.00.

Il Convegno ci darà la possibilità di approfondire con i membri della Direzione Generale lo spirito e gli orientamenti del Capitolo; vivere insieme alcuni momenti di preghiera e nello stesso tempo preparare il nostro prossimo Capitolo Provinciale.

L'ordine del giorno del Convegno vi verrà spedito quanto prima.

Ed ora, nell'attesa dell'incontro che faremo nella tua Comunità (fisseremo insieme la data più opportuna) invio a te e confratelli ogni augurio di bene ed un saluto fraterno.

P. Ettore Fasolini

NOTIZIE DALLA PROVINCIA

NUOVO RETTORE ALLO STUDENTATO TEOLOGICO

Il 25 settembre u. s. la Comunità dello Studentato di Parma ha vissuto due avvenimenti alquanto significativi: Sua Eccellenza Mons. Pasini ha ordinato sacerdoti quattordici nostri Teologi nella stupenda cornice del Palazzetto dello Sport di Parma, mentre la Direzione Provinciale ha annunciato la nomina del nuovo Rettore dello Studentato nella persona del P. Luigi Zucchinelli.

Il ringraziamento al Signore per il dono di questo gruppo di nuovi sacerdoti saveriani si è confuso con il ringraziamento al P. Amato Dagnino che dopo 10 anni lasciava il timone dello Studentato a P. Luigi.

Nella sua lettera di accettazione scritta al Provinciale il neo-Rettore scriveva: 'Con questa mia vorrei chiederLe, dal momento che credo difficile continuare un servizio adeguato come Vice-provinciale e Prefetto della Formazione, di esonerarmi da tali uffici per dedicarmi totalmente alla comunità teologica.'

L'istanza del P. Zucchinelli è stata portata in Consiglio di Provincia che, pur consapevole del sacrificio chiesto, ha pregato P. Luigi di continuare il suo impegno in Provincia, specie per il settore della Formazione. Al Capitolo Provinciale mancano solo pochi mesi: i confratelli della Direzione Provinciale cercheranno di non far sentire alle Comunità disagio per questo nuovo impegno.

ORDINAZIONI SACERDOTALI

Mons. Amilcare Pasini, Vescovo di Parma, il 25 Settembre u. s., nel Palazzetto dello Sport di Parma, ha conferito l'ordine del Presbiterato a 14 confratelli Diaconi:

Antonello Matteo
Benzoni Rino
Cuccui Giovanni
Gaudenzi Italo
Iuliano Giuseppe
Lago Danilo
Marchesi Pietro

Marchetto Danilo
Menegazzo Luigi
Moioli Piergiorgio
Pulcini Giuseppe
Rizzi Giuseppe
Valoti Enzo
Zenobi Costantino

A questi carissimi confratelli l'augurio d'una vita sacerdotale-missionaria sempre impegnata !

NOVIZIATO

L'anno canonico di Noviziato ha aperto le porte a 26 giovani provenienti dalle Scuole Apostoliche d'Italia e dalle Province della Spagna e Gran Bretagna:

Cadeddu Antonello
Porcu Amedeo
Adobati Sergio
Moreni Gualtiero
Pelizzari Diego
Pezzoni Valerio
Spinelli Fabrizio
Testa Eugenio
Zanchi Alessandro
Zubani Adriano
Rocchetti Daniele
Girola Carlo
Restoli Memore
Tosolini Aluisi
Bertinato Antonio
Besco Flavio
Parise Walter

Cagliari
Cagliari
Cremona/ Alzano
Cremona/ Alzano
Cremona/ Alzano
Cremona/ Alzano
Cremona/ Alzano
Cremona/ Alzano
Cremona/ Alzano
Cremona/ Brescia
Cremona/ Ancona
Desio
Desio
Zelarino / Udine
Zelarino / Vicenza
Zelarino / Vicenza
Zelarino / Vicenza

Pierobon Pietro	Zelarino / Vicenza
Sella Adriano	Zelarino / Vicenza
Vignato Tarcisio	Zelarino / Vicenza
Brian Grant	Provincia della Gran Bretagna
Aguirre José Angel	Provincia della Spagna
Collantes Carlos	Provincia della Spagna
Larrea Inâki	Provincia della Spagna
Loroño José Carlos	Provincia della Spagna
Redondo Fernando	Provincia della Spagna

INCONTRO DEI RETTORI

Data: Da Lunedì 21 Novembre sera
a Sabato 26 Novembre - ore 12.00

Luogo: Centro Internazionale Pio XII
Via dei Laghi Km. 10
Rocca di Papa (Roma)
Tel. 06/949.010

Per raggiungere il Centro Internazionale:

- Coloro che vengono dal Nord con mezzi propri, proseguano lungo l'anulare direzione Napoli, fino al Km. 23 del raccordo anulare. Escano all'altezza della Via Appia Nuova e prendano a destra, direzione Ciampino. Superato l'aeroporto di Ciampino, dopo 2 Km., voltino a sinistra prendendo la Via dei Laghi (direzione Nemi) e la percorrano fino al Km. 10.
- Coloro che arrivano a Roma con mezzi pubblici (treno, ecc. ...) si possono far trovare in Via Nullo prima delle ore 19.00.

Siamo tutti invitati a portare il camice e la stola per le celebrazioni eucaristiche.

ECONOMIA

ASSEMBLEA AMMINISTRATIVA 1977

In data 6 ottobre , il P. M. Zurlo, Segretario provinciale per l'Economia, ha inviato ai Confratelli delle Comunità italiane la lettera seguente:

"L'autunno ci vede impegnati anche quest'anno a preparare l'Assemblea Amministrativa, che consideriamo un momento forte della nostra vita comune e della comunione fraterna fra le Case. Il Segretariato per l'Economia, riunitosi in questi giorni a Zelarino, ne ha fissato la data, cioè il 30 Novembre, e l'o.d.g.:

- 1^ Relazione sul Fondo Comune e sui bilanci delle Comunità;
- 2^ Comunicazioni ed informazioni di ciascun rappresentante sulla situazione economica della Casa con:
 - sguardo generale
 - eventuale programmazione dei lavori straordinari per il '78
 - disponibilità finanziaria
 - versamenti che la Comunità intende fare in forma ordinaria al FO. CO.
- 3^ Impegni del Fondo Comune per il 1978;
- 4^ Proposte ed indicazioni per il prossimo Capitolo Provinciale;
- 5^ Consultazione sui membri del Segretariato;
- 6^ Varie ed eventuali.

L'Assemblea offre una occasione propizia perché le comunità si riuniscano per una revisione di vita sullo spirito di povertà, valutino insieme il proprio tenore di vita secondo i principi evangelici, studino attentamente i risultati delle varie voci del bilancio consuntivo per rendersi maggiormente conto di come viene usato il denaro, considerando i sacrifici dei Benefattori e delle Missioni, si confrontino colle altre Comunità, affinché in tutte si raggiunga realmente un medesimo tenore di vita.

L'Economo che, secondo l'art. 215 del 3^o Capitolo Prov. , partecipa all'Assemblea come rappresentante della propria comunità, tenga nota di quanto i confratelli suggeriscono, raccolga le proposte ed eventuali progetti straordinari che nascessero per il bene della Casa e ne prepari una relazione per l'Assemblea stessa.

Al fine di perseguire gli scopi che ci prefiggiamo, il Segretario dell'Economia invita le Comunità ad inviare presso l'Ufficio Amministrativo di Parma entro il 5 Novembre le loro proposte e gli eventuali progetti straordinari; questo perché il Segretariato possa raccogliere le relazioni pervenute ed inviarle alle case per una valutazione comunitaria prima dell'Assemblea.

Il Segretariato stesso sarà a disposizione per eventuali incontri con le comunità che avessero particolari problemi da risolvere.

Augurandoci che la Divina Provvidenza continui ad assisterci e che l'assillo del pane quotidiano ci aiuti ad essere aperti alle necessità degli Altri, ci salutiamo fraternamente.

P. Marcello Zurlo
Segretario dell'Economia

ANIMAZIONE MISSIONARIA

CONVEGNO SUI MEZZI DI COMUNICAZIONE SOCIALE

Martedì 25 Ottobre 1977

A - IMPORTANZA dei MEZZI di COMUNICAZIONE SOCIALE (P. Rigodanza)

(N.B. - riportiamo in sintesi l'intervento del P. Rigodanza).

1. COME DARE IL MESSAGGIO : Norme.

- a) Tener conto delle PRE-COMPRENSIONI, delle ASSOCIAZIONI AFFETTIVE e delle ATTESE LATENTI negli ascoltatori.
- b) Continuità
Occorre ritrovare l'idea di fondo che regge questo fatto della Chiesa che evangelizza, e far perno sull'idea corretta. Per questo bisogna destare l'attenzione con qualche cosa che il pubblico sa, e che perciò gli è rassicurante, per precisare meglio il concetto. Quindi l'idea diffusa preesistente è la PEDANA, il punto di partenza per quel che segue. Questo anche per l'INEFFICACIA della CONTRO-PROPAGANDA (intesa come il raccogliere le obiezioni, illustrarle, smontarle una per una...): ha l'aria di voler solamente difendersi e rischia di ribadire e riaffermare le obiezioni stesse. Perciò le obiezioni fatte alle missioni bisogna averle pPRESENTI, non per dirle, ma per EVITARE nel linguaggio-immagini ciò che può far riemergere nella memoria degli ascoltatori l'obiezione che possono aver sentito.
- c) Semplificazione e Ripetizione

Occorre che troviamo la formulazione più semplice, (perché più vincente. L'efficacia dell'animazione missionaria sta nel mettersi a servizio di un'idea semplice e di ripeterla in

un MODO SEMPRE VARIATO. La propaganda inintelligente crede di destare l'interesse rovesciando i concetti: ciò confonde e frastorna: è un rovescio e poi bisogna ricominciare.

2. I FINI: a chi di preferenza orientarsi.

Ci si propone di diffondere l'idea missionaria, per renderla attiva, per suscitare cooperazione. Perciò occorre sperare una giusta area di impegno: e per essere aiutati A CHI rivolgere la nostra azione, c'è bisogno di una chiara percezione dei fini.

Quindi, se IN NOME DELLA CHIESA si vuole... occorre rivolgersi ALLA CHIESA (gruppi ecclesiali, parrocchie...) con la discrezione nell'adeguarsi ai ritmi interni, e nel servizio. (senza quindi creare questi gruppi PROPRI o in antagonismo alla Chiesa locale).

3. CHI è la sorgente di questo tipo di comunicazione:

La direzione della Chiesa locale diventa animatrice dell'idea missionaria, con spazi e strumenti suoi, più vasti dei nostri: e noi dobbiamo seguire-servire questa sua direzione (pur incontrando atteggiamenti divergenti o in ritardo...).

4. CON CHE STRUMENTI.

- a) Niente crea consenso quanto l'ESEMPIO UMANO: la massa è attratta da chi ha il segreto di certezze, ha sete di convinzione (se poi l'esempio è COLLETTIVO; l'irradiazione è accresciuta...). Però non si fa animazione missionaria se diamo di noi-comunità, nell'ambiente in cui operiamo, un'immagine scadente-discutibile: è assolutamente importante l'immagine di potenza (occorre che la gente ci stmi...).

- b) La nostra stampa.

(Da notare subito che noi non siamo redattori ma animatori, quindi noi non pubblicizziamo né propagandiamo).

Noi abbiamo due pubblicazioni: una per essere veicolo di idee e l'altra per essere veicolo di informazioni e di beneficenza. Oggi l'interesse è per i problemi: economici-sociali-politici, quindi è normale che ci siano dei fatti culturali accanto alle

motivazioni di fede o propaganda missionaria. Però questi problemi non sono neutrali, e prima di assumere posizioni occorre fare sempre uno studio molto attento dei documenti che dicono una parola cristiana, non ispirata a qualche ideologia, su quelle tematiche.

Inoltre io credo che dovremmo orientarci verso i giornali locali e le radio locali (qui è questione di persone preparate a farlo e di qualità che non si improvvisano ...).

B - PRESENTAZIONE DEI SUSSIDI ATTUALI DELLO CSAM (P. Luca)

P. Luca ha presentato le varie riviste e i libri. In particolare per MISSIONARI SAVERIANI ha chiesto ai confratelli di raccogliere e inviare corrispondenza dalle famiglie dei confratelli in missione, e inoltre di curare, ciascuna casa, la propria pagina, non parlando solo dei ragazzi, ma dando notizie dei missionari del luogo.

Per FEDE E CIVILTA' si nota un aumento di interesse presso i sacerdoti, i gruppi missiologici....

Per la rivista CEM si è notata una mancanza di diffusione per la scarsità di personale e poca propaganda nelle scuole;

OGM sta organizzando una inchiesta per sapere se è gradito o se vengono spedite copie a chi non ha alcun interesse.

Rispondenze buone da parte di chi lo usa.

L'EMI pubblica una quarantina di nuovi volumi all'anno. Sono in preparazione alcuni volumetti di vita missionaria, favorevole

C - PRESENTAZIONE DEGLI AUDIOVISIVI FATTI O PROGRAMMATI (P. Novati).

Premesso che i PP. Novati e Garelo si sono trovati isolati nel lavoro degli audiovisivi, sono stati presentati gli accordi presi con altre case editrici (LDC - LA SCUOLA - MURSIA..) per la diffusione dei nostri mezzi audiovisivi. Nonché la possibilità di eventuali scambi con queste case editrici.

D - REALIZZAZIONE DI ALTRI ISTITUTI (P. Lo Stocco)

P. Novati, P. Garelo, Fratel Tosi e P. Lo Stocco si sono recati nei centri di animazione della Francia, del Belgio, della Germania. E' stato letto il testo - riportato in "Vita Nostra", ed è stata rilevata la possibilità di arricchimento di esperienze e di suggerimenti per i nostri mezzi, con eventuali scambi di sussidi.

E - NOTIFICAZIONE SULLA FeSMI E IL CONGRESSO DELLA STAMPA INTERNAZIONALE A VIENNA (P. Calarco).

Riconoscimento da parte della CEI della stampa missionaria. In particolare nella revisione dei catechismi la dimensione missionaria entra di diritto.

Riconoscimento da parte dei settimanali alla diffusione della idea missionaria attraverso i loro canali.

Congresso di Vienna: Presenti 80 giornalisti del Terzo Mondo, che sono stati positivi nel giudizio sulla nostra stampa missionaria. Utilizzare le agenzie cattoliche del Terzo Mondo, per evitare la manipolazione delle agenzie europee. Collaborazione con la stampa missionaria europea.

F - PROPOSTE E DISCUSSIONI

In seguito alla mozione di P. Melandri di mettere una persona a tempo pieno nell'animazione missionaria, per coadiuvare il P. Camera nel Segretariato (essendo il P. Camera troppo occupato), dopo breve discussione ed alcune chiarificazioni circa il compito di questo coadiutore, si è proposto il nome di P. Luigi Lo Stocco. La proposta è stata accolta all'unanimità.

Per l'animazione ragazzi sono stati proposti: diapositive - films - riduzioni a livello ragazzi - correzione delle schede, eccetera....

Per i giovani: dépliants - mostre missionarie-vocazionali - opuscolo sulla vocazione in collaborazione con gli altri Istituti.

Proporre al prossimo Convegno Economi un fondo perduto destinato all'animazione missionaria.

Altre proposte :

- manifesti murali
- cassette - interventi in collaborazione con lo CSAM , per Radio locali;
- trafiletti sui missionari proposti da P. Garelo, da spedire alle rispettive case.

P. Ghirardi circa "MISSIONARI SAVERIANI":

- appoggiare attraverso sussidi la pagina dei ragazzi e dei giovani;
- Curare meglio la quarta pagina (come già detto).

G - VARIE

Partecipazione al corso per animatori missionari a Rocca di Papa, dal 3 all' 11 novembre p.v.

Corso biennale sui mezzi audiovisivi a Milano, viale Caldera.
Richieste di persone qualificate:

- che P. Novati resti in Italia per continuare il suo lavoro con i mezzi audiovisivi;
- che P. Rigodanza passi come esperto allo CSAM per poter mettere in atto la sua specializzazione nell'uso dei mezzi audiovisivi.

I 75 ANNI DELLA RIVISTA "FEDE E CIVILTÀ" "

un servizio alla formazione ed alla cultura missionaria

"Fede e Civiltà", la rivista edita dai Missionari Saveriani di Parma, cammina da 75 anni al servizio della cultura e della spiritualità missionaria della Chiesa italiana. Fondata da Mons. Guido Conforti nel 1903, era allora strumento di collegamento tra i missionari e gli amici dell'Istituto. Ma il titolo

stesso conteneva già un programma: mostrare come l'unica fede cristiana si incarna nelle diverse culture, e quindi avviare un dialogo-scambio tra le ricchezze umane ed evangeliche delle varie Chiese sorelle sparse per il mondo.

Seguendo la storia della rivista si può cogliere l'evoluzione della riflessione e della collaborazione missionaria in Italia.

Dopo la seconda guerra mondiale, sotto la direzione di A. Luca, Fede e Civiltà divenne l'organo di un movimento missionario culturale diretto a coinvolgere i professionisti e le persone di cultura nella collaborazione missionaria. Nel 1951, con la direzione di V.C. Vanzin e W. Gardini, la rivista prese una fisionomia monografica ed offrì contributi di grande valore scientifico.

Sotto la spinta del Concilio prese vita una sezione della rivista intitolata "spiritualità missionaria" diretta alla formazione dei sacerdoti e dei seminaristi al senso universale. Dal 1967 con Meo Elia la rivista cercò di mettersi in dialogo soprattutto con i movimenti giovanili ed i gruppi spontanei che si aprivano ai problemi del 3° mondo e all'impegno laicale nelle missioni.

L'assimilazione graduale del Concilio da parte della comunità cristiana e gli stimoli sempre più forti provenienti dalle giovani Chiese espressi dai Sinodi, hanno orientato la rivista ad offrire contributi di nuove esperienze di evangelizzazione capaci di porre la Chiesa italiana in un rapporto dinamico con le Chiese sorelle.

La rivista segue indubbiamente una difficile via: quella di suscitare animatori e gruppi di animazione missionaria. Essa si sforza di dare alla formazione cristiana la necessaria prospettiva universale, che avrà come suo frutto naturale un aumento, in qualità e in quantità, di vocazioni dedicate al primo annuncio.

Per questo la rivista appare particolarmente indicata per i sacerdoti, i religiosi, i movimenti ecclesiali impegnati nel mondo della famiglia, della scuola, della cultura e della politica, desiderosi di dare al loro impegno locale un respiro universale.

E' per loro, ma vuole anche accogliere la loro voce, le loro domande, i loro tentativi di evangelizzazione nuova.

Ogni numero della rivista è strutturato in varie rubriche. Evangelizzazione nuova: presenta alla Chiesa italiana testimonianze ed esperienze delle giovani Chiese per aiutarla ad una pastorale di confronto e per valorizzare di più i segni di apertura missionaria presenti anche nelle Chiese di antica cristianità.

Ripensare la missione: i problemi di fondo della missione vengono esaminati alla luce della Bibbia, della riflessione teologica e della pratica pastorale.

Un fatto-un problema: è la puntualizzazione di un avvenimento di attualità che tocca il mondo missionario. Orientamenti giovanili missionari: è una specie di 'dossier' dedicato ai giovani che esce anche in edizione separata. Qui vengono offerte riflessioni, testimonianze, sussidi per la preghiera e l'azione missionaria capaci di stimolare individui e gruppi ad un servizio missionario diretto.

INCONTRI CON ALCUNI CENTRI D'ANIMAZIONE IN EUROPA

Ha scritto Congar: "Spesso percorrendo qualche migliaio di chilometri si percorrono anche dei secoli". Forse non è il nostro caso. Ma l'intenzione di imparare e di confrontarci con gli altri nel campo dell'animazione missionaria e dei mezzi di comunicazione sociale è stata sempre tenuta presente nel viaggio in Europa fatto dai PP. Novati, Lo Stocco, Garello e Fr. Tosi. Ecco alcune tappe significative.

1. P. VERBITI, St. Augustin, Bonn.

Qui c'è la grandiosa Casa Madre, il Noviziato, la filosofia e la teologia aggregata al S. Anselmo di Roma. Accoglienza ed organizzazione impeccabili. Due giorni intensi di contatti, visite, documentazioni fotografiche del nostro Tosi.

= Redazione di Anthropos. Si tratta della grandiosa collezione di studi antropologici. Il direttore si dice contento di poter accogliere il contributo di qualche Saveriano. Gli parliamo delle nostre produzioni più significative.

= Centro culturale e Museo etnografico. E' un edificio grandioso, moderno, costruito con sovvenzioni governative, data la sua funzione altamente culturale. Visive guidate. Due sale di incontro per conferenze e proiezioni. Ariosa disposizione degli oggetti. Libretto-guida con spiegazioni sintetiche. Il Direttore ci dice che il loro centro di interesse è mostrare ciò che nelle varie culture ha un riferimento con l'Aldilà. Con la mediazione del prof. Don Maconi sarebbe interessato ad uno scambio di pezzi doppi dei nostri musei.

= Centro Cinese con biblioteca. Segnaliamo il libro del P. Toscano ed il nostro museo. Si mostrano interessati alla nostra iniziativa delle diapositive sulla Cina. E' un luogo di studio e di incontri.

= Centro di animazione missionaria P. Jansens. Una casa attigua con 200 stanze. Lavora tutto l'anno per ritiri individuali o a gruppi. Organizza incontri di informazione e di formazione missionaria.

= Libreria. Proprio in quei giorni festeggiava il suo 50°.

= Bar - Ristorante. Banca.

2. Ad AACHEN (Aquisgrana). La città non ci ha interessato solo per le memorie di Carlo Magno. Abbiamo preso contatti con:

= Missio. Sezione dias, foto, rivista. Ci hanno spiegato la impostazione della campagna per la giornata missionaria con la relativa preparazione dei sussidi.

= Catholic media council. Qui si approvano progetti di sussidi audiovisivi da realizzare in missione per la catechesi e l'alfabetizzazione. Insistono sulla nostra partecipazione ai congressi di Vienna e di Monaco.

= Misereor. Ci spiegano l'organizzazione: raccolta di fondi, campagna quaresimale, preparazione dei sussidi didattici di conscientizzazione missionaria (libri, dépliants, diapositive, cartelle didattiche per le scuole, ecc.). Sono interessati al nostro programma di diapositive e ai documentari dell'Oltremare Film.

3. A BRUXELLES siamo ospiti dei PP. Bianchi. Esperienze e contatti:

= Visita al museo etnologico di Tervuren. Interessante la presentazione didattica dei vari settori. Prendiamo contatti con la direttrice e presentiamo le diapositive dei pezzi del nostro museo di Piacenza. Ci suggerisce di fare una scelta qualitativa accurata e di studiare i vari pezzi nel contesto culturale e nel loro uso rituale. Il bibliotecario ci introduce nei segreti della loro antica documentazione sull'Africa e si mostra aperto per una eventuale utilizzazione di alcune loro stampe da riprodurre. Accanto al museo c'è un'ottima biblioteca sull'Africa, con libreria.

= L'esperienza del P. De Rovere. Ha 27 anni d'Africa. Fa animazione missionaria nelle scuole per la rivista Vivant Univers. Utilizza la sua esperienza presentando in diapositive alcuni temi, quali: La vita quotidiana degli Alurs; nascita ed adolescenza; dall'adolescenza al matrimonio; la vita del missionario e il ruolo dei laici nella Chiesa del Paese; religione ancestrale e stregoneria, ecc. Le sue 15.000 dias sono ben utilizzate, catalogate e messe a disposizione della loro rivista e di agenzie.

= Il P. Rodegen. si mostra interessato alla nostra serie di dias sul Burundi e ci incoraggia a trattare altri temi.

= Unda. Visita al centro cattolico che cura i programmi radio-TV. Il responsabile ci parla di alcune esperienze di inserimento nelle radio locali.

4. ANVERSA. Ci incontriamo con P. Frenay. Ha una imponente diateca sull'Africa. Le foto sono state fatte da specialisti. Ha un catalogo molto dettagliato che gli permette la vendita alle agenzie. E' interessato ad una eventuale utilizzazione del suo materiale per alcune serie che si potrebbero fissare di comune accordo.

5. PARIGI. Incontro con P. Moundron, direttore di "Peuples du monde". Scambiamo con lui le nostre serie sulla Cina e sul Burundi, ricevendo una serie su "La parabola del deserto" e

"Razzismo". Forse si potrà fare uno scambio di centinaia di copie soprattutto sulla Cina. E' interessato ad avviare una certa collaborazione per gli audiovisivi, perché questo è il settore che d'ora in poi egli seguirà. Ci consiglia di collegarci con la Agenzia CIRIC (Ginevra).

= Libreria "Le tour du monde" : una miniera di libri sul 3^o mondo abbastanza a buon mercato.

= Incontro con i nostri studenti di lingua. Lamentano di non avere collegamenti con centri culturali africani.

= Restano in sospeso le visite all' UNESCO, Missi, Centro internazionale di informazione missionaria, Presence africaine.

Da questo viaggio abbiamo imparato molto. Ci siamo consolati con quello che facciamo già. Ma abbiamo anche concluso che senza fare 1.500 chilometri si può scoprire la nostra impostazione ancora artigianale nel settore dei mass-media. Produciamo con grande sforzo belle cose che pochi vengono a conoscere.

Ma questo è un discorso appena aperto.

P. Silvano Garello

LO SAPEVATE CHE.....?

I^

IL MUSEO D'ARTE DEL CENTRO AFRICA di Piacenza ha avuto una prima provvisoria sistemazione ?

In esso fanno spicco due meravigliose zanne di elefante descritte dal P. Ballarin in alcune note del 1974: "La vita di una tribù in due zanne prestigiose". I Lega per i Saveriani restano ancora un mistero. Pochi sanno che Bernabé Mango, già nel 1958, aveva scritto preziose note sui gradi dei "Bwami" molto elogiate dall'etnologo prof. Maconi, che ci ha assicurato la sua assistenza non solo per un'intelligente distribuzione del materiale, del museo, ma anche per lo studio di chi volesse impegnarsi. Qui c'è sufficiente materiale per buttarsi a capofitto a fare più di una tesi di laurea !

Ringraziamo il P. Vittorino Martini e tutti coloro che si sono interessati a questa iniziativa che si allinea con quella del nostro Museo Cinese voluto dal Fondatore.

Non sarebbe una cattiva idea se ogni nostra Casa cercasse di allestire un piccolo museo con una caratteristica particolare.

Gioverebbe come mezzo di animazione missionaria per scuole e gruppi, ed avvierebbe una più accurata ricerca di materiale prezioso da parte di confratelli che ancora si trovano in condizioni privilegiate.

Ci auguriamo che anche il Museo di Piacenza possa avere presto il suo catalogo, anche se più modesto rispetto al prestigioso lavoro del P. Toscano.

P. Silvano Garello

II^

..... i "locali di viale Romagna 67", conosciuti ormai attraverso gli sviluppi della "Vicenda Milanese", sarebbero potuti diventare un brillante centro culturale !? e invece sono destina-

ti - forse - a ricadere nel misero vortice degli affari, perché nonostante la solenne affermazione dell'allora Rappresentante Legale dei Saveriani, secondo la quale l'Istituto intendeva destinare gli immobili come un piede a terra, dall'alto della vetrina, proprio in questi giorni, è caduto il cartone dipinto in grigio chiaro, lasciando apparire la vecchia scritta su vetro "PANETTERIA".

Ma procediamo con ordine e chiariamo anzitutto come mai il sottoscritto sia arrivato a mettere gli occhi su questa 'eredità' che in fondo spettava alla Comunità di Piacenza.

A dire il vero non saprei precisare con esattezza il momento della scoperta di questo angolino sul quale i Saveriani avevano diritto. Ricordo bene la coincidenza con la richiesta di don Natale Motta, vecchio amico dei missionari, il quale nuovamente proponeva di prendere in cura la cappellania del convento delle Agostiniane in via Corti, poco distante da viale Romagna. Nel frattempo mi capitò di scoprire che la "rivendita di cornici" stava subaffittando a un pittore: colsi la palla al balzo per dire che il locale era diventato ormai necessario all'Istituto che, anzi, era disposto a riscattarlo. E così concordammo la cifra approssimativa di un milione da rimborsare alla coppia "Giuseppe e Giovanna", piuttosto che obbligarli a smontare l'attrezzatura dal momento che le due stanzette erano state adattate a "piccola galleria d'arte", senza pretese, ma carina....

Non mi sembrava vero di poter realizzare un vecchio sogno già covato nel periodo 1955-1960, quando, economo della casa di Alzano, guardavo a Milano come indispensabile punto d'appoggio.....

Tant'è vero che nel luglio del 1975, in quel mese sentivo la mia stella già prossima a tramontare nel cielo di Mani Tese, indirizzai uno scritto al Provinciale s.x., con copia per conoscenza alla Commissione Logistica Capitolare, che suonava così:

"...il progetto prevede, ovviamente, l'esclusione della vendita dei locali di viale Romagna, e il loro utilizzo invece come piede a terra per i Saveriani (studi-viaggi-affari in e da Milano):

centro di interesse sulle culture primitive e centro di diffusione della cultura missionaria e degli ideali proposti dall'Istituto Saveriano Questa è solo una proposta che è piaciuta a molti: è chiaro che ci sarebbero altre ragioni poi che potrebbero non solo giustificare, ma addirittura rendere il progetto validissimo e necessario".

P. Grazzi fece una proposta originalissima: ogni anno, pur mantenendo una certa continuità iniziative (libreria sul Terzo Mondo, filiale del CEM ...) sarebbe stato molto interessante organizzare una o due esposizioni di opere degli artisti di nostre missioni !!

Effettivamente, senza inaugurazioni ufficiali, la piccola galleria ospitò nel 1975 la mostra di acquarelli "COLORI D'AFRICA" che segnava l'inizio del cammino luminoso di P. Angelo Costa - longa; e nel 1976 una mostra fotografica "ALVEARE UMANO " e "CALPESTATI E RECISI " sull'ecologia.

E la risposta ? La prima, forse, sarà caduta nel vento ... La seconda arrivò, un tantino inaspettata, perché al sottoscritto che tentava di radunare le forze buttate a mare dal movimento Mani Tese fu scritto quanto segue: " il Consiglio di Provincia mi ha incaricato di farti presente come Comunità-Uomo movimento autonomo rispetto all'Istituto, abbia posto la propria sede in un appartamento che appartiene all'Istituto, senza l'autorizzazione dell'Istituto stesso". (9/6/'76).

E il succo di tutta 'sta vicenda qual'è ?

Anzitutto che il piede a terra è sempre buono per non andar a fondo. E poi, siccome il fatto di non voler esaminare le proposte non toglie il diritto di farle conoscere, ve le abbiamo scritte perché nessuno possa un giorno dire " ...non lo sapevamo che..!"

Peppino Novati

INDICE

LETTERA DEL PROVINCIALE pag. 171

NOTIZIE DALLA PROVINCIA

- Nuovo Rettore dello Studentato " 173
- Ordinazioni Sacerdotali " 173
- Noviziato " 174
- Incontro dei Rettori " 175

ECONOMIA

- Assemblea Amministrativa " 176

ANIMAZIONE MISSIONARIA

- Convegno dei Mass-media " 178
- I 75 anni di "Fede e Civiltà" " 182
- Incontri con Centri d' Animazione Missionaria in Europa " 184

LO SAPEVATE CHE ?

- Il Museo del Centro-Africa in Piacenza . . . " 188
- I locali di via Romagna. " 188

comunità' saveriane

d' Italia



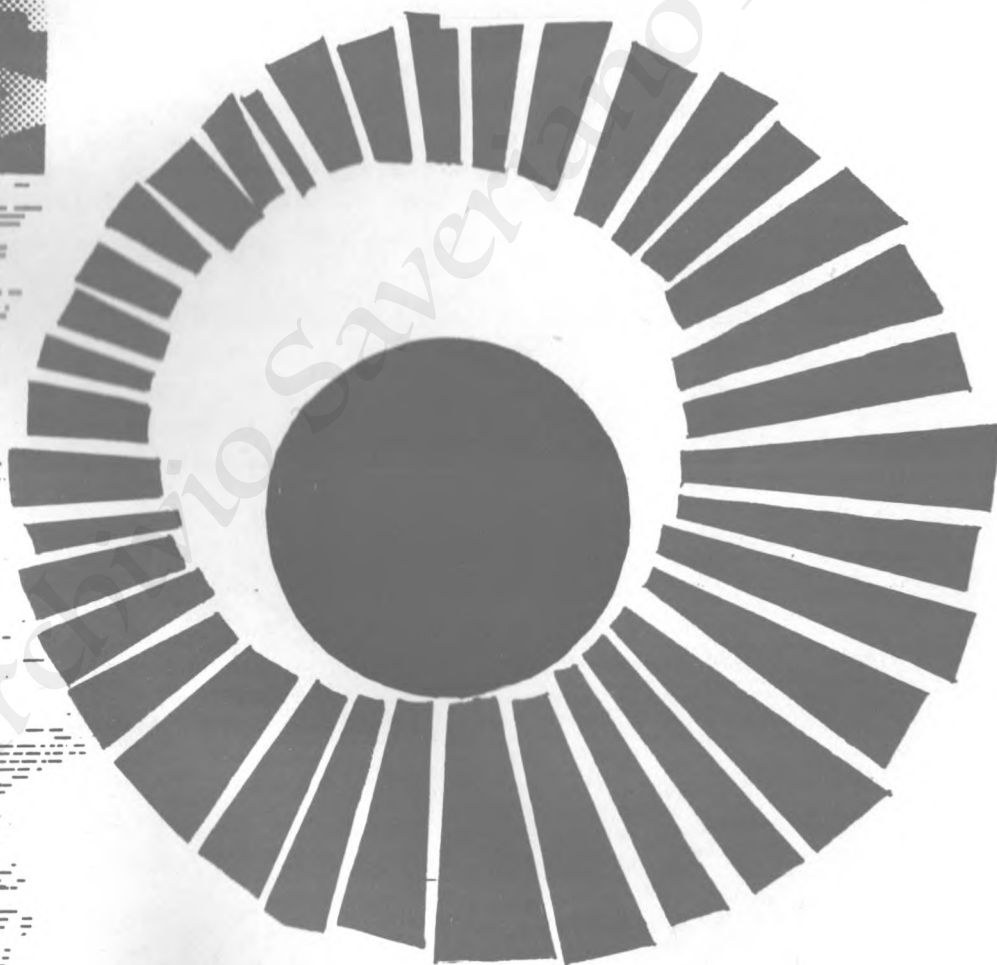
collegamento

foglio

di

INOSTRA

"VENIVA NEL MONDO LA LUCE VERA,
QUELLA CHE ILLUMINA OGNI UOMO",
(GV.1,9)



.....Parma - 10 dicembre 1977..... N.63 ..

Parma, 10 dicembre '77

AI CONFRATELLI DELLE COMUNITA' D'ITALIA

Carissimi,

Mentre scrivo queste righe un notevole gruppo di confratelli sta seguendo, qui in Casa Madre, il corso di Esercizi Spirituali guidato dal rev.mo padre Generale e da p.Meo Elia.

Da pochi giorni si è concluso a Rocca di Papa il Convegno dei Rettori. Questi avvenimenti, vissuti in un clima di cordiale fraternità e di preghiera, ci rivelano come il Capitolo Generale sia stato intimamente sentito da tutti i confratelli della nostra Provincia e come si sia in attesa del suo messaggio.

Capitolo Generale = avvenimento di famiglia.

Da tutti i saveriani si è desiderato che il Capitolo Generale da poco concluso fosse per la nostra Famiglia più un avvenimento di vita che un parto di documenti e di direttive. Tale è stato per i capitolari, e tale vorremmo che fosse oggi per ognuna delle nostre comunità: un rinnovamento interiore, una nuova e più profonda manifestazione di Dio alla Congregazione tutta.

Questo rinnovamento, questa conversione esigono un clima di grande carità fraterna e di preghiera, perchè si possa ascoltare insieme la Parola. Nessuno di noi deve presumere di 'saper tutto', di 'essere arrivato', di potersi sedere comodamente su tradizioni e consuetudini. Dobbiamo saper ascoltare gli altri, accettarli, cercare insieme - nei segni dei tempi - il cammino che il Signore ci addita.

Poniamoci con umiltà nell'atteggiamento di chi ha molto da ricevere e di chi, nello stesso tempo, si sente strumento dello Spirito.

Il Capitolo è un'opera dell'amore di Dio, può costituire l'occasione di un incontro particolare con il Signore. Ma ciò suppone che tutti noi, privatamente e insieme, ci poniamo a meditare con docilità il Suo messaggio.

Momento centrale di questo incontro deve essere la preghiera, soprattutto la preghiera comunitaria. Diversamente si moltiplicheranno le parole umane, e potranno crescere le tensioni.

Le comunità della nostra Provincia sono state invitate, durante i prossimi mesi, a studiare, approfondire, interiorizzare i contenuti dei documenti capitolari. Ma soprattutto il Signore si aspetta da ciascuno di noi come pure dalle comunità che quelle pagine siano tradotte in linguaggio vivo, in nuovo stile di vita, in programmazioni concrete.

I mezzi di cui ci serviremo sono:

- + studio personale, comunitario e a zone
- + interventi liberi su 'Vita Nostra'
- + organizzazione di Convegni, Esercizi Spirituali
Assemblee di settore
- + i vari Segretariati
- + Capitolo Provinciale

Tutti noi dobbiamo sentirci messaggeri e interpreti. E' facile lasciare agli altri, aspettare dagli altri, assumere un atteggiamento passivo, e magari di semplice critica.

Vivere il Capitolo è un impegno di tutti.

Indizione del Capitolo Provinciale

Ai Rettori riuniti in Convegno a Roma p.Fasolini, a nome del Consiglio di Provincia, ha proposto di anticipare il Capitolo Provinciale al prossimo aprile, anzichè attendere luglio. E questo per evitare che i quadri delle Case venissero sconvolti con elezioni e spostamenti in un periodo (l'estate) nel quale le comunità sono in diaspora.

Nella sua ultima riunione il Consiglio della Provincia ha riflettuto sui pro e i contro emersi nel Convegno dei Rettori, ed ha deciso di fissare la data di inizio del Capitolo provinciale per il 17 aprile p.v. .

I temi e i problemi che il Capitolo Provinciale dovrà studiare sono elencati a pag. 202 di questo numero di 'Vita Nostra'. Già i Segretariati e le Assemblee di settore sono stati sensibilizzati ai problemi, cosicchè - pensiamo - il Capitolo non dovrebbe dilungarsi oltre la decina di giorni.

Prima del Capitolo sono pure previsti due giorni di incontro per dar modo ai capitolari eletti di dividersi in Commissioni di studio e programmare il lavoro. Questi due giorni sono fissati per il 28 e 29 marzo.

Fin d'ora invito ogni confratello della Provincia ed ogni comunità a partecipare con interesse e generosità a tutte le iniziative atte a far sì che questo nuovo avvenimento di incontro con il Signore sia di purificazione e di crescita per tutta la nostra Provincia.

E' con questi sentimenti di viva fraternità e di comunione con tutti voi che invio - anche a nome dei confratelli della Direzione Provinciale - un caldo gioioso augurio di

**Buon Natale
e felice
Anno Nuovo**



Uniti in Cristo, fatto Uomo per amore

Ps. Atton Fasolini

I N D I Z I O N E I V ° C A P I T O L O

d e l l a

P R O V I N C I A S A V E R I A N A D ' I T A L I A

Nella sua ultima riunione il Consiglio Direttivo della Provincia Saveriana d'Italia ha deciso di indire il 4° Capitolo Provinciale per

il 17 aprile 1978 .

In occasione di questa indizione i confratelli della Direzione Provinciale invitano tutte le comunità ed ogni loro membro ad impegnarsi con interesse e generosità per la felice riuscita di questo importante momento di vita per la Provincia saveriana d'Italia.

Il Signore, con il Suo Spirito di Sapienza , sia con tutti noi.

p.Ettore Fasolini

Parma, 9 dicembre 1977

CONVEGNO DEI RETTORI

Si è tenuto a Rocca di Papa (Roma) il convegno dei Rettori dal 21 Novembre al 26 dello stesso mese.

Erano presenti tutti i membri del Consiglio di Provincia e tutti i Rettori e Superiori delle Case della Provincia Italiana.

In un clima fraterno di reciproca stima e fiducia si sono affrontati i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Riflessioni sulla identità e ruolo del Superiore;
2. Informazione e studio dei documenti del X^o Capitolo Generale;
3. Scelta ed impostazione di alcuni problemi particolari per il prossimo Capitolo Provinciale.

1. Riflessione sulla identità e ruolo del Superiore

Guidati da Don Araldo Chierici e P. Ugo Mesini S. J., ambedue dell'equipe del Mondo Migliore, abbiamo ricercato insieme la missione specifica del superiore, le difficoltà più grandi nello svolgere il suo compito, quale deve essere il tipo di presenza nelle comunità e infine abbiamo esaminato il nostro ritmo di vita comunitaria sottolineando gli incontri più significativi per le nostre comunità.

a) Missione specifica del superiore

Ecco alcune risposte significative emerse:

- Animatore di tutta la comunità con atteggiamento di padre;
- centro di discernimento e di unità;
- testimone d'una realtà che egli stesso vive;
- colui che aiuta alla realizzazione dei propri fratelli ;
- colui che sa ascoltare attentamente i suoi fratelli e sa esigere secondo le possibilità di ciascuno;
- fedele interprete della volontà di Dio (discernimento);
- colui che crea un legame con la Chiesa locale e universale.

b) Le difficoltà più grandi che si possono incontrare nello svolgimento del proprio compito possono così riassumersi:

- dialogo interpersonale: difficoltà di ascoltare, stimare, comprendere e valorizzare gli altri; fiducia reciproca;

- cogliere i segni dei tempi e difficoltà di discernimento: conoscenza profonda delle persone, dei loro carismi ed esigenze;
- la solitudine: accettare di essere superiore vuol dire saper accettare di vivere in solitudine data la tentazione di sfiducia verso l'autorità;
- saper cogliere e credere al Regno di Dio sempre presente in ciascuno;
- mancanza di un'adeguata preparazione al compito;
- dispersione: il superiore è occupato in tante altre attività per cui trascura d'essere centro di unità e di animazione;
- infantilismo comunitario: non si desidera che il superiore comandi, ma si vuole che sia responsabile di tutto.

Si potrebbe dire che alla base delle difficoltà ci sia una mancanza, e di conoscenza del proprio ruolo di animatore e delle tecniche per esplicitare tale ruolo nelle comunità.

c) La presenza del superiore nelle comunità è vista più come una presenza di animazione, comunione e promozione che una presenza di "gubernator".

Esaminando poi i vari momenti comunitari è stato segnalato l'incontro comunitario che segna un certo cammino per le nostre comunità: è quello "settimanale di tutta la comunità religiosa". In tale incontro infatti si hanno momenti di verifica, di programmazione, e di fraternità, che ci garantiscono il "crescere insieme e l'unità nella pluralità".

A conclusione dei primi due giorni, vissuti all'insegna della fraternità nel riflettere sul ruolo del superiore nelle nostre comunità, possiamo dire che a livello comunitario non ci mancano gli strumenti che ci possono aiutare a continuare il nostro cammino: incontri comunitari, incontri zonali, convegni per le diverse categorie (Rettori, Economi, Animatori interni, Animatori vocazionali ragazzi e giovani), interventi su 'Vita Nostra'. Si tratta però di rivitalizzare questi strumenti, migliorandoli qualitativamente.

2. Informazione e studio dei documenti del X^o Capitolo Gen.

La terza giornata del convegno è stata caratterizzata dalla presenza del P. Generale e di due Consultori: P. Meo Elia e P. Angelo Pansa. Ci hanno brevemente presentato i contenuti dei Documenti del X^o Capitolo Generale.

Il P. Generale, nella presentazione della "Programmazione" della Direzione Generale, ha sottolineato ciò che la Direzione Generale si aspetta dai Rettori.

- Si aspetta che siano degli animatori della comunità religiosa; responsabili della salute e della vocazione dei confratelli; che siano centri di unità e di comunione; e animatori specificamente missionari;
- che siano formatori uomini preparati al loro compito o dalla esperienza o dallo studio e totalmente dediti al loro compito educativo;
- che siano personalità vocationalmente ben decise, umanamente mature, psicologicamente serene e che ispirino fiducia e possano essere modelli.

Nella seconda parte della giornata il P. Meo Elia ed il P. Angelo Pansa ci hanno presentato le parti dei documenti capitolari riguardanti la Missione e l'Animazione missionaria.

3. Scelta ed impostazione di alcuni problemi per il Capitolo Provinciale.

Sotto questo titolo c'era all'ordine del giorno quanto segue:

- a) come trasmettere alle comunità il messaggio del Capitolo Generale
- b) Problemi che la Provincia dovrebbe studiare per il prossimo Capitolo Provinciale
- c) Proposta di anticipo del Capitolo Provinciale.

Per affrontare adeguatamente i vari problemi il gruppo dei partecipanti viene suddiviso in tre sottogruppi lasciando poi ad ogni sottogruppo di gestire il tempo a disposizione.

Nell'assemblea generale tenutasi a sera sono emersi i suggerimenti seguenti:

- a) Per la trasmissione del messaggio capitolare:
 - Lettura personale dei documenti: ogni confratello è invi-

tato a leggere personalmente i documenti;

- Lettura e confronto con le comunità limitrofe: le comunità vicine si mettono a confronto per una lettura dei documenti cercando di giungere a delle concretizzazioni utili;
- I portatori del messaggio alle comunità sono:
 - + I confratelli della Direzione Generale e Provinciale;
 - + I Capitolari della Provincia italiana;
 - + I Rettori
- I mezzi o momenti per la comunicazione sono:
 - + I due corsi di Esercizi spirituali organizzati, uno per l'Avvento, l'altro per la Quaresima;
 - + Studio comunitario;
 - + Convegni a diverso livello;
 - + Interventi su 'Vita Nostra'.

b) Problemi che la Provincia dovrebbe studiare per il prossimo Capitolo Provinciale:

Premesso che il prossimo Capitolo Provinciale ha due obiettivi principali (elezione della nuova Direzione e revisione dei documenti alla luce del risultato del X^o Capitolo Generale), i Rettori hanno suggerito alcuni problemi meritevoli di particolare attenzione. Eccone l'elenco:

- Ristrutturazione del curriculum formativo;
- Chiarificazione del ruolo del Rettore, Animatore interno, Animatore vocazionale giovani, e ruolo del prefetto;
- Applicazione degli orientamenti del X^o Capitolo Generale alle comunità della Provincia Italiana;
- Casa d'Ancona e Casa di Tavernerio come case di orientamento vocazionale ragazzi;
- Presenza saveriana in Italia;
- Criteri per la rotazione del personale;
- Revisione dei Segretariati.

c) Proposta : anticipo del Capitolo Provinciale.

Il Consiglio di Provincia attraverso il P. Provinciale presenta ai Rettori , per una consulta, la proposta di anticipare il Capitolo Provinciale ad Aprile.

Motivo per tale proposta è il seguente:

- la scelta di tre o quattro persone a tempo pieno, da parte della nuova Direzione Provinciale, priverà le comunità di confratelli votati, che dovranno essere sostituiti da altri;
- la prossima estate scadranno pure sei Rettori e si prevede (come ogni anno) la partenza per le Missioni di una quindicina di confratelli. Tutto questo movimento di personale, se avvenisse contemporaneamente nei mesi estivi, creerebbe nelle comunità grave disagio e non darebbe la possibilità alla nuova Direzione provinciale di consultare con calma persone e comunità (in diaspora per le vacanze) per un avvicendamento intelligente e programmato del personale.

La durata del Capitolo (che sarà preceduto da una brevissima sessione precapitolare) non dovrebbe superare i 10 giorni, dal momento che i temi da trattarsi sono già grosso modo delineati. Delle persone scelte per la nuova Direzione provinciale si prevede che il solo Provinciale sarà subito a tempo pieno mentre le altre potrebbero tranquillamente terminare il loro anno di lavoro nelle rispettive comunità.

A questa proposta i Rettori hanno reagito approfondendo pro e contro e presentando al Consiglio di Provincia i diversi pareri.

Al termine del Convegno, ritenuto valido sotto vari aspetti, il P. Provinciale ha ringraziato tutti i partecipanti per la collaborazione ed il clima fraterno creatosi vivendo insieme e ha affermato che il Consiglio di Provincia avrebbe deciso, nel suo prossimo incontro, sul quando e come fare il prossimo Capitolo Provinciale, e ne avrebbe tempestivamente informato le comunità.

P. Luigi Zucchinelli

STATO DI SALUTE DEL P. GIACOMO SPAGNOLO

Il P. Giacomo Spagnolo, colpito (come tutti già sanno) da un male che non perdona, sta ora benino. Ha appena iniziato una cura chemioterapica e più avanti proverà la cobaltoterapia.

Presentiamo al carissimo confratello i migliori Auguri !

ORIENTAMENTI DELLA ASSEMBLEA AMMINISTRATIVA 1977.

Il Consiglio di Provincia nella riunione del 6/12/77 ha esaminato e approvato gli orientamenti emersi dall'Assemblea amministrativa tenutasi a Udine il 30/11/77.

In particolare ha autorizzato il Fondo Comune a sostenere le spese inerenti a:

1^ gli impegni ordinari:	- spese generali	L.	5.000.000
	- Studenti Roma-Pa-		
	rigi-Londra	L.	30.000.000
	- Casa Madre	L.	10.000.000
2^ i sussidi straordinari:	- CSAM	L.	22.500.000
	- Casa di Alzano	L.	15.000.000
	- Casa di Brescia	L.	72.000.000
	Provincia d. Scozia	L.	15.000.000
	- Casa di Udine	L.	300.000.000

Per la Casa di Udine il Fondo Comune si assumerà la copertura della spesa secondo le disponibilità del bilancio 1978, inserendo il rimanente nei bilanci successivi. Nel frattempo la Direzione Provinciale provvederà a sostenere la spesa mediante un prestito.

Rimane l'impegno per la Casa di Udine di versare annualmente al Fondo Comune il contributo che la Regione Friuli ha concesso per i lavori di ristrutturazione della Casa: Lit. 9.000.000, per vent'anni.

A norma dell'art. 216 del 3^ Capitolo Provinciale, il Consiglio di Provincia ha scelto i nuovi membri del Segretariato per l'Economia, su indicazione dell'Assemblea Amministrativa, nelle persone dei PP. Stradiotto, Chiofi, Bertoletti.

Il Consiglio di Provincia ringrazia tutti i Confratelli e le Comunità saveriane d'Italia che hanno offerto il loro contributo perché si realizzi quella comunione dei beni che tutti auspichiamo, e incoraggia l'apertura del Fondo Comune stesso verso le altre Circoscrizioni Saveriane, perché venga fra noi attuata una delle caratteristiche che il X^ Capitolo Generale considera necessaria al nostro cammino sugli antichi e nuovi sentieri del Vangelo: il "crescere insieme".

P. Marcello Zurlo

ASSEMBLEA AMMINISTRATIVA 1977.

(Udine 30/11/ '77)

Siamo ospiti della Casa di Udine. P. Marcello Zurlo dà il benvenuto ai partecipanti al Convegno e spiega il perché della scelta della sede di Udine per l'Assemblea Amministrativa: la Casa di Udine è una "creatura del Fondo Comune

A suo tempo l'Assemblea ne aveva approvato sia il progetto che il sovvenzionamento. Ora è bene che gli economisti verifichino fraternamente gli elementi positivi e negativi, il come sono stati spesi i soldi di tutti. Anche questa è un'esperienza cristiana che deve farci crescere insieme.

Sono presenti tutti i convocati, eccetto i rappresentanti di Salerno, Nizza Monferrato e S. Pietro in Vincoli. A nome della Direzione Generale sono presenti i PP. Pansa e Pugnoli.

Il momento di preghiera ci trova uniti perché l'incontro sia benedetto dal Signore.

Viene distribuito il prospetto dei bilanci consuntivi delle varie case. Si precisa che la sintesi delle voci dei bilanci consuntivi non vuol dire un confronto "odioso" fra le varie case, ma serve solo come momento di verifica e riflessione delle comunità sulla propria gestione economica.

Per quanto riguarda i bilanci preventivi 77/78 P. Marcello Zurlo fa osservare che devono essere preparati e studiati da tutta la comunità e non dal solo economo. Per l'anno in corso non sono previste spese straordinarie per costruzioni.

Rimangono però aperti i problemi di Tavernerio e Piacenza.

A) Si passa ad esaminare la situazione del Fondo Comune dell'anno scorso. Il Fondo Comune per il 1977 ha potuto far fronte a tutti gli impegni assunti dall'Assemblea 1976 e ha sostenuto una spesa di Lit. 79.144.996 per la Casa di Udine.

Ecco come si presenta il bilancio consuntivo al 30/6/77:

FONDO COMUNE
(Bilancio consuntivo 1977)

ENTRATE

CREMONA	L.	1.000.000
S. PIETRO IN VIN-		
COLI		10.000.000
NIZZA MONF.	L.	500.000
BRESCIA	L.	500.000
STUDENTATO	L.	1.000.000
CAGLIARI-MA-		
COMER	L.	1.000.000
PIACENZA	L.	49.789.857
ANCONA	L.	5.178.100
ZELARINO	L.	1.000.000
PROVINCIA	L.	30.000.000
TAVERNERIO	L.	15.000.000
VICENZA	L.	1.130.000

USCITE

ALZANO	L.	1.000.000
SALERNO	L.	3.094.560
SPESE GEN.	L.	5.571.790
CASA MADRE	L.	15.000.000
STUD. PARIGI		8.124.810
" LONDRA	L.	8.018.520
" ROMA	L.	5.981.000
UDINE	L.	79.144.996

Interessi su depositi

STUDENTATO	250.000
S. PIETRO in VINC.	250.000
VICENZA	750.000
BERTI PIETRO	75.000

TOTALE L. 125.935.676

TOTALE L. 117.422.957

PERDITA ESERCIZIO L. 8.512.719

A PAREGGIO L. 125.935.676

BILANCIO AMMINISTRATIVO '77

ATTIVITA'

PASSIVITA'

CASSA L. 9.114.080 Fondo Pensionamento L. 9.114.080

Verifica

Eccedenza attiva anno precedente	L. 8.512.719
Perdita esercizio corrente	L. 8.512.719
	=====
Situazione a pareggio	-----

B) Relazione di ogni Casa sulla propria situazione economica

1^ - Direzione Provinciale: si trova in attivo grazie al magazzino mostre. Il denaro disponibile è impiegato in prestiti interni con le Case Saveriane. Per il Fondo Comune il Consiglio di Provincia mette a disposizione la somma di Lit. 30.000.000 (trenta milioni) dal proprio bilancio e 45.000.000 (quarantacinque milioni) da lasciti.

2^ - Ancona: La casa, nonostante la forte spesa sostenuta per i danni del terremoto, azzerà il proprio bilancio offrendo alle borse di studio Lit. 5.000.000 (cinque milioni) e gli interessi.

3^ - Studentato teologico: "Quest'anno è andata bene", grazie all'opera paziente di P. Carlo Pozzobon che segue sia i benefattori tedeschi, sia quelli italiani. Si offre al Fondo la somma di Lit. 2.000.000 (due milioni).

4^ - Zelarino: la situazione economica è sufficiente solo attraverso uno sforzo continuo e costante circa i mezzi di sostentamento da reperire. Siamo costretti a ricorrere anche all'allestimento di mostre. In segno di aiuto fraterno versiamo al Fondo Comune Lit. 1.000.000 (un milione).

5^ - Alzano: Si trova in precaria situazione economica, causa le spese sostenute negli anni passati per la tromba d'aria, il riscaldamento, il personale insegnante. Nonostante ciò, la ca-

sa offre il lascito Sottocornola (una quarantina di milioni), richiedendone però una quindicina per sanare il passato.

6^ - Cremona: sono in difficoltà perché devono affrontare la spesa di liquidazione di alcuni dipendenti e hanno rifatto il tetto del rustico.

7^ - Il problema più importante è estinguere il mutuo di Lit. . 72.000.000 (acceso nel 1970 per i lavori di ristrutturazione) per dare alla Comunità maggiore serenità di lavoro. La copertura del mutuo può essere data in parte dalla vendita del lascito Comaglio di Muscoline (Bs.) per la somma di Lit..... 22.000.000 =.

8^ - CSAM chiede la copertura della passività attuale che ammonta a Lit. 22.500.000. Per il prossimo anno spera di pareggiare le entrate ed uscite delle riviste. Auspica che ogni anno il sussidio allo CSAM per l'animazione missionaria sia inserito tra gli impegni ordinari del Fondo Comune.

9^ - Macomer: La casa vive grazie anche agli aiuti che riceve da Cagliari.

10^ - Cagliari: La Comunità è unita ed impegnata anche nel problema economico; i frutti delle Giornate Missionarie e dell'apostolato raggiungono la cifra di Lit. 30.400.000=; la comunione dei beni dei giovani ha messo insieme la cifra di Lit. 22.000.000=. Le offerte sono circa Lit. 10.000.000.

Come impegno la casa aiuterà la comunità di Macomer.

11^ - Casa Madre: Si cerca di pareggiare le spese-entrate ordinarie. Per le spese di manutenzione si prevede un importo di Lit. 10.000.000 (dieci milioni).

12^ - Udine: nonostante il terremoto la comunità prevede di far fronte alle spese ordinarie. I lavori straordinari sono finiti e la comunità ringrazia tutte le comunità saveriane che assumendosi a mezzo del Fondo Comune le spese della ristrutturazione danno la possibilità ai padri di Udine di dedicarsi con tranquillità alla loro opera specifica di animazione e formazione degli allievi missionari.

13^ - Genova-Pegli: prevedono un consuntivo a pareggio.

14^ - Desio: Azzera il proprio bilancio, devolvendo al Fondo Comune ciò che sopravvanzerà alla operazione 'nuova sede'.

15^ - Vicenza: chiusura in attivo. Non prevedono lavori straordinari. Devolvono al Fondo Comune la somma di Lit. 36.000.000 (trentasei milioni) frutto della vendita di alcuni lasciti.

16^ - Tavernerio: ha sempre azzerato il proprio bilancio, nonostante la casa sia sempre come 'la fabbrica del Duomo'.

Ora può dare solo un milione. Chiede però di studiare il problema per una soluzione più radicale della ristrutturazione della sede soprattutto per i padri anziani (riscaldamento, acqua calda,)

C) Impegni del Fondo Comune per il 1978.

A questo punto P. Pansa invita l'Assemblea ad allargare l'interesse del Fondo Comune a tutte le Circoscrizioni della nostra Congregazione, auspicando la costituzione di un Fondo Comune per tutte le Circoscrizioni e come primo tentativo viene proposto al Fondo Comune della Provincia italiana il caso della Gran Bretagna in forte difficoltà economica.

L'idea è apprezzata e come primo gesto il Fondo Comune della Provincia italiana devolve alla Gran Bretagna Lit. 15.000.000=.

Vengono poi esaminate le richieste di sussidio delle Case:

1. Impegni ordinari da assumere:

- | | |
|---------------------------------|------------|
| - spese generali : Lit. | 5.000.000 |
| - studenti Roma, Parigi, Londra | 30.000.000 |
| - Casa Madre : | 10.000.000 |

Approvazione all'unanimità.

2. CSAM: la richiesta di 22 milioni è approvata purché lo CSAM si impegni a restituire alle Case e alla Provincia il prestito ricevuto.

3. Gran Bretagna :	Lit.	15.000.000	approvato
4. Alzano Lombardo	"	15.000.000	approvato
5. Udine :	"	140.000.000	approvato. (Il
		resto verrà dato l'anno prossimo).	
6. Brescia:		72.000.000	approvato

IL PREVENTIVO 1978 (In sintesi)

Versamenti

Direzione Provinciale	Lit.	30.000.000
" " (lasciti)	"	45.000.000
Ancona	"	5.678.000
Studentato Teologico	"	2.000.000
Zelarino	"	1.000.000
Alzano (lascito)	"	40.000.000
Vicenza (lascito)	"	36.000.000
Tavernerio	"	1.000.000
Desio (lasciti)	"	25.000.000
Brescia (lasciti)	"	22.000.000
Udine (lasciti)	"	80.000.000
Piacenza (lasciti)	"	20.000.000

Impegni

Ordinari	Lit.	Lit.	45.000.000
Sussidi: CSAM		"	22.500.000
Alzano		"	15.000.000
Brescia		"	72.000.000
Scozia		"	15.000.000
Udine		"	

A commento delle richieste, P. Vignato osserva che tutte le Case cercano di "abbellirsi" ... e la povertà ?

D) Consultazione dei membri del Segretariato per l'Economia

Si fa la votazione. I risultati saranno esaminati dal Consiglio di Provincia.

E) Proposte per il Capitolo Provinciale

Un solo suggerimento: lo CSAM sia considerato con attenzione dal Capitolo Provinciale circa le sue finalità e la sua ristrutturazione.

Alle ore 18.00 si conclude l'Assemblea.

PREFETTURA DELL'ANIMAZIONE MISSIONARIA

Roma, 23 Nov. 1977.

Agli Incaricati dell'Animazione Missionaria vocazionale.

Carissimi Confratelli,

ho ricevuto in questi giorni una comunicazione dal Centro Internazionale Animazione Missionaria, dipendente dalla Sacra Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, nella quale viene presentato lo schema di una Settimana di Animazione Missionaria Vocazionale. Tale settimana si terrà a Roma dal 12 al 17 Dicembre 1977, nello stesso Centro Internazionale, il cui indirizzo è il seguente:
Viale Mura Aurelie 4 (tel. 58.96.994) - 00152 ROMA

L'orario del Corso è dalle ore 15.30 alle ore 18.00 in quei giorni.

Assieme alla comunicazione è stato inoltrato un invito speciale a coloro che lavorano nel settore dell'Animazione Vocazionale Missionaria.

I Temi trattati saranno:

- Vocazione e Missione (P. Lopez-Gay S.J., Gregariana)
- Discernimento (P. Pigna A., OCD, Teresiano).
- Vocazione Missionaria nella Chiesa "Sacramento" (P. Bonivento C., PIME)
- Vocazione Missionaria specifica (P. Esquerda-Bifet, Urbaniana)
- Carisma vocazionale degli Istituti Missionari (P. Cafaratto, IMC).

- Testimonianza personale dell'Animatore Missionario (P. Lazzarotto, PIME).
- I Giovani e la Vocazione Missionaria (P. Buono G., PP. OO. MM.).
- Esperienze di Animazione Missionaria (P. Faré, FCSG, e rappresentanti di altri Istituti e Congregazioni missionarie).

Credo che sia i Temi che l'intero Corso abbiano valore per coloro che si dedicano all'Animazione Missionaria Vocazionale. Per cui se qualcuno avesse intenzione di parteciparvi, potrà comunicarlo sia a me che direttamente alla sede del Corso.

Per coloro che desiderassero risiedere al CIAM durante il Corso, dovrebbero comunicarlo al più presto alla Direzione del Corso, all'indirizzo di cui sopra.

Sono in attesa delle risposte circa le attività di Animazione Missionaria che ogni Circoscrizione sta svolgendo, per poter avere una visione d'insieme. Ho già ricevuto qualcosa dalla Gran Bretagna, che vi sarà comunicato in un prossimo numero di Notiziario Saveriano.

Altri Corsi che potrebbero interessare gli Animatori vengono sempre svolti al CIAM nei prossimi mesi. Il più interessante mi pare quello che si terrà circa la "Spiritualità e Animazione Missionaria" (Temi: Dimensioni della Spiritualità Missionaria; Spiritualità ed Evangelizzazione; Lo Spirito Santo nella Evangelizzazione Missionaria; La Vocazione Missionaria; Preghiera ed Evangelizzare; La conversione come mistero; Linee fondamentali della vita apostolica; Animazione Missionaria; Maternità di Maria e della Chiesa).

Questo Corso verrà presentato in varie lingue:

- in Italiano dal 16 al 21 Gennaio 1978
- in Francese dal 20 al 24 Febbraio 1978
- in Inglese dal 27 Febbraio al 3 Marzo 1978
- in Spagnolo dal 6 al 10 Marzo 1978

Se qualcuno fosse interessato.....

Un saluto a tutti augurandovi ogni bene e buon lavoro !

P. Angelo Pansa s.x.

NOTIZIE DALLA PROVINCIA

NOMINE E NUOVI INCARICHI

Piacenza : P.Achille Morazzoni, Superiore - Economo
Pegli : P.Angelo Calvi, Superiore - Economo
Montecatini: P.Mario Meini, aiuto a p.Cavallo
Udine : P.Giuseppe Nardo, animazione missionaria
Macomer : P.Ernesto Luvie', animazione missionaria
Cagliari : P.Filiberto Crovini, animazione missionaria
Parigi : P.Luigi Arnoldi, responsabile della comunità

+ P.Tomaso Bettati, ha chiesto e ottenuto di trascorrere un anno presso una famiglia di Bergamo, libero da impegni sacerdotali.

+ P.Luigi Lo Stocco, è stato incaricato del coordinamento dell'attività di animazione missionaria in Provincia.

PROFESSIONI PERPETUE

(Parma, 3 Dicembre)

Nell'atmosfera e nello spirito 'missionario della Festa di S. Francesco Saverio tre studenti di Teologia hanno emesso la Professione Perpetua. Il P. Generale ha presieduto alla funzione, alla quale erano presenti pure numerosi benefattori. I professi perpetui sono:

Benigni Francesco
Raffaini Fiorenzo
Simoncelli Virginio

Nella medesima cerimonia Fr. Alessandro Tasca ha rinnovato la Professione Religiosa.

DIACONATO

L'8 Dicembre nella cappella della Casa Madre Mons. Gianni Gazza ha conferito l'ordine del Diaconato a 6 confratelli dello Studentato teologico:

Benigni Francesco

Raffaini Fiorenzo

Simoncelli Virginio

Ballabio Marco

Felotti Pierluigi

Martoccia Giovanni

A tutti il nostro vivissimo augurio e la nostra preghiera.

ESERCIZI SPIRITUALI E DOCUMENTI CAPITOLARI

Mentre questo numero di "Vita Nostra" sta andando alle stampe, in Casa Madre si stanno svolgendo gli Esercizi Spirituali tenuti da P. Generale e da P. Meo Elia. I partecipanti provenienti dalle case saveriane sono una quarantina.

Nello studentato teologico si stanno svolgendo tre giornate di studio sui documenti capitolari.

Le giornate sono guidate dal P. Meo Elia.

SEGRETARIATO PER LA FORMAZIONE

Il Segretariato per la formazione si radunerà il 20 Dicembre per la programmazione della sua attività in vista del prossimo Capitolo Provinciale. L'incontro è fissato per le ore 15.30 nella sala del Consiglio.

DESIO : CAMBIO DEL NUMERO TELEFONICO

I confratelli della Casa di Desio ci notificano che dal 29 Dicembre il loro numero telefonico sarà il seguente:

(0362) 621.610
 624.106

I N D I C E

Lettera del P. Provinciale	pag.	195
Indizione del Capitolo Provinciale	"	198
Il Convegno dei Rettori	"	199
Orientamenti dell'Assemblea Amministrativa		204
Assemblea Amministrativa	"	205
Dalla Prefettura dell'Animazione Missionaria		211
Notizie dalla Provincia :		
Professioni perpetue	"	213
Diaconato	"	214
Esercizi Spirituali e Documenti Cap.	"	214
Segretariato per la Formazione	"	214
Desio: cambio di numero telefonico	"	214

=====
=====

bUON **n**ATALE....



▪ **comunità saveriane d'Italia** ▪

foglio di collegamento